

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Ifom</b>			
1	Italia Oggi	12/01/2021	NEL CTS CI SONO POCHI SCIENZIATI, DECIDE SU LIBERTA' FONDAMENTALI (F.Bechis)	1
1	il Tempo	11/01/2021	IL BLUFF DEGLI SCIENZIATI DI CONTE (F.Bechis)	3
98	IL SALVAGENTE	01/02/2021	UNO SPIACEVOLE PRIMATO	6
	Iodonna.it	31/01/2021	LE ARANCE DELLA RICERCA ARRIVANO A CASA NOSTRA	7
	It.bfnnews.site	31/01/2021	LE ARANCE DELLA RICERCA ARRIVANO A CASA NOSTRA	9
	Lamescolanza.com	31/01/2021	AIRC, 125 MLN A SOSTEGNO DI 5000 RICERCATORI DELLA LOTTA CONTRO I TUMORI	11
	Zonalocale.it	31/01/2021	LA RICERCA SUL CANCRO NON SI FERMA: DA AIRC 643MILA EURO PER PROGETTI IN ABRUZZO	12
	Avvenire.it	30/01/2021	AIRC. DAL 4 FEBBRAIO TORNANO LE ARANCE DELLA SALUTE, MA NEI SUPERMERCATI	14
9	Bresciaoggi	30/01/2021	L'AIRC RILANCIA LA SFIDA CON LE RISORSE LA PANDEMIA NON FERMA LA RICERCA	17
	Bresciaoggi.it	30/01/2021	L'AIRC RILANCIA LA SFIDA CON LE RISORSE LA PANDEMIA NON FERMA LA RICERCA	18
	Msn.com/it	30/01/2021	DAL 4 FEBBRAIO TORNANO LE ARANCE DELLA SALUTE, MA NEI SUPERMERCATI	20
	Msn.com/it	30/01/2021	DAL 4 FEBBRAIO TORNANO LE ARANCE DELLA SALUTE, MA NEI SUPERMERCATI AVVENIRE	21
	Notiziedabruzzo.it	29/01/2021	AIRC RILANCIA LA SFIDA AL CANCRO. DAL PRIMO FEBBRAIO TORNANO LE ARANCE DELLA SALUTE	22
	Wisesociety.it	29/01/2021	IFOM, UN'ECCELLENZA ITALIANA CHE RICHIAMA RICERCATORI DA TUTTO IL MONDO	24
	Aboutpharma.com	28/01/2021	RICERCA CONTRO IL CANCRO: AIRC E FIRC INVESTONO 125 MILIONI	27
	Altoadige.it	28/01/2021	TUMORI: DAL PRIMO FEBBRAIO TORNANO LE "ARANCE DELLA SALUTE"	29
	Giornaletrentino.it	28/01/2021	TUMORI: DAL PRIMO FEBBRAIO TORNANO LE "ARANCE DELLA SALUTE"	31
	Meteoweb.eu	28/01/2021	AIRC RILANCIA LA SFIDA AL CANCRO CON OLTRE 125 MILIONI DI EURO PER 5 MILA RICERCATORI: DAL PRIMO FEB	33
	Sanitainformazione.it	28/01/2021	CANCRO, TORNANO LE ARANCE DELLA SALUTE DI FONDAZIONE AIRC E FIRC	36
	Fondazioneveronesi.it	21/01/2021	BONELLIEREDE CON FONDAZIONE UMBERTO VERONESI	38
	Msn.com/it	19/01/2021	DIETE, LE 3 MIGLIORI AL MONDO: LA MEDITERRANEA ANCORA IN TESTA	41
	Msn.com/it	19/01/2021	DIETE, LE 3 MIGLIORI AL MONDO: LA MEDITERRANEA ANCORA IN TESTA (PER IL QUARTO ANNO CONSECUTIVO)	43
	Msn.com/it	18/01/2021	DIETA PER DIMAGRIRE, LE 3 MIGLIORI AL MONDO: LA MEDITERRANEA ANCORA IN TESTA (PER IL QUARTO ANNO CON	45
	Okmedicina.it	14/01/2021	CANCRO AL SENO, UNA DIETA IPOCALORICA MIGLIORA GLI ESITI DELLA CHEMIO	48
	Okmedicina.it	14/01/2021	IL RUOLO DEL GLUCOSIO NELLO SVILUPPO TUMORALE	50
25	Gazzetta del Sud - ed. Reggio Calabria	12/01/2021	FONDI PER RIQUALIFICARE LE FONTANE E LE LOIA VIE	52
	Ilgiornale.it	12/01/2021	SOLO 2 SCIENZIATI E ZERO VIROLOGI: ECCO CHI SONO I TECNICI DI CONTE	53
	Italiaoggi.it	12/01/2021	NEL CTS CI SONO POCHI SCIENZIATI	55
	Money.it	12/01/2021	IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO E' DAVVERO COSI' COMPETENTE DA DECIDERE DEL FUTURO DELLITALIA?	57
	Msn.com/it	12/01/2021	NEL CTS CI SONO POCHI SCIENZIATI	59
	Tg24-ore.com	12/01/2021	SOLO 2 SCIENZIATI E ZERO VIROLOGI: ECCO CHI SONO I TECNICI DI CONTE	61
	Twnews.it	12/01/2021	SOLO 2 SCIENZIATI E ZERO VIROLOGI: ECCO CHI SONO I TECNICI DI CONTE	64

## Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica</b>	<b>Ifom</b>			
	Ilgionale.it	11/01/2021	<i>ASSENTI ALLE RIUNIONI E ZERO TITOLI: IL BLUFF DEGLI SCIENZIATI DI CONTE</i>	65
	ImolaOggi.it	11/01/2021	<i>TRA GLI SCIENZIATI' DI CONTE NON C'E' NESSUN VIROLOGO. ECCO IN CHE MANI SIAMO!</i>	67
	Le-Ultime-Notizie.eu	11/01/2021	<i>IL BLUFF DEGLI SCIENZIATI DI CONTE</i>	70
	Msn.com/it	11/01/2021	<i>ASSENTI ALLE RIUNIONI E ZERO TITOLI: IL BLUFF DEGLI SCIENZIATI DI CONTE</i>	71
	Zazoom.it	11/01/2021	<i>ASSENTI ALLE RIUNIONI E ZERO TITOLI   IL BLUFF DEGLI SCIENZIATI DI CONTE</i>	72
	Dagospia.com	09/01/2021	<i>A NATALE VI SIETE MAGNATI PURE LA NONNA E ADESSO AVETE PAURA DI SALIRE SULLA BILANCIA? NON VI RESTA</i>	73
	Esperonews.it	02/01/2021	<i>LE 15 DONNE DEL COMPRESORIO TERMINI CEFALU' MADONIE DA RICORDARE NEL 2020 SECONDO ESPERONEWS</i>	76
	Esperonews.it	31/12/2020	<i>LE 15 DONNE DEL COMPRESORIO TERMINI CEFALU' MADONIE DA RICORDARE NEL 2020 SECONDO ESPERONEWS</i>	85
140/43	PRIMA COMUNICAZIONE	01/12/2020	<i>SPECIALE SOSTENIBILITA' - UNA TELEFONATA DAL FUTURO (A.Bozzo)</i>	86

## LA VERA STORIA DEL CTS

# Il bluff degli scienziati di Conte

*Svelate le pagelle dei professori del comitato tecnico scientifico che decide la vita degli italiani*

*Sono 26 e pochi hanno voti alti. I meglio non vanno alle riunioni. Gli altri sono grigi ministeriali*

*Metà del gruppo deve il posto a Speranza o al premier e l'indipendenza è impossibile*

DI FRANCO BECHIS

**È** lei la numero uno del comitato tecnico e scientifico (CTS) che assiste Giuseppe Conte e Roberto Speranza, condizionando con le sue scelte la vita di tutti gli italiani da quasi un anno. (...)

Segue a pagina 2

## Tutti i segreti dei piccoli scienziati di Conte

*Solo due (Dejana e Locatelli) hanno una reputazione internazionale all'altezza del compito. Ma spesso sono assenti. Gli altri hanno punteggi molto bassi eppure decidono sulle nostre vite*

segue dalla prima

**FRANCO BECHIS**

(...) Si chiama Elisabetta Dejana ed è una esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'Istituto FIRC di Oncologia molecolare (IFOM). È una testimonial della associazione italiana per la ricerca sul cancro nonché ricercatrice di Telethon. All'estero la conoscono bene, perché vi ha lavorato a lungo e a pieno titolo possiamo definirla una «scienziata», uno di quei cervelli che l'Italia è riuscita a trattenere con orgoglio. Quando Conte e Speranza devono fare deglutire qualcosa che va di traverso agli italiani limitando ancora di più le loro libertà costituzionali come sta avvenendo da quasi un anno, deve essere lei che pensano sostenendo: «Così hanno deciso gli scienziati». La Dejana lo è davvero, e infatti il suo h-index, l'indice che censisce per la comunità scientifica la rilevanza di uno dei suoi membri per numero di pubblicazioni e citazioni scientifiche,

è alto: 109. Basti pensare che sommando l'h-index di tutti i 26 membri ufficiali del Cts si ottiene un misero 821, media di 31,5 a testa che nella comunità scientifica internazionale sarebbe ridicolo, da professorini alle prime armi ancora impegnati nelle scuole serali. Senza la Dejana la somma degli altri 25 sarebbe 712, la media scenderebbe a un h-index di 28,48 pro capite. Ma quella somma è dovuta a un altro componente del comitato, Franco Locatelli, direttore del dipartimento di oncematologia del Bambino Gesù di Roma e presidente del Consiglio superiore di Sanità. Locatelli è l'unico altro membro del comitato ad avere un h-index superiore a 100, sia pure di poco: 101. Togliamo lui e la Dejana e il totale degli altri 24 componenti scende a 611, la media supera di poco il punteggio di 25 e la parola «scienziati» diventerebbe del tutto fuori luogo.

Non è così teorica quella sottrazione. Perché nelle 35 riunioni del Cts che si sono tenute fra il 20 luglio e il 20 novembre scorso la professoressa Dejana è risultata assente in 28. Il professore Lo-

catelli in 14, e nessuno dei due era presente proprio quando si stavano adottando le decisioni fondamentali sui dpcm che abbiamo bene conosciuto in questi mesi. Dunque noi siamo in mano a quello che ci viene descritto come il meglio della scienza italiana. Ma non è vero: quei 26 scienziati non sono, salvo qualche eccezione. Nessuno di fatto è esperto della materia che servirebbe: non c'è manco un virologo fra loro, nessuno verrebbe riconosciuto come scienziato fuori dai nostri confini. Hanno un h-index rispettabile oltre ai due casi segnalati (però troppo spesso assenti alle riunioni) pochi altri che vedete in queste pagine. Come Roberto Bernabei, geriatra (80), Massimo Antonelli, direttore della rianimazione del Gemelli (73), Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani (62) e il pneumologo Luca Richeldi (58). Gli altri componenti hanno indici assai più modesti. Nove di loro addirittura inferiore al 10.

Eppure non mancano professori esperti delle materie utili per combattere il coronavirus apprezzati da tutta la comunità scientifica. Ne

cito qualcuno che vediamo ogni tanto in tv e si può mangiare in insalata qualsiasi membro di quel comitato: il professore Alberto Mantovani (h-index 171), il professore Giuseppe Remuzzi (164), il professore Carlo La Vecchia (138), e per le quote rosse le professoressa Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In cinque fanno come tutto il Cts.

E infatti scienziati i membri del Cts obiettivamente non sono, ma hanno lo stesso in mano il destino di 60 milioni di italiani, il ruolo più delicato che si possa avere avuto in questi mesi in Italia. Non ne hanno nemmeno la coscienza però, altrimenti non farebbero tutte quelle assenze alle riunioni che i verbali sia pure con grave ritardo certificano. Il campione assoluto per senso del dovere è Giuseppe Ruocco, segretario generale del ministero della Salute. Non è uno scienziato: il suo h-index è 8, una miseria. Non è manco un furbetto del cartellino, perché manco finge di timbrare: in quelle 35 riunioni del Cts nel momento chiave della seconda ondata lui è risultato assente 35 volte. Non si comprende perché mai Speranza con un

sussulto di dignità non lo abbia sollevato di peso ed escluso dal comitato dove non mette piede nemmeno virtualmente.

Sì, perché bisogna sapere che la stragrande maggioranza dei partecipanti alle riunioni lo fa in videoconferenza, dal telefonino o dal computer del posto dove si trova in quel momento. Visto l'onore di essere stati inseriti in quel consesso e la grave responsabilità che questo ha comportato in quest'anno, non è davvero accettabile che uno non si faccia nemmeno vedere a distanza. Eppure Ruocco si è dato 35 volte su 35, la Dejana 28 su 35, la giovanissima Nausicaa Orlandi (altra quota rosa su cui si era impuntato Conte) è risultata assente 20 volte, Locatelli 14 volte, Franco Maraglino 8 volte, Silvio Brusaferrò 7 volte, Roberto Bernabei, Mauro Dionisio e Giovannella Baggio 6 volte. Altri hanno tagliato meno la corda.

Ma c'è un altro tema non meno irrilevante su quel comitato tecnico e scientifico che ha adottato le scelte più dure per gli italiani: non è affatto indipendente. Quasi la metà dei suoi componenti (12 su 26) dipende direttamente dalla presidenza del Consiglio dei ministri, e cioè da Conte, o dal ministero della Salute, e cioè da Speranza. Se entrasse in contrasto con loro rischierebbe il posto. Fra questi non abbiamo inserito Brusaferrò, che pure guida l'Istituto superiore di Sanità dopo nomina governativa. E nemmeno Ranieri Guerra, che di indipendenza ne ha mostrata assai poca essendo stato protagonista del pressing sui vertici Oms per fare ritirare quel rapporto sull'Italia che aveva fatto aggrottare le ciglia al ministro Speranza. Ma è in queste mani che ci troviamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CHI SONO I MEMBRI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO



nd

**AGOSTINO MIOZZO**

••• Coordinatore dell'Ufficio Promozione e integrazione del Servizio nazionale della protezione civile del Dipartimento della protezione civile - con funzioni di coordinatore del Comitato



23

**SILVIO BRUSAFERRO**

••• Presidente dell'Istituto superiore di sanità



7

**RANIERI GUERRA**

••• Rappresentante dell'Organizzazione mondiale della sanità



62

**GIUSEPPE IPPOLITO**

••• Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive (INMI) «Lazzaro Spallanzani»



101

**FRANCO LOCATELLI**

••• Presidente del consiglio superiore di Sanità del ministero della Salute



10

**CLAUDIO D'AMARIO**

••• Direttore generale della Prevenzione presso il ministero della Salute



2

**MAURO DIONISIO**

••• Direttore dell'Ufficio di coordinamento degli Uffici di sanità marittima-aerea di frontiera (Usmaf) del ministero della Salute



28

**SERGIO IAVICOLI**

••• Direttore del Dipartimento di Medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale dell'Inail



27

**NICOLA MAGRINI**

••• Direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco



62

**GIUSEPPE RUOCCO**

••• Segretario generale del ministero della Salute



2

**ALBERTO ZOLI**

••• Rappresentante della Commissione salute designata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome



73

**MASSIMO ANTONELLI**

••• Direttore del Dipartimento emergenze, anestesiologia e rianimazione del Policlinico universitario «A. Gemelli»



80

**ROBERTO BERNABEI**

••• Direttore Dipartimento Sc. dell'invecchiamento, neurologiche, ortopediche e della testa-collo del Policlinico universitario «A. Gemelli»

*Professori di grande spessore non mancherebbero: Remuzzi, La Vecchia, Franceschi, Eva Negri. In 5 valgono come tutto il Cts. Ma il premier li ha esclusi: meglio assoldare dipendenti del governo*

## E QUANTO VALE IL LORO PUNTEGGIO «H-INDEX»



9

**FRANCESCO MARAGLINO**

••• Direttore dell'Ufficio di prevenzione delle malattie trasmissibili e profilassi internazionale del ministero della Salute



58

**LUCA RICHELDI**

••• Presidente della società italiana di pneumologia



26

**ALBERTO VILLANI**

••• Presidente della società italiana di pediatria



38

**GIOVANNA BAGGIO**

••• Presidente del Centro studi Nazionale su Salute e Medicina di Genere



109

**ELISABETTA DEJANA**

••• Membro del Consiglio Superiore di Sanità del ministero della Salute



44

**ROSA MARIA MELILLO**

••• Professore Patologia Generale presso l'Università «Federico II» di Napoli



1

**NAUSICAA ORLANDI**

••• Presidente della Federazione Nazionale degli ordini dei chimici e dei fisici



17

**FLAVIA PETRINI**

••• Professore sett. scientifico disciplinare - Anestesiologia - Dipartimento di Sc. Mediche Orali e Biotecnologie università «D'Annunzio»



6

**KYRIAKOULA PETROPULACOS**

••• Direttore Generale Cura della Persona e Welfare della Regione Emilia Romagna



nd

**ACHILLE IACHINO**

••• Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del ministero della Salute



nd

**NICOLA SEBASTIANI**

••• Ispettore Generale della sanità militare del ministero della Difesa



nd

**ANDREA URBANI**

••• Direttore Generale della programmazione sanitaria del ministero della Salute



4

**FABIO CICILIANO**

••• Dirigente medico della Polizia di Stato, esperto di medicina delle catastrofi - con compiti di segreteria del Comitato

## Uno spiacevole primato

Da una ricerca condotta dal programma "Longevità & Cancro" dell'Ifom di Milano, i bambini italiani sono i più obesi d'Europa insieme a greci e spagnoli. Quel che è peggio è che, in Italia, oltre il 60% dei genitori non riconosce l'eccesso di chili nei propri figli, sottovalutando così gli errori alimentari che ne stanno alla base.

**Biotte** di / Felice Agnoletti

**Conoscete il cavolfiore?**

**Pasta saltata con cavolfiori**

**Il cavolfiore è un ortaggio che appartiene alla famiglia delle Brassicaceae. È un ortaggio molto versatile, che si può cucinare in molti modi. È un ortaggio molto nutriente, ricco di fibre e vitamine. È un ortaggio che si può mangiare crudo o cotto. È un ortaggio che si può mangiare in molti modi. È un ortaggio che si può mangiare in molti modi.**

**Il cavolfiore è un ortaggio che appartiene alla famiglia delle Brassicaceae. È un ortaggio molto versatile, che si può cucinare in molti modi. È un ortaggio molto nutriente, ricco di fibre e vitamine. È un ortaggio che si può mangiare crudo o cotto. È un ortaggio che si può mangiare in molti modi. È un ortaggio che si può mangiare in molti modi.**

**Il cavolfiore è un ortaggio che appartiene alla famiglia delle Brassicaceae. È un ortaggio molto versatile, che si può cucinare in molti modi. È un ortaggio molto nutriente, ricco di fibre e vitamine. È un ortaggio che si può mangiare crudo o cotto. È un ortaggio che si può mangiare in molti modi. È un ortaggio che si può mangiare in molti modi.**

**Il cavolfiore è un ortaggio che appartiene alla famiglia delle Brassicaceae. È un ortaggio molto versatile, che si può cucinare in molti modi. È un ortaggio molto nutriente, ricco di fibre e vitamine. È un ortaggio che si può mangiare crudo o cotto. È un ortaggio che si può mangiare in molti modi. È un ortaggio che si può mangiare in molti modi.**

HOME • BENESSERE • SALUTE E LOGI/ LE ARANCE DELLA RICERCA ARRIVANO A CASA NOSTRA

FOCUS  
ON:1 **Giorno di  
Memoria**2 **Educazione  
finanziaria**3 **Oroscopo  
giorno**4 **Saldi Invernali**

31 GENNAIO 2021 • SALUTE • PSICOLOGI,

# Le arance della ricerca arrivano a casa nostra

Sostenere la ricerca contro il cancro con le arance della Fondazione **AIRC** si può. Anche comodamente da casa

di LUISA BRAMBILLA



**C**ambiano le modalità, ma resta invariata l'esigenza: sostenere la ricerca, per rendere i tumori sempre più curabili, anche grazie alle arance. Per questo **Fondazione AIRC** moltiplica le proposte in occasione del 4 febbraio, Giornata Mondiale contro il Cancro.

**Dall'1 al 5 febbraio vasetti di marmellata e di miele d'arancia verranno distribuiti dai volontari della Fondazione nelle scuole** che partecipano all'iniziativa di educazione alla salute Cancro, io ti boccio, (compatibilmente con le norme anti Covid vigenti) e nelle sedi Regionali della Fondazione (**i prodotti si possono ordinare anche on line con consegna a casa su [shop.airc.it](https://shop.airc.it)**).

Da giovedì 4 al 14 febbraio l'iniziativa **Arance Rosse della Ricerca** sarà in oltre quattromila supermercati nei quali per ogni retina di arance venduta 50 centesimi saranno devoluti ad **Airc**. Quest'anno si può contribuire **anche direttamente dal sito**, nel quale si trovano anche **tante ottime ricette a base di arance**.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



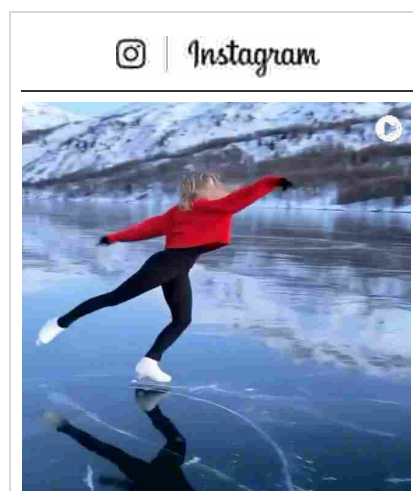
## Un aiuto concreto alla ricerca

Grazie alla generosità di migliaia di sostenitori, allo straordinario impegno di 20.000 volontari, agli ambasciatori e ai media che hanno raccolto e amplificato il nostro messaggio, abbiamo raggiunto l'obiettivo prefissato.

Oltre 115 milioni di euro vengono oggi messi a disposizione della comunità scientifica italiana per garantire continuità al lavoro di 5.300 ricercatori, impegnati a trovare le migliori soluzioni per ogni tipo di tumore. **L'investimento sostiene 533 progetti di ricerca, 114 borse di studio, 22 programmi speciali** e lo sviluppo delle attività di **IFOM**, centro di eccellenza internazionale per lo studio dell'oncologia molecolare.

LEGGI ANCHE

- › [La lanaterapia può aiutare i malati di cancro contro l'ansia](#)
- › [Al lavoro con... Adriana Albini, ricercatrice in prima linea nella prevenzione del cancro](#)




stai per leggere ▼

29 GENNAIO 2021 • SALUTE E PSICOLOGIA

Home » Arancio » Le arance della ricerca arrivano a casa nostra

## Le arance della ricerca arrivano a casa nostra

13 minuti ago  
Io Donna

 Condividi su Facebook

 Condividi su Twitter



Sostenere la ricerca contro il cancro con le arance della Fondazione AIRC si può. Anche comodamente da casa

### ARGOMENTI DELLA SETTIMANA

- Mario Draghi
- Rai
- Giorgio Armani
- Veneto
- Antonio Conte
- Termoli
- Arezzo
- Verona
- Auto elettrica
- Elon Musk

### ARGOMENTI SCOTTANTI



**Banca Nazionale del Lavoro**  
Elena Goitini, ecco il curriculum del nuovo amministratore  
57 minuti ago  14



**Ferrovia**  
La beffa dei treni in ritardo: i rimborsi sono solo briciole  
1 ora ago  23



**Royal Dutch Shell**  
Shell colpevole di inquinamento da petrolio: dovrà risarcire gli  
2 ore ago  2



**Camfin**  
La nuova stagione di Camfin: il private equity oltre a Pirelli  
2 ore ago  2



**Anticorpo monoclonale "Effetti straordinari".** Tutta la verità sulla cura con gli anticorpi  
2 ore ago  17



Cambiano le modalità, ma resta invariata l'esigenza: sostenere la ricerca, per rendere i tumori sempre più curabili, anche grazie alle arance. Per questo Fondazione [AIRC](#) moltiplica le proposte in occasione del 4 febbraio, Giornata Mondiale contro il Cancro.

**Dall'1 al 5 febbraio vasetti di marmellata e di miele d'arancia verranno distribuiti dai volontari della Fondazione nelle scuole** che partecipano all'iniziativa di educazione alla salute Cancro, io ti boccio, (compatibilmente con le norme anti Covid vigenti) e nelle sedi Regionali della Fondazione (i prodotti si possono ordinare anche on line con consegna a casa su [shop.airc.it](#)).

**Da giovedì 4 al 14 febbraio l'iniziativa Arance Rosse della Ricerca** sarà in oltre quattromila supermercati nei quali per ogni retina di arance venduta 50 centesimi saranno devoluti ad [AIRC](#). Quest'anno si può contribuire anche direttamente dal sito, nel quale si trovano anche tante ottime ricette a base di arance.

[embedded content]

Un aiuto concreto alla ricerca

Grazie alla generosità di migliaia di sostenitori, allo straordinario impegno di 20.000 volontari, agli ambasciatori e ai media che hanno raccolto e amplificato il nostro messaggio, abbiamo raggiunto l'obiettivo prefissato.

Oltre 115 milioni di euro vengono oggi messi a disposizione della comunità scientifica italiana per garantire continuità al lavoro di 5.300 ricercatori, impegnati a trovare le migliori soluzioni per ogni tipo di tumore. **L'investimento sostiene 533 progetti di ricerca, 114 borse di studio, 22 programmi speciali** e lo sviluppo delle attività di [IFOM](#), centro di eccellenza internazionale per lo studio dell'oncologia molecolare.

Leggi anche



#### Documento

Superbonus 110%: tutti i documenti che servono

3 ore ago

2



#### Ford

Ford, 2020 da record per i commerciali

3 ore ago

36



#### Occhiali

3 consigli per pulire gli occhiali da vista senza rovinarli

4 ore ago

8



#### Piccola e media impresa

Unione: prorogato l'avviso per l'inserimento di nuove startup

5 ore ago

50



#### Emirates Team New Zealand

VIDEO Team New Zealand rischia una scuffia! Pazzesca impennata

6 ore ago

1



#### Sky Italia

Bologna-Milan dove vederla: Sky o DAZN? Canale tv, diretta

6 ore ago

57



#### Datore di lavoro

Cosa succede se l'algoritmo diventa il datore di lavoro

7 ore ago

2



#### Isola di Gorgona

TOSCANA | Dal 1° febbraio aperte le prenotazioni online 2021 per

8 ore ago

4



#### Linux

Linux cancella le ultime tracce di un sogno mai avverato di Intel

8 ore ago

6



#### Termoli

In Molise 93 contagi su 883 tamponi, 21 positivi sia a Termoli

8 ore ago

9



# La mescoLanza

PAGELLE & CLASSIFICHE EDITORIALE ALLE 5 DELLA SERA IL DECODER L'ATTIMO FUGGENTE PREMIO SOCRATE COMPLEANNI MERCATINI

CONTATTI



HOT TOPICS

30 GENNAIO 2021 | BORSE IN FORTE CALO IN CHIUSURA DI SETTIMANA. LO SPREAD NON SI

CERCA ...

CERCA

HOME

FEATURED

## Airc, 125 mln a sostegno di 5000 ricercatori della lotta contro i tumori

31 GENNAIO 2021



Fondazione **Airc** e **Firc** investono 125 milioni 260mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario che si traduce nel

sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **Ifom**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. Un risultato importante e in netta controtendenza rispetto alle principali charity internazionali costrette a ridurre il supporto ai progetti di ricerca sul cancro a causa degli effetti economici della pandemia di Covid-19. **Airc** ha, invece, potuto mantenere il proprio impegno con i ricercatori grazie alla costante fiducia di 4,5 milioni di sostenitori, al contributo di 20mila volontari e all'erogazione straordinaria e anticipata da parte dello Stato di due annualità del 5x1000 in un momento così delicato per tutto il non profit. "Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto. In Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25 per cento dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno", scrive la Fondazione **Airc** in una nota. "L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia", spiega Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico Fondazione **Airc**. "La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò - continua - si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta".

TOPICS: **AIRC** Progetti Ricercatori



CUPRA FORMENTOR  
DRIVE ANOTHER WAY

SCOPRILA

CUPRAOFFICIAL.IT



# zonalocale

Edizione  
Abruzzo

PRIMA PAGINA

VASTO

LANCIANO E VAL DI SANGRO

SAN SALVO

VASTESE

ABRUZZO

TUTTI I COMUNI

Viaggia nel tempo, scopri com'era Zonalocale.it

scegli data 28/01 29/01 30/01

31 gennaio 2021

SPORT CRONACA POLITICA ATTUALITÀ MUSICA CULTURA EVENTI PERSONAGGI AMBIENTE CURIOSITÀ EDITORIALI #ANDRÀTUTTOBENE - DIARIO DI BORDO

Ultime notizie: Oggi a Vasto una messa per Matteo, lo chef di 30 anni morto a Berlino



INFOGRAFICHE COVID-19

GUARDA TUTTE LE INFOGRAFICHE →

CHIETI ATTUALITÀ

31/01

CONDIVIDI

## La ricerca sul cancro non si ferma: da Airc 643mila euro per progetti in Abruzzo

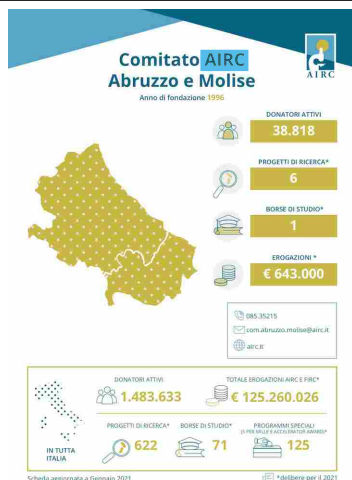
Nelle Università di Chieti e L'Aquila attivi sei progetti

Condividi questo articolo

Consiglia 2

Condividi

Tweet



Nel 2021 arriveranno **in Abruzzo 643mila euro da Airc e Firc** per sostenere i progetti di ricerca sul cancro. In una fase in cui, anche nel mondo scientifico e sanitario, c'è grande attenzione nelle attività per fronteggiare la pandemia, diventa ancor più fondamentale il sostegno che l'**Associazione e la Fondazione per la ricerca sul cancro** danno ai ricercatori presenti nelle università, nei centri di ricerca e nei laboratori di tutta Italia.

In Abruzzo, con i fondi deliberati per il 2021, saranno sostenuti i progetti portati avanti aell'**Università di Chieti** dai team guidati dai professori **Paola Patrignani, Renato Mariani Costantini, Emma Di Carlo e Vincenzo De Laurenzi** e all'**Università dell'Aquila** da **Nadia Rucci e Anna Maria Teti**. Inoltre c'è il

completamento del percorso di borsa di studio di Antonio Maurizi e la nuova borsa di studio a Marco Ponzetti.

Lo scorso anno abbiamo avuto la possibilità di raccontare l'evoluzione dei progetti di ricerca guidati dalla professoressa Teti [LEGGI] e dalla professoressa Di Carlo [LEGGI].

L'assegnazione di questi fondi (aggiornata al 22 gennaio) rappresenta "un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del **Comitato Abruzzo Molise Fondazione AIRC**, presieduto da **Maria Francesca De Cecco**, attivo dal 1996 per organizzare e promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di **Airc**". In regione **sono 38818 i donatori attivi** e decine i volontari che, con grande impegno, promuovono iniziative e campagne di raccolta fondi.

**Residence "Borgoverde"**

**Case ecosostenibili** via Inconata (zona Chiesa)

- Villetta indipendente con giardino
- Impianto fotovoltaico indipendente
- Riscaldamento a pavimento
- Pompa di calore
- Classe energetica A4
- Struttura antisismica

Viale Pertini, 26 06054 Vasto (CH) 0873.366301 - 335.8140171 edilgreenvillanza@virgilio.it

**CON IL SISMABONUS SCONTO IN FATTURA DI € 96.000**

## Airc. Dal 4 febbraio tornano le Arance della Salute, ma nei supermercati

Redazione romana sabato 30 gennaio 2021

Molte catene alimentari doneranno un contributo ogni rete venduta fino al 15 febbraio. Nel 2021 **Airc** e **Firc** investiranno più 125 milioni di euro alla ricerca per sconfiggere il cancro



COMMENTA E CONDIVIDI



Con la ricerca il cancro si può vincere. Anche quelli finora considerati più difficili. Per questo Fondazione

**Airc** e **Firc** investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di Ifom, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. **Un impegno che continua anche quest'anno grazie al sostegno che arriverà dalla vendita delle Arance della Salute che si terrà dal 4 al 15 febbraio, non in piazza come ogni anno, ma in collaborazione con la Grande distribuzione.**

I risultati della ricerca **Airc** si confermano importanti e in netta controtendenza rispetto alle principali charity internazionali costrette a ridurre il supporto ai progetti di ricerca sul cancro a causa degli effetti economici della pandemia di Covid-19. **Airc** ha, invece, potuto mantenere il proprio impegno con i ricercatori grazie alla costante fiducia di 4,5 milioni di sostenitori, al contributo di 20 mila volontari e all'erogazione straordinaria e anticipata da parte dello Stato di due annualità del 5x1000 in un momento così delicato per tutto il non profit.



Alcune ricercatrici nel laboratorio **Airc** - Ufficio stampa **Airc**

## I numeri del cancro

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. «L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega **Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico Fondazione **Airc**** - La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per

capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti». A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio nazionale screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. «Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta».

### La campagna

Per garantire continuità al lavoro dei ricercatori **Airc** fa ripartire la raccolta fondi con Le Arance della Salute in programma dal primo febbraio. La campagna, che prosegue fino a metà febbraio, propone un nuovo format che coinvolge **numerose insegne della Grande Distribuzione che, da giovedì 4, doneranno 50 centesimi di Euro ad AIRC per ogni reticella venduta di Arance Rosse per la Ricerca**. Inoltre, i volontari e i Comitati Regionali distribuiscono privatamente vasetti di marmellata d'arancia e miele di fiori d'arancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI: Attualità

pubblicità

## ATTUALITÀ



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LO STANZIAMENTO.** Deliberati 815 mila euro per sette progetti

# L'Airc rilancia la sfida con le risorse

## La pandemia non ferma la ricerca

La ricerca contro il cancro non si ferma davanti al Covid: nonostante la situazione difficile dovuta alla pandemia, che ha costretto a rivalutare molte priorità, **AIRC** rilancia la sfida al cancro con oltre 125 milioni di euro per 5 mila ricercatori. E' quanto previsto nelle delibere per il 2021, che assegnano alla Lombardia 44.4 milioni di euro a sostegno di 274 progetti di ricerca e 29 borse di studio, e oltre 17 milioni di euro per **IFOM** (Istituto **FIRC** di Oncologia Molecolare di Milano). A Brescia sono stati deliberati 815 mila euro per l'anno appena iniziato, che andranno a sostegno di 7 pro-

getti di ricerca mediante Investigator Grants: si tratta di progetti guidati da ricercatori affermati, selezionati attraverso peer review per la loro rilevanza, innovatività e potenziale impatto positivo sui pazienti.

**A RICEVERE** il finanziamento sono cinque ricercatori dell'Università degli Studi di

Brescia - Marco Presta, William Vermi, Roberto Ronca, Alfredo Berruti e Arnaldo Caruso, per un totale di 515 mila euro - e due per gli Spedali Civili, Paolo Bossi e Aldo Roccaro per 300 mila euro complessivi.

Si tratta di progetti che vedono impegnati i ricercatori sui molteplici fronti: dallo studio dei fattori di crescita del cancro, per capire i meccanismi con cui il tumore si diffonde nell'organismo, alla possibilità di predire la risposta del paziente ad un trattamento di immunoterapia, fino alla migliore comprensione delle diverse tipologie di tumore. Gli Investigator Grants riguardano progetti di ricerca della durata di tre o cinque anni, e coprono il costo della ricerca e quello del personale: sei ricerche finanziate sono già in corso, mentre il nuovo progetto che parte quest'anno è quello guida-

to da Aldo Roccaro, per comprendere i meccanismi di progressione del mieloma multiplo. Nonostante tutta l'attenzione degli ultimi mesi sia stata polarizzata dal Covid, il cancro resta un'emergenza: per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna dall'1 al 14 febbraio lo storico appuntamento con la campagna delle Arance della Salute **AIRC**. In oltre 6 mila punti vendita saranno disponibili le Arance della ricerca, mentre attraverso Comitati regionali e volontari saranno distribuiti marmellata d'arancia e miele di fiori d'arancio (tutte le info su [arancedella-salute.it](http://arancedella-salute.it)). • **L.I.C.E.**

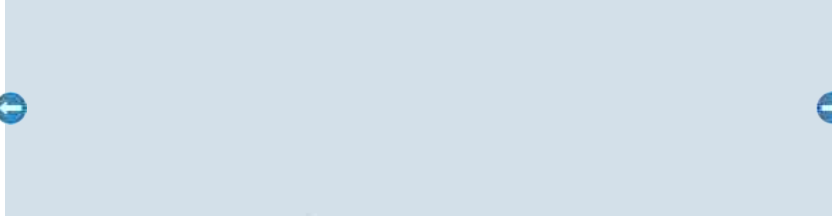
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Torna la campagna dell'Airc



## OGGI IN CITTÀ



30.01.2021

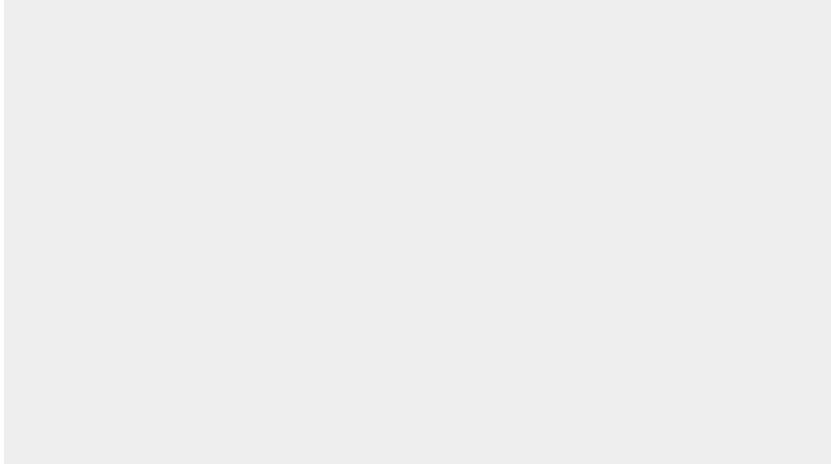
Tags: Brescia

## FUTURO e INNOVAZIONE



Festival del Futuro: rivedi tutti i contenuti dell'edizione 2020

# L'Airc rilancia la sfida con le risorse La pandemia non ferma la ricerca



Torna la campagna dell'Airc Tutto Schermo

- A+ Aumenta
- A- Diminuisci
- Stampa
- Invia

La ricerca contro il cancro non si ferma davanti al Covid: nonostante la situazione difficile dovuta alla pandemia, che ha costretto a rivalutare molte priorità, **AIRC** rilancia la sfida al cancro con oltre 125 milioni di euro per 5 mila ricercatori. E' quanto previsto nelle delibere per il 2021, che assegnano alla Lombardia 44.4 milioni di euro a sostegno di 274 progetti di ricerca e 29 borse di studio, e oltre 17 milioni di euro per **IFOM (Istituto FIRCI di Oncologia Molecolare di Milano)**. A Brescia sono stati deliberati 815 mila euro per l'anno appena iniziato, che andranno a sostegno di 7 progetti di



**Attenzione:** L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.  
**Informativa privacy:** L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa estesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

## COMMESSI

**L'INIZIATIVA**

Sono Chiara e Francesco i commessi più amati: arriva una

## VIP & CURIOSITÀ

Ronaldo e Georgina violano le norme anticovid e vanno in vacanza a Courmayeur

## MODA E TENDENZE

Internet, la rete ultraveloce FTTH si espande in Veneto

## WINE & FOOD

Sanremo, Amadeus su Instagram cita Aristotele e le Faq del governo: la rete si divide

## SALUTE & BENESSERE

**ATHESIS DIGITAL EVENTS**

### COVID, GUIDA

Vaccino anti-Covid e pandemia: parla la direttrice regionale Francesca Russo

## ATHESIS DIGITAL EVENTS

**DAL 4 FEBBRAIO TORNANO LE ARANCE DELLA SALUTE, MA NEI SUPERMERCATI**

Con la ricerca il cancro si può vincere. Anche quelli finora considerati più difficili. Per questo Fondazione **AIRC** e **IRCC** investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di Ifom, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. Un impegno che continua anche quest'anno grazie al sostegno che arriverà dalla vendita delle Arance della Salute che si terrà dal 4 al 15 febbraio, non in piazza come ogni anno, ma in collaborazione con la Grande distribuzione I risultati della ricerca **AIRC** si confermano importanti e in netta controtendenza rispetto alle principali charity internazionali costrette a ridurre il supporto ai progetti di ricerca sul cancro a causa degli effetti economici della pandemia di Covid-19. **AIRC** ha, invece, potuto mantenere il proprio impegno con i ricercatori grazie alla costante fiducia di 4,5 milioni di sostenitori, al contributo di 20 mila volontari e all'erogazione straordinaria e anticipata da parte dello Stato di due annualità del 5x1000 in un momento così delicato per tutto il non profit.


I numeri del cancro Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. «L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico Fondazione **AIRC** - La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti». A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio nazionale screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. «Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta».

La campagna Per garantire continuità al lavoro dei ricercatori **AIRC** fa ripartire la raccolta fondi con Le Arance della Salute in programma dal primo febbraio. La campagna, che prosegue fino a metà febbraio, propone un nuovo format che coinvolge numerose insegne della Grande Distribuzione che, da giovedì 4, doneranno 50 centesimi di Euro ad **AIRC** per ogni reticella venduta di Arance Rosse per la Ricerca. Inoltre, i volontari e i Comitati Regionali distribuiscono privatamente vasetti di marmellata d'arancia e miele di fiori d'arancio. Continua

[ DAL 4 FEBBRAIO TORNANO LE ARANCE DELLA SALUTE, MA NEI SUPERMERCATI ]

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

**Notizie** [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Altro >](#)


 notizie

[cerca nel Web](#)

[Precedente](#)

[Successivo](#)

## Dal 4 febbraio tornano le Arance della Salute, ma nei supermercati

 Avvenire | 53 minuti fa | Redazione romana



Con la ricerca il cancro si può vincere. Anche quelli finora considerati più difficili. Per questo Fondazione **Airc** e **Firc** investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di Ifom, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. **Un impegno che continua anche quest'anno grazie al sostegno che arriverà dalla vendita delle Arance della Salute che si terrà dal 4 al 15 febbraio, non in piazza come ogni anno, ma in collaborazione con la Grande distribuzione.**

I risultati della ricerca **Airc** si confermano importanti e in netta controtendenza rispetto alle principali charity internazionali costrette a ridurre il supporto ai progetti di ricerca sul cancro a causa degli effetti economici della pandemia di Covid-19. **Airc** ha, invece, potuto mantenere il proprio impegno con i ricercatori grazie alla costante fiducia di 4,5 milioni di sostenitori, al contributo di 20 mila volontari e all'erogazione straordinaria e anticipata da parte dello Stato di due annualità del 5x1000 in un momento così delicato per tutto il non profit.

### I numeri del cancro

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. «L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega **Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico Fondazione Airc** - La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti». A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio nazionale screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. «Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta».

### La campagna

Per garantire continuità al lavoro dei ricercatori **Airc** fa ripartire la raccolta fondi con Le Arance della Salute in programma dal primo febbraio. La campagna, che prosegue fino a metà febbraio, propone un nuovo format che coinvolge **numerose insegne della Grande Distribuzione che, da giovedì 4, doneranno 50 centesimi di Euro ad AIRC per ogni reticella venduta di Arance Rosse per la Ricerca.** Inoltre, i volontari e i Comitati Regionali distribuiscono privatamente vasetti di marmellata d'arancia e miele di fiori d'arancio.

[Vai alla Home page MSN](#)

### ALTRO DA AVVENIRE



Più made in Italy e prodotti a Km0 per gli italiani durante la pandemia





# ND NOTIZIE D'ABRUZZO



PRIMO PIANO

AMBIENTE

ECONOMIA

POLITICA

CRONACA

SPETTACOLI

IN BREVE

SPORT



Home / Le storie / [AIRC](#) rilancia la sfida al cancro. Dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute

## AIRC rilancia la sfida al cancro. Dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute

3 ore ago Le storie Lascia un commento

Nel 2021 Fondazione [AIRC](#) e [FIRC](#) sostengono 5 mila ricercatori al lavoro su 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22

programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile. Contemporaneamente riparte la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro.

Fondazione [AIRC](#) e [FIRC](#) investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di [IFOM](#) centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Per l'Abruzzo in particolare sono stati deliberati 643.000 euro per il sostegno di 6 progetti di ricerca e una borsa di studio\*. Un risultato reso possibile anche grazie alle iniziative del Comitato Abruzzo Molise Fondazione [AIRC](#), presieduto da Maria Francesca De Cecco, attivo dal 1996 per organizzare e promuovere ogni anno numerosi appuntamenti di raccolta fondi che si affiancano alle campagne nazionali di [AIRC](#). (\*Dati aggiornati al 22 gennaio 2021).

Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa 377.000 nuove diagnosi, più di 1.000 al giorno. (Fonte: I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRTUM, AIOM, Siaepec e Passi).

"L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico Fondazione [AIRC](#) – La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove

### Articoli Correlati

Come sarà il mondo? Il futuro visto dai protagonisti

29 minuti ago

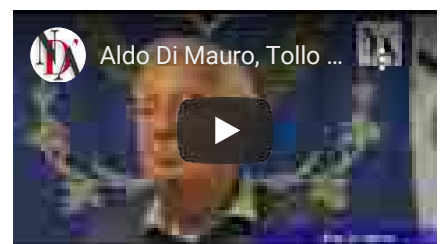
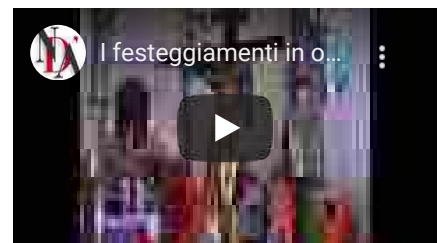
XXI Befana del vigile a Montesilvano, donati 14 quintali di derrate alimentari alla Caritas

5 ore ago

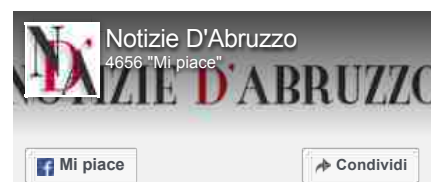
Giorno della Memoria, il sindaco di Spoltore Luciano Di Lorito scrive agli studenti

4 giorni ago

### VIDEO REPORTAGE



### SEGUICI SU FACEBOOK



strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta”.

Per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna lo storico appuntamento con la campagna delle Arance della Salute che, dall'1 al 14 febbraio, rinnova il format e può contare sull'impegno corale di volontari, studenti, insegnanti e marchi della Grande Distribuzione.

LE ARANCE ROSSE PER LA RICERCA NELLA GRANDE DISTRIBUZIONE

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, scendono in campo le insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata con le Arance rosse per la Ricerca disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di Euro ad AIRC per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari AIRC non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. In Abruzzo e Molise hanno aderito: A&O, Carrefour, Carrefour Express, Carrefour Market, Coop, Decò, Despar, Dodeca, Eurospar, Famila, Interspar, IperFamila, Oasi, Pam, Pam Panorama, Sebon, Supermercati Dok, Superò e Tigre.

LA DISTRIBUZIONE DI MARMELLATA E MIELE

Da lunedì 1 febbraio i Comitati Regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono su richiesta marmellata d'arancia (vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro) e miele di fiori d'arancio (confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro), insieme alla speciale guida con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema arance firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs d'Italia. Anche il mondo della scuola risponde "presente" all'appello di AIRC, nonostante le difficoltà legate alla pandemia. Sono 20 i Plessi Scolastici abruzzesi che hanno scelto di partecipare a 'Cancro io ti boccio\*', il progetto che promuove presso alunni e insegnanti le conoscenze sugli stili di vita salutari e il valore della ricerca scientifica. (\*Compatibilmente con le indicazioni del DPCM)

Il cibo che consumiamo può influire sulla nostra salute ed esserne un prezioso alleato se, oltre a mangiare in modo sano ed equilibrato, riduciamo fattori di rischio come la sedentarietà e l'obesità. I ricercatori hanno infatti scoperto che essere fisicamente attivi incide su alcuni meccanismi essenziali dell'organismo, come il metabolismo energetico e ormonale, l'infiammazione e il sistema immunitario. È bene però sottolineare che il fumo è il fattore di rischio che più impatta sulla salute: l'85-90% dei tumori polmonari è causato proprio dalla sigaretta, che risulta essere anche all'origine di molti altri tumori.

**CONDIVIDI** [Facebook](#) [Twitter](#) [WhatsApp](#)

Tags [ABRUZZO](#) [AIRC](#) [ARANCE DELLA SALUTE](#)

Di Redazione Notizie D'Abruzzo



« Prec. Inner Wheel club Sulmona si unisce al dolore che ha colpito la comunità di Roccacasale per morte di Teodora Casasanta

Succ. Francavilla al Mare: al via il 30 gennaio lo screening di massa covid 19 »

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati \*

Commento

RICEVI LE NOTIZIE SU WHATSAPP

Iscriviti al nostro canale whatsapp

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YOUTUBE

Iscriviti

@SEGUICI SU TWITTER

[Segui @notiziedabruzzo](#)



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo Email

[Iscriviti](#)

LOGIN

Username

[Log in](#)  Ricordami

Password persa?

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).  
 Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



video wisetube photo eventi biografie interviste consigli pensieri speciali newsletter e-book wise world

**AMBIENTE & SCIENZA** SALUTE & BENESSERE ARCHITETTURA & DESIGN ECONOMIA & IMPRESA ALIMENTAZIONE PIACERI & SOCIETÀ

Agricoltura | Biodiversità | Buon Governo | Cambiamenti Climatici | Comuni Virtuosi | COP21 | Effetto Serra | Efficienza Energetica | Emissioni Zero | Energia | Energia Pulita | Energie Rinnovabili | Inquinamento | Inquinamento Industria Tessile | Moda Tossica | Paesaggio | Raccolta Differenziata | Riqualificazione Urbana | Smart City | Tecnologia | Trasporto E Sostenibilità | Tutela Del Territorio |

PRIMO PIANO DI WISE SOCIETY



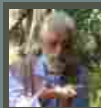
Biovitae, la lampada che uccide batteri e Covid: cos'è e dove si compra



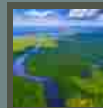
Mangiar sano con un'alimentazione di soli vegetali: i gruppi alimentari



Shampoo solido: perché sceglierlo e quali sono i migliori



Manna, la resina dai mille usi: la riscoperta di Guido Gelardi



Quanti alberi servirebbero per salvare il pianeta?



ARTICOLI

Vedi tutti >>

## Ifom, un'eccellenza italiana che richiama ricercatori da tutto il mondo

Parte dall'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano il viaggio di Wise Society alla scoperta delle realtà più innovative del nostro Paese, ambasciatrici a livello globale del made in Italy

Vincenzo Petraglia

29 Gennaio 2021



TOPICS: be healthy, eccellenze italiane, IFOM, longevity, made in italy, ricerca cancro, Wise Story

Si chiama **IFOM**, acronimo di **Istituto Firc di Oncologia Molecolare**, ed è un centro di ricerca con base a Milano unico a livello internazionale che richiama ricercatrici e ricercatori da tutto il mondo, contrariamente a quanto avviene di solito in Italia, da cui invece chi fa ricerca tende a scappare.

Un'eccellenza made in Italy dove ben il 60% dei ricercatori è under 35 ed è costituito da donne e dove i principi della fisica e dell'ingegneria vengono applicati all'infinitamente

piccolo spalancando nuove porte sulle possibilità che il genere umano ha di rallentare l'invecchiamento cellulare e sconfiggere il cancro. Lo fa attraverso ricerche avanzatissime per capire meglio i meccanismi che governano i tumori per arrivare, si spera un giorno non troppo lontano, a correggerli o "spegnerli" definitivamente.



Con Stefano Casola ed Elena Bauer, di IFOM, alla scoperta di questo autentico fiore all'occhiello della ricerca italiana, prima tappa del viaggio di Wise Society nelle eccellenze del Belpaese.

## Parte con l'Ifom di Milano il viaggio di Wise Society alla scoperta delle eccellenze italiane

Abbiamo visitato l'IFOM, rimanendone profondamente colpiti, ed è proprio da questa bellissima realtà che parte il Viaggio di Wise Society alla scoperta delle eccellenze italiane, che per fortuna, nonostante i tanti e ben noti limiti che come sistema Paese abbiamo, rendono lustro nel mondo al nostro know how, di cui forse troppo spesso non abbiamo piena coscienza.

Una serie di incontri con alcune delle realtà del Belpaese più all'avanguardia nel campo della tecnologia e dell'innovazione, della scienza e della salute, dell'ambiente e dell'energia, della sostenibilità e dell'economia circolare. Perché in Italia di realtà virtuose ce ne sono molte e vogliamo raccontarle, per farle conoscere e fare sistema.



### CORRELATI IN WISE



Mangiar sano con un'alimentazione di soli vegetali: i gruppi alimentari



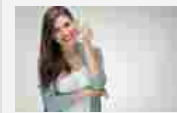
Spirulina, cos'è e a cosa serve: dalle proprietà alle (poche) controindicazioni



Meditazione: da filosofia a terapia medica



I cibi della longevità: in un libro gli alimenti che "allungano la vita"



Tornare in forma dopo le feste: acqua e cibo poco elaborato



Metodo Montessori, una risorsa per migliorare la vita nella terza età



Longevità e intelligenza: prevenire e tutelare il cervello, chiave della brain health



Oleoliti, quali sono i benefici delle erbe in olio



Forest bathing, la terapia che rinforza il sistema immunitario



Cos'è la moringa? Tutti gli usi e le proprietà benefiche dell'albero dei miracoli

### DALLA COMMUNITY



>>> LEGGI ANCHE

Marco Foiani: farmaci ad hoc per ogni mutazione molecolare  
Intervista a Valter Longo: dieta mima-digiuno, longevità e cura del cancro

Per saperne di più



Intervista a Valter Longo: dieta mima-digiuno, longevità e cura del cancro



Il cervello non ha sesso: la disparità sul lavoro danneggia la ricerca



Marco Foiani: farmaci ad hoc per ogni mutazione molecolare

© Riproduzione riservata



Vedi di più su be healthy



Vedi di più su longevity

Wise Society  
13.107 "Mi piace"

La tecnologia fa la sua parte anche quando si tratta dei consumi domestici: ecco le app che ci aiutano a controllarli

Wise Society  
22 ore fa

WISESOCIETY.IT  
App per controllare i consu...  
Monitorare i consumi domestici è im...



- Ambiente & Scienza
- Salute & Benessere
- Architettura & Design
- Economia & Impresa
- Alimentazione
- Piaceri & Società
- Wise World

- Speciali
- Wise People
- Incontri
- Articoli
- Video
- Wise Tube
- Foto
- Eventi
- Consigli
- Pensieri
- Non Profit
- Blog
- Opinione

- RSS
- Facebook
- Twitter
- Pinterest
- Linked in

- Per le Aziende
- Chi Siamo
- Contatti
- Newsletter



**Webinar 03.03.2021 | 16.00**  
**IT/OT CYBERSECURITY NEL PHARMA**



Abbonati alla rivista  
 Archivio arretrati

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LAVORA CON NOI LOGIN REGISTRATI VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBLISHING FORMAZIONE E EVENTI HTA ABOUTJOB CORSO DI MARKET ACCESS DIGITAL AWARDS

# ABOUTPHARMA<sub>ONLINE</sub>

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE **MEDICINA SCIENZA E RICERCA**

## Medicina scienza e ricerca

### Ricerca contro il cancro: Airc e Firc investono 125 milioni

Nel 2021 sostegno a oltre 5mila ricercatori, per un totale di 622 progetti, 71 borse di studio e 22 programmi speciali

di [Redazione Aboutpharma Online](#)

28 Gennaio 2021



Oltre 125 milioni di euro per la ricerca contro il cancro. È l'impegno di Fondazione **Airc** e **Firc** per il 2021, con l'obiettivo di sostenere 5.190 ricercatori, per un totale di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali. "Un risultato importante e in netta controtendenza rispetto alle principali charity internazionali costrette a ridurre il supporto ai progetti di ricerca sul

cancro a causa degli effetti economici della pandemia di Covid-19", commenta in una nota Fondazione **Airc**, che ha potuto contare su 4,5 milioni di sostenitori, sul contributo di 20 mila volontari e sull'erogazione straordinaria e anticipata da parte dello Stato di due annualità del **5x1000**.

#### L'impatto di Covid sulla ricerca contro il cancro

"L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia. La prima - spiega Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico fondazione **Airc** - sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio nazionale screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta".

#### La ripartizione dei fondi

Nel dettaglio, i 125 milioni di euro messi in campo vengono distribuiti così:

- € 69.560.423 per 518 Investigator Grant (IG), progetti di cinque anni, guidati da ricercatori affermati.
- € 8.048.293 per 89 My First AIRC Grant, progetti di cinque anni, diretti da ricercatori sotto i 40 anni al momento della richiesta di finanziamento, permettono di condurre la propria prima ricerca e acquisire progressivamente autonomia.
- € 2.576.452 per 15 Start Up, erogazioni di cinque anni per ricercatori preferibilmente sotto i 35 anni al momento della richiesta di finanziamento, che rientrano dall'estero per avviare il proprio laboratorio di ricerca in Italia.
- € 4.398.602 per le Borse di Studio. I fondi sono suddivisi tra 66 Borse di studio per giovani laureati che vogliono apprendere le basi della ricerca oncologica in laboratori italiani d'eccellenza e 5 Borse per l'estero dedicate a giovani ricercatori che intendono passare un periodo di specializzazione in un laboratorio internazionale.
- € 19.676.522 per 9 programmi speciali "5 x 1000" della durata di sette anni

#### RUBRICHE DIGITALI

Rubrica  
**I Patient Support Program nell' Healthcare**  
 a cura di DOMEDICA PATIENT FIRST

#### EVENTI E FORMAZIONE

Webinar 03.03.2021 | 16.00  
**IT/OT CYBERSECURITY NEL PHARMA**  
 Come riconoscere i pericoli del dark web.

**M:|:|**  
**MediaForHealth**  
 OPPORTUNITIES UNVEILED

FOLLOW US

#### Nuove professioni nell'healthcare

**ABOUT**  
**LAVORO E PROFESSIONI**

VIDEO

dedicati allo studio delle metastasi e € 3.605.233 per 13 Accelerator Award, programmi internazionali quinquennali promossi da Cancer Research UK (CRUK), AIRC e Fundación Científica – Asociación Española Contra el Cáncer (AECC) per imprimere un'accelerazione a ricerche oncologiche d'avanguardia.

- € 17.394.500 destinati a **IFOM** (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare), centro di ricerca internazionale di eccellenza localizzato a Milano, per investimenti in attrezzature scientifiche, spese di ricerca e finanziamento.

**Le "Arance delle salute"**

Nei prossimi giorni **Airc** farà ripartire la raccolta fondi con "Le Arance della Salute", in programma dal primo febbraio. La campagna, che prosegue fino a metà febbraio, propone un nuovo format che coinvolge numerose insegne della grande distribuzione che, da giovedì 4, doneranno 50 centesimi di euro ad **Airc** per ogni confezione di "arance rosse per la ricerca". Inoltre, i volontari e i comitati regionali distribuiscono privatamente vasetti di marmellata d'arancia e miele di fiori d'arancio.

**INFOGRAFICA**

Foto Fondazione Airc

**TAGS:** [Airc](#) - [FIRC](#) - [Ricerca Contro Il Cancro](#)

SHARE: [Twee](#) [@ Salva](#) [in Share](#) [Like](#) [Share](#) Sign Up to see w!

**TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...**



Ambrogino d'Oro 2012 al medico Giuseppe Della Porta



Meno tasse sugli acquisti per la ricerca: l'appello di **Airc**, Aism e Telethon



Covid-19, anche **Airc**, Deloitte e PwC contribuiscono alla lotta contro il virus



Tumori rari, **Airc** rinnova partnership europea per la ricerca



AboutFuture Leaders' Talks 2020: il Talk Show



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video report



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video completo

**MEDICINA SCIENZA E RICERCA**

Ricerca contro il cancro: **Airc** e **Firc** investono 125 milioni  
 Glioma pontino intrinseco diffuso, al via una raccolta fondi per la ricerca di una nuova cura  
 "Go Red for Women", un'iniziativa per celebrare la giornata mondiale contro le patologie cardiache femminili



ABOUTPHARMA | PUBLISHING | FORMAZIONE | HTA | ABOUTJOB

HPS Srl P.IVA 071066000966

CONTATTI | CHI SIAMO | PRIVACY POLICY | CODICE ETICO | POLITICA QUALITÀ | CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015



# ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)  
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Tumori: dal primo febbraio tornano le...](#) »

## Tumori: dal primo febbraio tornano le "Arance della salute"

28 gennaio 2021 [A-](#) [A+](#)

(ANSA) - ROMA, 28 GEN - La lotta ai tumori passa attraverso un'arancia. Si riaprono infatti le attività di raccolta fondi del nuovo anno di Fondazione **Airc** (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) e per questa trentaduesima edizione, in programma da lunedì 1 fino a domenica 14 febbraio, crescono i canali, i prodotti e la durata della campagna delle "Arance della salute".

Da lunedì 1 febbraio i comitati regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono su richiesta marmellata d'arancia (in vasetto da 240 grammi, con una donazione minima di 6 euro) e miele di fiori d'arancio (in confezione da 500 grammi, con una donazione minima 7 euro), insieme alla guida con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema arance firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs d'Italia.

Dall'1 al 5 febbraio, inoltre, in più di 140 Istituti Scolastici si terrà 'Cancro io ti boccio', il progetto che promuove le conoscenze sugli stili di vita salutari e il valore della ricerca scientifica.

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della Giornata mondiale contro il cancro, scendono in campo al fianco dei ricercatori **Airc** numerose insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata. Un impegno straordinario a sostegno della ricerca oncologica che unisce trasversalmente le aziende del settore con l'iniziativa le Arance rosse per la ricerca, disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6.000 punti vendita su tutto il territorio.

Nell'anno in cui i volontari **Airc** non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. Le insegne partecipanti doneranno infatti ad **Airc** 50 centesimi per ogni confezione venduta. Hanno già aderito alla campagna: Aldi, Basko, Bennet, Carrefour Italia e

Foto

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENES

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENES

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENES

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENES

Coralis con Firmato dagli Agricoltori Italiani, Ce.Di Gros, Coop, Despar, Etruria Retail con Deliziosa Agri, Eurospesa, Gruppo Gabrielli, Gruppo Pam, alcune insegne del Gruppo VEGÉ, Italmark, alcune insegne di Selex Gruppo Commerciale, Sigma, SuperGulliver, Supermercati Visotto.

Intanto, Fondazione **Airc** e **Firc** investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **Ifom**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. (ANSA).

28 gennaio 2021 | A- | A+ |  |  | 

Home  
Cronaca  
Sport

Cultura e Spettacoli  
Economia

Italia-Mondo  
Foto

Video  
Prima pagina

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226 Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

# TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)  
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Tumori: dal primo febbraio tornano le...](#) »

Foto

## Tumori: dal primo febbraio tornano le "Arance della salute"

Video

28 gennaio 2021 | A- | A+ | | |

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENES

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENES

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENES

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

(ANSA) - ROMA, 28 GEN - La lotta ai tumori passa attraverso un'arancia. Si riaprono infatti le attività di raccolta fondi del nuovo anno di Fondazione **Airc** (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) e per questa trentaduesima edizione, in programma da lunedì 1 fino a domenica 14 febbraio, crescono i canali, i prodotti e la durata della campagna delle "Arance della salute".

Da lunedì 1 febbraio i comitati regionali e i volontari della Fondazione distribuiscono su richiesta marmellata d'arancia (in vasetto da 240 grammi, con una donazione minima di 6 euro) e miele di fiori d'arancio (in confezione da 500 grammi, con una donazione minima 7 euro), insieme alla guida con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema arance firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs d'Italia.

Dall'1 al 5 febbraio, inoltre, in più di 140 Istituti Scolastici si terrà 'Cancro io ti boccio', il progetto che promuove le conoscenze sugli stili di vita salutari e il valore della ricerca scientifica.

Da giovedì 4 febbraio, in occasione della Giornata mondiale contro il cancro, scendono in campo al fianco dei ricercatori **Airc** numerose insegne della grande distribuzione e della distribuzione organizzata. Un impegno straordinario a sostegno della ricerca oncologica che unisce trasversalmente le aziende del settore con l'iniziativa le Arance rosse per la ricerca, disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6.000 punti vendita su tutto il territorio.

Nell'anno in cui i volontari **Airc** non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. Le insegne partecipanti doneranno infatti ad **Airc** 50 centesimi per ogni confezione venduta. Hanno già aderito alla campagna: Aldi, Basko, Bennet, Carrefour Italia e

Coralis con Firmato dagli Agricoltori Italiani, Ce.Di Gros, Coop, Despar, Etruria Retail con Deliziosa Agri, Eurospesa, Gruppo Gabrielli, Gruppo Pam, alcune insegne del Gruppo VEGÉ, Italmark, alcune insegne di Selex Gruppo Commerciale, Sigma, SuperGulliver, Supermercati Visotto.

Intanto, Fondazione **Airc** e **Firc** investono 125 milioni 260 mila euro nel 2021 per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di **Ifom**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. (ANSA).

28 gennaio 2021 | A- | A+ |  |  | 

Home  
Cronaca  
Sport

Cultura e Spettacoli  
Economia

Italia-Mondo  
Foto

Video  
Prima pagina

## AIRC rilancia la sfida al cancro con oltre 125 milioni di euro per 5 mila ricercatori: dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute

Fondazione **AIRC** e **FIRC** mantengono il loro impegno con la comunità scientifica oncologica sostenendo 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio e 22 programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile

A cura di Beatrice Raso | 28 Gennaio 2021 16:55

Fondazione **AIRC** e **FIRC** investono **125 milioni 260 mila euro** nel 2021 per sostenere circa **5.190 ricercatori** che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario che si traduce nel sostegno di **622 progetti di ricerca**, **71 borse di studio**, **22 programmi speciali** e di **IFOM**, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Un risultato importante e in netta controtendenza rispetto alle principali charity internazionali costrette a ridurre il supporto ai progetti di ricerca sul cancro a causa degli effetti economici della pandemia di Covid-19. **AIRC** ha, invece, potuto mantenere il proprio impegno con i ricercatori grazie alla costante **fiducia di 4,5 milioni di sostenitori**, al **contributo di 20 mila volontari** e all'erogazione straordinaria e anticipata da parte dello Stato di **due annualità del 5x1000** in un momento così delicato per tutto il non profit.

**Il cancro resta un'emergenza a livello mondiale**, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa **377.000 nuove diagnosi**, **più di 1.000 al giorno**. (Fonte: *I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRTUM, AIOM, Siaepec e Passi*).

“L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto



+24H +48H +72H



diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega **Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico Fondazione AIRC** – **«La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta».**

**Fondazione AIRC e FIRG** si confermano come **il primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente sul cancro in Italia con una squadra di oltre 5 mila ricercatori**, il 61% donne e il 51% con meno di 40 anni, la cui attività si svolge prevalentemente in **strutture pubbliche** – laboratori di università, ospedali e istituzioni scientifiche – con un beneficio tangibile per i sistemi della ricerca e della sanità del Paese. Grazie anche a questo straordinario impegno, **il nostro Paese si mantiene al vertice in Europa per numero di guarigioni: oggi quasi 3,6 milioni di pazienti in Italia hanno superato una diagnosi di cancro**, con un incremento del 37% circa rispetto a 10 anni fa, e in molti casi hanno un'aspettativa di vita paragonabile a quella di chi non si è mai ammalato. *(Fonte: I numeri del cancro in Italia, 2020 a cura di AIRC, AIOM, Siaepec e Passi).*

Per garantire continuità al lavoro dei ricercatori **AIRC** fa ripartire la raccolta fondi con **Le Arance della Salute** in programma dal **primo febbraio**. La campagna, che prosegue fino a metà febbraio, propone un nuovo format che coinvolge numerose insegne della **Grande Distribuzione** che, da giovedì 4, doneranno 50 centesimi di Euro ad **AIRC** per ogni reticella venduta di Arance Rosse per la Ricerca. Inoltre, i **volontari** e i Comitati Regionali distribuiscono privatamente vasetti di marmellata d'arancia e miele di fiori d'arancio.

#### **Dettaglio degli investimenti Fondazione AIRC e FIRG per il 2021**

La valutazione meritocratica dei progetti è un aspetto centrale per **AIRC** e **FIRG**. La selezione avviene attraverso un rigoroso processo di valutazione che coinvolge circa **600 revisori internazionali** e i membri del Comitato tecnico scientifico (CTS). L'obiettivo è premiare il merito e l'eccellenza. La qualità della ricerca sostenuta da **AIRC** trova conferma anche nelle **2033 pubblicazioni** in cui, solo nel 2019, la Fondazione è citata tra gli enti finanziatori. Questo dato ci pone al **secondo posto in Europa**, alle spalle del solo Regno Unito.

**FINANZIAMENTI DELIBERATI**

La rilevanza e l'impatto per il cancro, l'innovatività, la fattibilità e l'esperienza dei proponenti sono i principali criteri che hanno indirizzato la selezione di progetti. Nel caso delle borse di studio è stata valutata anche la capacità di guida e insegnamento del capo laboratorio (\*dati aggiornati al 22 gennaio 2021).

**€ 69.560.423** per **518 Investigator Grant (IG)**, progetti di cinque anni, guidati da ricercatori affermati.

**€ 8.048.293** per **89 My First AIRC Grant**, progetti di cinque anni, diretti da ricercatori sotto i 40 anni al momento della richiesta di finanziamento, permettono di condurre la propria prima ricerca e acquisire progressivamente autonomia.

**€ 2.576.452** per **15 Start Up**, erogazioni di cinque anni per ricercatori preferibilmente sotto i 35 anni al momento della richiesta di finanziamento, che rientrano dall'estero per avviare il proprio laboratorio di ricerca in Italia.

**€ 4.398.602** per le **Borse di Studio**. I fondi sono suddivisi tra **66 Borse di studio** per giovani laureati che vogliono apprendere le basi della ricerca oncologica in laboratori italiani d'eccellenza e **5 Borse per l'estero** dedicate a giovani ricercatori che intendono passare un periodo di specializzazione in un laboratorio internazionale.

**€ 19.676.522** per **9 programmi speciali "5 x 1000"** della durata di sette anni dedicati allo studio delle **metastasi** e **€ 3.605.233** per **13 Accelerator Award**, programmi internazionali quinquennali promossi da Cancer Research UK (CRUK), **AIRC** e Fundación Científica – Asociación Española Contra el Cáncer (AECC) per imprimere un'accelerazione a ricerche oncologiche d'avanguardia.

**€ 17.394.500** destinati a **IFOM** (Istituto **FIRC** di Oncologia Molecolare), centro di ricerca internazionale di eccellenza localizzato a Milano, per investimenti in attrezzature scientifiche, spese di ricerca e finanziamento.

SALUTE | 28 Gennaio 2021 07:33

## Cancro, tornano le arance della salute di Fondazione AIRC e FIRC

Nel 2021 Fondazione [Airc](#) e [Firc](#) sostengono 5 mila ricercatori al lavoro su 715 progetti di ricerca e programmi speciali, per rendere il cancro sempre più curabile. Riparte anche la raccolta fondi: dal primo febbraio tornano Le Arance della Salute con un nuovo format per promuovere l'importanza dei comportamenti salutari nel prevenire il rischio di cancro

di Redazione



Fondazione [AIRC](#) e [FIRC](#) investono **125 milioni 260 mila euro** nel 2021 per sostenere circa **5.190 ricercatori** che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno straordinario, possibile grazie alla **fiducia di 4,5 milioni di sostenitori** e al **contributo di 20 mila volontari**, che si traduce nel sostegno di **622 progetti di ricerca**, **71 borse di studio**, **22 programmi speciali** e di [IFOM](#), centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare.

Il **cancro** resta un'emergenza a livello mondiale, ricercatori e medici non possono permettersi battute d'arresto: in Italia solo lo scorso anno il cancro ha causato più del 25% dei decessi totali e si sono registrate circa **377.000 nuove diagnosi**, più di **1.000 al giorno**.

«L'emergenza Covid, oltre a non aver messo il cancro in lockdown, ha avuto diverse conseguenze negative sui progressi della ricerca in oncologia – spiega **Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico Fondazione AIRC** – La prima sulla ricerca di base in quanto è stata fortemente rallentata l'attività degli studi condotti in laboratorio e indispensabili per capire i meccanismi che portano allo sviluppo del cancro e alla sua progressione. La seconda sul trasferimento clinico e in particolare sugli studi condotti per l'approvazione di nuovi farmaci o di nuove strategie terapeutiche per i pazienti. A ciò si aggiunge l'allarme lanciato dall'Osservatorio Nazionale Screening sul rinvio degli screening con una ripercussione sulle nuove diagnosi e un conseguente ritardo nel curare la malattia. Tutte indicazioni che ci fanno ben comprendere la necessità di dare nuovo slancio al lavoro dei nostri scienziati per recuperare, nel più breve tempo possibile, il terreno perduto perché il cancro non aspetta».

Per garantire continuità al lavoro degli scienziati torna lo storico appuntamento

### GLI ARTICOLI PIU' LETTI

#### NON CATEGORIZZATO

La diffusione del coronavirus in tempo reale nel mondo e in Italia

Al 28 gennaio, sono 100.886.015 i casi di coronavirus in tutto il mondo e 2.174.486 i decessi. Ad oggi, oltre 80,29 milioni di persone sono state vaccinate nel mondo. Mappa elaborata dalla Johns ...

di Redazione

#### VOCI DELLA SANITÀ

Covid-19, professori di Yale condividono terapia domiciliare "made in Italy"

«Il nostro Paese ancora oggi non dispone di un adeguato schema terapeutico condiviso con i medici che hanno curato a domicilio e in fase precoce la malattia» spiega l'avvocato Erich Grimaldi, Presid...

di Redazione

#### CAUSE

Perde causa contro due medici, Tribunale chiede 140mila euro di spese legali

La vicenda di una dottoressa che ha fatto causa a due colleghi perché convinta delle loro responsabilità nella morte del padre. «L'esborso mi ha messo in difficoltà ma ho proseguito in appello per...

di Arnaldo Iodice

### RUBRICHE



#### MINISTERO

Vaccini anti-Covid: cosa si intende per "evento avverso"?

con la campagna delle **Arance della Salute** che, dall'1 al 14 febbraio, rinnova il format e può contare sull'**impegno corale di volontari, studenti, insegnanti, testimonial e marchi della Grande Distribuzione**.

## La distribuzione di marmellata e miele

«Da lunedì 1° febbraio – spiega **AIRC** – i **Comitati Regionali e i volontari** della Fondazione distribuiscono su richiesta **marmellata d'arancia** (vasetto da 240 grammi, donazione minima 6 euro) e **miele di fiori d'arancio** (confezione da 500 grammi, donazione minima 7 euro), insieme alla **speciale guida** con preziose informazioni sulla prevenzione e con alcune ricette sane e gustose a tema arance firmate dagli chef aderenti ai Jeunes Restaurateurs d'Italia. Anche il **mondo della scuola** risponde "presente" all'appello di **AIRC**, nonostante le difficoltà legate alla pandemia. **Oltre 300 Istituti Scolastici** hanno scelto di partecipare a **'Cancro io ti boccio'**, il progetto che promuove presso alunni e insegnanti le conoscenze sugli **stili di vita salutari** e il **valore della ricerca scientifica**».

## Le arance rosse per la ricerca nella grande distribuzione

«Da giovedì 4 febbraio – prosegue – in occasione della **Giornata Mondiale contro il Cancro**, scendono in campo le **insegne della grande distribuzione** e della **distribuzione organizzata** con le **Arance rosse per la Ricerca** disponibili, fino a esaurimento, in oltre 6 mila punti vendita. Le aziende aderenti doneranno 50 centesimi di euro ad **AIRC** per ogni reticella venduta. Nell'anno in cui i volontari **AIRC** non potranno essere in piazza a causa della pandemia sarà possibile quindi continuare a dare forza alla ricerca con le arance rosse della Grande Distribuzione. Hanno aderito: ALDI, Basko, Bennet, Carrefour Italia e Coralis con Firmato dagli Agricoltori Italiani, CE.DI Gros, Coop, Despar, Etruria Retail con Deliziosa Agri, Eurospesa, Gruppo Gabrielli, Gruppo PAM, alcune insegne del Gruppo Végé, Italmark, alcune insegne di Selex Gruppo Commerciale, Sigma, SuperGulliver, Supermercati Visotto».

## Ferlito, Granbassi e Marchisio: un tris di campioni per le 'pillole di salute'

«**Carlotta Ferlito, Margherita Granbassi e Claudio Marchisio** sono i protagonisti della serie **'Pillole di Salute'**, format pensato per il web con l'obiettivo di promuovere alcuni semplici consigli per mantenerci in forma e prevenire da campioni. **Claudio Marchisio** ci fornisce delle indicazioni precise su cosa fare per seguire una **sana alimentazione**, il cibo che consumiamo può infatti influire sulla nostra salute ed esserne un prezioso alleato. Altrettanto importante è ridurre i fattori di rischio come la sedentarietà e l'obesità: **Carlotta Ferlito** ci invita quindi a **essere fisicamente attivi** proponendoci alcune attività che tutti possiamo fare quotidianamente. **Margherita Granbassi** ci ricorda infine che il **fumo** è il **fattore di rischio** che più impatta sulla salute e che tutti noi dovremmo evitare perché causa l'85-90% dei tumori polmonari e risulta essere anche all'origine di molti altri tumori. I video saranno rilasciati durante la campagna attraverso i canali social dei protagonisti – conclude **AIRC** – e quindi saranno disponibili anche sul canale **YouTube** di Fondazione **AIRC**».

**Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato**



### ASSICURAZIONI

La polizza di responsabilità civile sanitaria garantisce soltanto nei casi di danno fisico?



### SANITÀ INTERNAZIONALE

Così Joe Biden cambierà la sanità americana

**Informativa sull'uso dei cookies**

Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Il Sito consente invece l'invio di cookie di terze parti. Se vuoi saperne di più sull'utilizzo dei cookie nel sito e leggere come disabilitarne l'uso, leggi la nostra informativa estesa sull'uso dei cookie. Se accedi ad un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Leggi l'informativa sull'uso dei cookies](#)

[Chiudi](#)

FIRMA L'APPELLO  
PER FINANZIARE LA RICERCA IN ITALIA

SEI IN : [HOME](#) > [LA FONDAZIONE](#) > [NEWS DALLA FONDAZIONE](#) > [BONELLIEREDE A SOSTEGNO DELLA RICERCA SUI TUMORI PEDIATRICI](#)

**BONELLIEREDE A  
SOSTEGNO DELLA  
RICERCA SUI TUMORI  
PEDIATRICI**

21-01-2021

AGGIORNAMENTO  
DELL'ARTICOLO PUBBLICATO IL  
19-01-2021



La solidarietà si fa largo sempre di più tra gli avvocati. Da tre anni, BonelliErede finanzia l'attività di un ricercatore al lavoro sulle malattie oncologiche che colpiscono i più piccoli

Non soltanto cause, negoziati e (di conseguenza) utili. Da anni, seppur spesso in sordina, anche gli **studi professionali** sono in prima linea nella attività di **Corporate Social Responsibility (CSR)**. Al punto che, dal **2017**, è nata **Pro Bono Italia**, network di avvocati e associazioni forensi impegnati nello sviluppo di progetti di cooperazione e assistenza ad enti non profit ed onlus.

**BONELLIEREDE CON FONDAZIONE**

## UMBERTO VERONESI

Tra le realtà da più tempo impegnate in ambito sociale, c'è **Bonelli Erede**. Le prime attività, in questo senso, risalgono alla fine del secolo scorso. E da tre anni, il **principale studio legale italiano** (per fatturato e per numero di dipendenti) sostiene la **ricerca in oncologia pediatrica** finanziata da **Fondazione Umberto Veronesi**. Nello specifico, l'impegno si concretizza con il finanziamento di una borsa di ricerca. A usufruirne, nel **2019** e nel **2020**, è stata **Chiara Bruckmann** (Istituto Firc di Oncologia Molecolare, Milano). Quest'anno, invece, con la donazione di BonelliErede sarà garantita l'attività della ricercatrice **Valeria Lucarini** (Ospedale Pediatrico Bambin Gesù, Roma).

«Fondazione Umberto Veronesi ci ha conquistato per l'attenzione nei confronti dei bambini e per la vocazione, quasi ossessiva, alla ricerca di eccellenza - spiega **Marcello Giustiniani**, partner e consigliere delegato di BonelliErede -. Ci siamo rivisti in questa mission. Da anni il nostro impegno in termini di CSR si concentra a favore dei più piccoli e dei minori in difficoltà. Mentre il nostro sguardo scruta al futuro, al progresso e all'innovazione. Dunque, alla ricerca».

## IL RUOLO DEGLI STUDI PROFESSIONALI AL FIANCO DEL NON PROFIT


Prosegue Giustiniani: «Il concetto di **responsabilità sociale** come onere e onore che ciascuno deve assumere per contribuire allo sviluppo dell'essere umano su questo Pianeta si va diffondendo da qualche anno e la **pandemia da Covid-19** potrebbe contribuire ad accelerare il fenomeno. Gli studi professionali possono contribuire essendo essi stessi sostenibili e mettendo in circolo le loro competenze, al servizio del non profit più qualificato. Perché ciò avvenga, si deve lavorare sulla **cultura** e sulla **formazione**. Ma i **giovani** lasciano ben sperare, in questo senso. La **sensibilità** a questi temi oggi è un fattore distintivo e qualificante e guida le scelte dei professionisti emergenti, che possono decidere se indirizzarsi verso uno studio anziché l'altro».

## UN IMPEGNO CONDIVISO CON TUTTO LO STAFF

Attraverso le attività di **CSR**, BonelliErede (che conta oltre 750 persone fra professionisti e business-support tra Europa, Africa e Medio Oriente) ha **sensibilizzato** tutte le persone che lavorano all'interno dello **studio legale**. «Per le nostre persone è importante riconoscersi nell'organizzazione di cui fanno parte e nei suoi valori, alimentare il senso di coesione e di direzione comune - afferma **Fabia Bernacchi**, responsabile CSR e lead generation manager -. Questo vale non soltanto quando si parla di business, ma anche nel momento in cui occorre fare qualcosa per la società in cui viviamo, per il nostro Paese e per le generazioni di domani. E spiega l'ottima risposta che abbiamo agli appelli che promuoviamo al **volontariato**, alla partecipazione a **programmi di sensibilizzazione** o alle **giornate di formazione** come quelle che abbiamo organizzato con Fondazione Umberto Veronesi, dedicate alla prevenzione».

## IL RICONOSCIMENTO DA PARTE DEI CLIENTI

A fronte di un simile impegno, il **consenso tra i clienti** è crescente. BonelliErede lo ha misurato in oltre venti anni e porta la sua esperienza come stimolo per altre realtà (anche più piccole). «Il mondo del business sta cambiando e con esso il **peso specifico** che i clienti danno ad alcuni valori - prosegue Bernacchi -. Ci troviamo sempre più spesso coinvolti nelle analisi condotte per la redazione della documentazione non finanziaria dei nostri **stakeholder**. Questo è di per se un forte indicatore di come i temi legati all'**ambiente**, al **sociale** e alla **governance** siano sempre più parte integrante del mondo degli affari. I clienti ci vedono come un interlocutore solido a cui affidarsi per un confronto anche su questi argomenti. Segno che la fiducia cresce anche in virtù del nostro impegno in campo sociale».

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Altro >](#)

 lifestyle

cerca nel Web

Precedente

Successivo

## Diete, le 3 migliori al mondo: la Mediterranea ancora in testa (per il quarto anno consecutivo)

 Corriere della Sera | Un giorno fa | Chiara Amati



La miglior dieta al mondo? Secondo la classifica stilata ogni anno da **US News & World Report** — società di media americana che si occupa principalmente di analisi di mercato e di consigli ai consumatori — è ancora una volta, la quarta per l'esattezza, quella Mediterranea. Che ha soddisfatto, più e meglio di altre, i **sette parametri di valutazione richiesti**: perdita di peso a breve termine, perdita di peso a lungo termine, facilità nel seguirla, completezza di nutrienti, rischi per la salute, efficacia nella prevenzione delle malattie cardiovascolari e del diabete. Aggiudicandosi, così, il titolo di **Best Diet Overall**.

Il riconoscimento? Più di uno. Prima di tutto perché si tratta di uno stile di vita che, in quanto tale, **promuove il consumo giornaliero di vegetali**: verdura, frutta fresca e secca, cereali, legumi. Preferibilmente locali e biosostenibili. Poi perché **tiene bassa l'assunzione di carne rossa**, di derivati del latte ad alto contenuto di grassi, di alimenti processati in genere. Tutto con **un occhio attento all'ambiente**: grazie, infatti, alla significativa componente vegetale, al rispetto per la stagionalità, per la territorialità e la biodiversità degli alimenti, la dieta mediterranea favorisce emissioni di gas serra controllate.

Al **secondo posto** della hit US News & World Report, la **dieta Dash** seguita, in **terza posizione**, dalla **Flexitariana**. Tre regimi alimentari che giovano alla salute e rispettano il Pianeta. Sono semplici da seguire e **puntano all'inclusione di tanti cibi salutari** — frutta, verdura, cereali integrali... — più che alla privazione di altri meno indicati. In un periodo di grave crisi, come quello che continuiamo a vivere, pensare di dover sostenere sacrifici pure a tavola potrebbe risultare mentalmente mortificante. E allora, che sia Mediterranea, Dash o Flexitariana, ecco come mangiare. Con una **doverosa specifica**: la dieta perfetta non esiste. Tutto dipende da chi la deve o la vuole intraprendere, dal punto di partenza e dall'obiettivo finale. **Da concordare sempre con un medico specializzato** (dietista, biologo nutrizionista e dietologo). Sarà lui a consigliare il percorso da seguire, in genere abbinato a una costante attività fisica. **Astenersi fai-da-te**.

### Dieta mediterranea

Legumi, cereali per lo più integrali, frutta secca. E poi vegetali in quantità, preferibilmente di stagione; pesce e olio extra vergine di oliva. La carne rossa? Nell'elenco dei cibi da consumare con **estrema moderazione**, insieme ai latticini. Sono trascorsi dieci anni — l'anniversario il 16 novembre scorso — da quando la dieta mediterranea è stata **iscritta nella lista del patrimonio culturale immateriale Unesco**. Le motivazioni, come si legge in un documento del Comitato intergovernativo della Convenzione, stanno in quelle conoscenze, pratiche tradizionali e abilità che sono passate di generazione in generazione e che, nel tempo, hanno fornito alle comunità affacciate sul bacino del *Mare Nostrum* un senso di appartenenza e continuità. Come dire: quella Mediterranea è **molto più di una lista di alimenti**. È, casomai, **uno stile di vita** entro cui l'atto del mangiare insieme è la base di una identità culturale fatta di creatività, dialogo, ospitalità. Ma anche di rispetto per il territorio e la biodiversità. E a guadagnarci è la salute. Purché in tavola si mettano gli alimenti giusti, opportunamente combinati. Ad esempio così.

**Il parere dell'esperto** Valter Longo, biochimico, direttore del programma Longevità & Cancro all'Ifo di Milano, oltre che tra i maggiori esperti al mondo nel campo degli studi sull'invecchiamento e le malattie a esso collegate, avverte: «**La dieta mediterranea** come la interpretiamo oggi **fa male**. E l'alto tasso di obesità, che alla lunga compromette il buon funzionamento del cuore, ne è la prova. I numeri parlano chiaro: il 42 per cento dei bambini italiani e il 38 per cento delle bimbe in età pre e scolare hanno **chili di troppo**. Il 21 per cento degli uni e il 14 per cento delle altre sono **obesi**. Quel che è peggio è che, in Italia, oltre il 60 per cento dei genitori non riconosce l'eccesso di chili nei propri figli, sottovalutando così gli errori alimentari e lo stile di vita sedentario che ne stanno alla base. Tutto ciò **nonostante la dieta mediterranea**. Anzi proprio a causa della dieta mediterranea che nel tempo è stata mal interpretata, ha subito **personalizzazioni ed eccessi**», e ora paghiamo le conseguenze di menu sbilanciati, sebbene la salubrità degli alimenti presi singolarmente sia indiscussa. In concreto: se d'abitudine accompagniamo i nostri piatti con del pane — poco importa se poi in tavola viene servita della pasta — e alla fine del pasto ci si strafoga di frutta perché siamo convinti che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

faccia tutto bene, commettiamo un errore».

**Cosa mettere in tavola** Come regolarsi allora? «In tavola per bambini e adulti, ma con un occhio particolare ai più piccoli — **salute e longevità si costruiscono e preservano dall'infanzia** —, non deve mai mancare il **bilanciato mix di proteine, minerali, carboidrati, grassi, vitamine, fibre e acqua**. Potrebbe essere un piatto di cereali, meglio se integrali, da consumare a pranzo o a cena. Come si preferisce. In **alternativa**: pasta, per lo più integrale, riso, polenta, patate... Non oltre gli 80 g perché in abbinata avremo, **sempre, una porzione di verdure**: crude, cotte, in foglia. Queste ultime ottime per contrastare il senso di fame. Per **secondo** proteine, a pranzo o a cena. Attenzione: **le proteine totali** devono rimanere intorno a 0.8 grammi per chilogrammo e cioè circa 55 grammi. O mezzo chilo di legumi per una persona di 70 chili. E quindi, **via libera ai legumi ogni giorno**. Il pesce da consumare solo 2 o 3 volte a settimana. **Carni bianche o rosse, formaggi e salumi meglio se mangiati raramente**: se proprio si vuole, una sola volta a settimana in piccole quantità, almeno fino a 65-70 anni di età. Dopo si può aumentare anche a 2-3 volte a settimana. Il tutto **insaporito da olio extra vergine di oliva** e accompagnato, se lo si desidera, da un boccone di pane integrale. Come **spuntino rompi digiuno** al mattino o al pomeriggio, della frutta di stagione fresca o secca, anche in barretta, oppure pane integrale e marmellata senza zuccheri aggiunti, ma anche del cioccolato fondente o crema di cacao e mandorle. Insomma **ci si può sbizzarrire**, magari ispirandoci all'alimentazione dei nostri nonni che mangiavano poca pasta, e poco condita, con fagiolini e meno pane. E poi minestrone à gogo, con i prodotti poveri della terra, perché non c'erano soldi per altro».

#### Dieta Dash

L'acronimo sta per **Dietary Approaches to Stop Hypertension**, a indicare un regime alimentare ipolipidico per il **ridotto apporto di sodio**, grassi e zuccheri. Anche detta **dieta contro l'ipertensione**, la Dash nasce negli Stati Uniti — all'Università di Harvard per l'esattezza — dove l'ipertensione, appunto, è una condizione patologica di vastissime proporzioni, con 80 milioni di ipertesi su una popolazione complessiva di 330 milioni di abitanti. In breve tempo, poi, si diffonde *world wide* perché ritenuta **in grado di migliorare la salute**, agendo sulla pressione di cui regola i livelli. Questo grazie agli elementi nutritivi irrinunciabili: potassio, fibre, calcio, proteine. E poco, pochissimo sodio. Per certi versi **simile alla mediterranea** — che predilige il consumo di frutta e verdura di stagione (broccoli, finocchi, pomodori, spinaci, zucca, mandarini...), cereali, per lo più integrali, grassi buoni e proteine —, **la Dash non esclude alcun alimento**. È ammessa la carne rossa, comunque da limitare, così come dolci e grassi. Ed è ammessa la carne bianca. Poi pesce, meglio se azzurro e di taglia piccola, legumi a basso indice glicemico, frutta secca, semi oleosi, olio extra vergine di oliva. **Il sale? Sorvegliato super speciale**, da ridurre fortemente: da 1,5 g a 2,4 g al giorno, non di più. Per insaporire i piatti, ottime sono erbe e spezie.




#### Dieta flexitariana

Messa a punto dalla dietista statunitense **Dawn Jackson Blatner**, la flexitariana deve il suo nome alla crasi di due parole: «flessibile» e «vegetariana», a indicare **«un vegetariano che mangia occasionalmente carne»**. Nessuna motivazione etica, casomai una questione di salute. Secondo Blatner, infatti, questo regime ipocalorico con piccole quantità di carne, per lo più bianca, e pesce, «consente di stare meglio e perdere anche peso in breve tempo». Tra gli **alimenti principali**: legumi e uova, frutta e verdura, cereali integrali, latticini, zucchero e spezie. Secondo necessità, poi, proteine animali, appunto. **«Chi segue un'alimentazione vegetariana vive in media 3,6 anni in più e pesa il 15 per cento in meno rispetto a chi mangia carne** — spiega Blatner nel suo libro, *The Flexitarian Diet* (editore McGraw-Hill) — . Ciò non significa, però, che si debba rinunciare alle proteine animali. Con questo regime basta ridurre i quantitativi e prestare casomai attenzione alla qualità di quel che si mangia, **prediligendo i prodotti bio e a chilometro zero**. Il menu giornaliero? Più frutta e verdura, entrambe al centro di ogni pasto principale, meno prodotti da forno e carboidrati — riso e pasta — in generale. «Tutto in maniera progressiva — continua Blatner —. Chi arriva da un'alimentazione onnivora, non dovrebbe consumare più di **700 g di carne** a settimana; chi, d'altra parte, è già abituato a un ridotto consumo di proteine animali, dovrebbe arrivare al massimo a **500 grammi** a settimana; chi, infine, fosse veg-oriented non farà fatica a mangiare **fino a 250 g** di carne sempre a settimana. Il pesce? Nessun limite, ma con una accortezza: di taglia piccola è meglio, contiene meno quantità di mercurio». All'inizio la flexitariana, si legge ancora nel libro, andrebbe seguita per 15 giorni. Solo in un secondo momento può diventare abitudine «avendo cura di **modulare l'apporto calorico**, da concordare con il medico in base alle proprie necessità. Mantenendo però le proporzioni — specifica Blatner —. **I vegetali dovranno fornire il 40 per cento del fabbisogno giornaliero**; stessa percentuale per cereali integrali, legumi e semi oleosi. Il restante 20 per cento potrà arrivare invece dagli alimenti di origine animale. È un dato di fatto: un minor consumo di proteine animali è **una scelta consapevole e sostenibile**. Fa bene al Pianeta, alla nostra salute, ma anche al portafogli considerato che la carne è tra le voci che pesano di più sul bilancio delle nostre spese».

[Vai alla Home page MSN](#)

#### ALTRO DAL CORRIERE DELLA SERA



- [Sola in ospedale a 18 anni: «Grazie a chi mi ha curato: ora so quanto vale la vita»](#)  
 [Corriere della Sera](#)
- [Il Bancomat costerà di più? Come potrebbero cambiare le commissioni per i prelievi](#)  
 [Corriere della Sera](#)
- [Gabry Ponte in attesa di operazione al cuore: «Fatemi gli auguri e mandate tanta energia positiva»](#)  
 [Corriere della Sera](#)

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Altro >](#)

 lifestyle

cerca nel Web

Precedente

Successivo

## Diete, le 3 migliori al mondo: la Mediterranea ancora in testa (per il quarto anno consecutivo)

 Corriere della Sera | Un giorno fa | Chiara Amati



La miglior dieta al mondo? Secondo la classifica stilata ogni anno da **US News & World Report** — società di media americana che si occupa principalmente di analisi di mercato e di consigli ai consumatori — è ancora una volta, la quarta per l'esattezza, quella Mediterranea. Che ha soddisfatto, più e meglio di altre, i **sette parametri di valutazione richiesti**: perdita di peso a breve termine, perdita di peso a lungo termine, facilità nel seguirla, completezza di nutrienti, rischi per la salute, efficacia nella prevenzione delle malattie cardiovascolari e del diabete. Aggiudicandosi, così, il titolo di **Best Diet Overall**.

Il riconoscimento? Più di uno. Prima di tutto perché si tratta di uno stile di vita che, in quanto tale, **promuove il consumo giornaliero di vegetali**: verdura, frutta fresca e secca, cereali, legumi. Preferibilmente locali e biosostenibili. Poi perché **tiene bassa l'assunzione di carne rossa**, di derivati del latte ad alto contenuto di grassi, di alimenti processati in genere. Tutto con **un occhio attento all'ambiente**: grazie, infatti, alla significativa componente vegetale, al rispetto per la stagionalità, per la territorialità e la biodiversità degli alimenti, la dieta mediterranea favorisce emissioni di gas serra controllate.

Al **secondo posto** della hit US News & World Report, la **dieta Dash** seguita, in **terza posizione**, dalla **Flexitariana**. Tre regimi alimentari che giovano alla salute e rispettano il Pianeta. Sono semplici da seguire e **puntano all'inclusione di tanti cibi salutari** — frutta, verdura, cereali integrali... — più che alla privazione di altri meno indicati. In un periodo di grave crisi, come quello che continuiamo a vivere, pensare di dover sostenere sacrifici pure a tavola potrebbe risultare mentalmente mortificante. E allora, che sia Mediterranea, Dash o Flexitariana, ecco come mangiare. Con una **doverosa specifica**: la dieta perfetta non esiste. Tutto dipende da chi la deve o la vuole intraprendere, dal punto di partenza e dall'obiettivo finale. **Da concordare sempre con un medico specializzato** (dietista, biologo nutrizionista e dietologo). Sarà lui a consigliare il percorso da seguire, in genere abbinato a una costante attività fisica. **Astenersi fai-da-te**.

### Dieta mediterranea

Legumi, cereali per lo più integrali, frutta secca. E poi vegetali in quantità, preferibilmente di stagione; pesce e olio extra vergine di oliva. La carne rossa? Nell'elenco dei cibi da consumare con **estrema moderazione**, insieme ai latticini. Sono trascorsi dieci anni — l'anniversario il 16 novembre scorso — da quando la dieta mediterranea è stata **iscritta nella lista del patrimonio culturale immateriale Unesco**. Le motivazioni, come si legge in un documento del Comitato intergovernativo della Convenzione, stanno in quelle conoscenze, pratiche tradizionali e abilità che sono passate di generazione in generazione e che, nel tempo, hanno fornito alle comunità affacciate sul bacino del *Mare Nostrum* un senso di appartenenza e continuità. Come dire: quella Mediterranea è **molto più di una lista di alimenti**. È, casomai, **uno stile di vita** entro cui l'atto del mangiare insieme è la base di una identità culturale fatta di creatività, dialogo, ospitalità. Ma anche di rispetto per il territorio e la biodiversità. E a guadagnarci è la salute. Purché in tavola si mettano gli alimenti giusti, opportunamente combinati. Ad esempio così.

**Il parere dell'esperto** Valter Longo, biochimico, direttore del programma Longevità & Cancro all'Ifo di Milano, oltre che tra i maggiori esperti al mondo nel campo degli studi sull'invecchiamento e le malattie a esso collegate, avverte: «**La dieta mediterranea** come la interpretiamo oggi **fa male**. E l'alto tasso di obesità, che alla lunga compromette il buon funzionamento del cuore, ne è la prova. I numeri parlano chiaro: il 42 per cento dei bambini italiani e il 38 per cento delle bimbe in età pre e scolare hanno **chili di troppo**. Il 21 per cento degli uni e il 14 per cento delle altre sono **obesi**. Quel che è peggio è che, in Italia, oltre il 60 per cento dei genitori non riconosce l'eccesso di chili nei propri figli, sottovalutando così gli errori alimentari e lo stile di vita sedentario che ne stanno alla base. Tutto ciò **nonostante la dieta mediterranea**. Anzi proprio a causa della dieta mediterranea che nel tempo è stata mal interpretata, ha subito **“personalizzazioni ed eccessi”**, e ora paghiamo le conseguenze di menu sbilanciati, sebbene la salubrità degli alimenti presi singolarmente sia indiscussa. In concreto: se d'abitudine accompagniamo i nostri piatti con del pane — poco importa se poi in tavola viene servita della pasta — e alla fine del pasto ci si strafoga di frutta perché siamo convinti che

faccia tutto bene, commettiamo un errore».

**Cosa mettere in tavola** Come regolarsi allora? «In tavola per bambini e adulti, ma con un occhio particolare ai più piccoli — **salute e longevità si costruiscono e preservano dall'infanzia** —, non deve mai mancare il **bilanciato mix di proteine, minerali, carboidrati, grassi, vitamine, fibre e acqua**. Potrebbe essere un piatto di cereali, meglio se integrali, da consumare a pranzo o a cena. Come si preferisce. In **alternativa**: pasta, per lo più integrale, riso, polenta, patate... Non oltre gli 80 g perché in abbinata avremo, **sempre, una porzione di verdure**: crude, cotte, in foglia. Queste ultime ottime per contrastare il senso di fame. Per **secondo** proteine, a pranzo o a cena. Attenzione: **le proteine totali** devono rimanere intorno a 0.8 grammi per chilogrammo e cioè circa 55 grammi. O mezzo chilo di legumi per una persona di 70 chili. E quindi, **via libera ai legumi ogni giorno**. Il pesce da consumare solo 2 o 3 volte a settimana. **Carni bianche o rosse, formaggi e salumi meglio se mangiati raramente**: se proprio si vuole, una sola volta a settimana in piccole quantità, almeno fino a 65-70 anni di età. Dopo si può aumentare anche a 2-3 volte a settimana. Il tutto **insaporito da olio extra vergine di oliva** e accompagnato, se lo si desidera, da un boccone di pane integrale. Come **spuntino rompi digiuno** al mattino o al pomeriggio, della frutta di stagione fresca o secca, anche in barretta, oppure pane integrale e marmellata senza zuccheri aggiunti, ma anche del cioccolato fondente o crema di cacao e mandorle. Insomma **ci si può sbizzarrire**, magari ispirandoci all'alimentazione dei nostri nonni che mangiavano poca pasta, e poco condita, con fagiolini e meno pane. E poi minestrone à gogo, con i prodotti poveri della terra, perché non c'erano soldi per altro».

#### Dieta Dash

L'acronimo sta per **Dietary Approaches to Stop Hypertension**, a indicare un regime alimentare ipolipidico per il **ridotto apporto di sodio**, grassi e zuccheri. Anche detta **dieta contro l'ipertensione**, la Dash nasce negli Stati Uniti — all'Università di Harvard per l'esattezza — dove l'ipertensione, appunto, è una condizione patologica di vastissime proporzioni, con 80 milioni di ipertesi su una popolazione complessiva di 330 milioni di abitanti. In breve tempo, poi, si diffonde *world wide* perché ritenuta **in grado di migliorare la salute**, agendo sulla pressione di cui regola i livelli. Questo grazie agli elementi nutritivi irrinunciabili: potassio, fibre, calcio, proteine. E poco, pochissimo sodio. Per certi versi **simile alla mediterranea** — che predilige il consumo di frutta e verdura di stagione (broccoli, finocchi, pomodori, spinaci, zucca, mandarini...), cereali, per lo più integrali, grassi buoni e proteine —, **la Dash non esclude alcun alimento**. È ammessa la carne rossa, comunque da limitare, così come dolci e grassi. Ed è ammessa la carne bianca. Poi pesce, meglio se azzurro e di taglia piccola, legumi a basso indice glicemico, frutta secca, semi oleosi, olio extra vergine di oliva. **Il sale? Sorvegliato super speciale**, da ridurre fortemente: da 1,5 g a 2,4 g al giorno, non di più. Per insaporire i piatti, ottime sono erbe e spezie.




#### Dieta flexitariana

Messa a punto dalla dietista statunitense **Dawn Jackson Blatner**, la flexitariana deve il suo nome alla crasi di due parole: «flessibile» e «vegetariana», a indicare **«un vegetariano che mangia occasionalmente carne»**. Nessuna motivazione etica, casomai una questione di salute. Secondo Blatner, infatti, questo regime ipocalorico con piccole quantità di carne, per lo più bianca, e pesce, «consente di stare meglio e perdere anche peso in breve tempo». Tra gli **alimenti principali**: legumi e uova, frutta e verdura, cereali integrali, latticini, zucchero e spezie. Secondo necessità, poi, proteine animali, appunto. **«Chi segue un'alimentazione vegetariana vive in media 3,6 anni in più e pesa il 15 per cento in meno rispetto a chi mangia carne** — spiega Blatner nel suo libro, *The Flexitarian Diet* (editore McGraw-Hill) — . Ciò non significa, però, che si debba rinunciare alle proteine animali. Con questo regime basta ridurre i quantitativi e prestare casomai attenzione alla qualità di quel che si mangia, **prediligendo i prodotti bio e a chilometro zero**. Il menu giornaliero? Più frutta e verdura, entrambe al centro di ogni pasto principale, meno prodotti da forno e carboidrati — riso e pasta — in generale. «Tutto in maniera progressiva — continua Blatner —. Chi arriva da un'alimentazione onnivora, non dovrebbe consumare più di **700 g di carne** a settimana; chi, d'altra parte, è già abituato a un ridotto consumo di proteine animali, dovrebbe arrivare al massimo a **500 grammi** a settimana; chi, infine, fosse veg-oriented non farà fatica a mangiare **fino a 250 g** di carne sempre a settimana. Il pesce? Nessun limite, ma con una accortezza: di taglia piccola è meglio, contiene meno quantità di mercurio». All'inizio la flexitariana, si legge ancora nel libro, andrebbe seguita per 15 giorni. Solo in un secondo momento può diventare abitudine «avendo cura di **modulare l'apporto calorico**, da concordare con il medico in base alle proprie necessità. Mantenendo però le proporzioni — specifica Blatner —. **I vegetali dovranno fornire il 40 per cento del fabbisogno giornaliero**; stessa percentuale per cereali integrali, legumi e semi oleosi. Il restante 20 per cento potrà arrivare invece dagli alimenti di origine animale. È un dato di fatto: un minor consumo di proteine animali è **una scelta consapevole e sostenibile**. Fa bene al Pianeta, alla nostra salute, ma anche al portafogli considerato che la carne è tra le voci che pesano di più sul bilancio delle nostre spese».

[Vai alla Home page MSN](#)

#### ALTRO DAL CORRIERE DELLA SERA



- [È morto all'età di 24 anni Harry Brant, influencer e modello, figlio della top model Stephanie Seymour](#)  
  
[Corriere della Sera](#)
- [Benno Neumair, chi è il figlio della coppia di Bolzano accusato della scomparsa dei genitori](#)  
  
[Corriere della Sera](#)
- [Joe Biden, l'insediamento alla Casa Bianca di Major: è il primo cane adottato da un presidente Usa](#)  
  
[Corriere della Sera](#)

## DIETA PER DIMAGRIRE, LE 3 MIGLIORI AL MONDO: LA MEDITERRANEA ANCORA IN TESTA (PER IL QUARTO ANNO CON

La miglior dieta al mondo? Secondo la classifica stilata ogni anno da US News & World Report — società di media americana che si occupa principalmente di analisi di mercato e di consigli ai consumatori — è ancora una volta, la quarta per l'esattezza, quella Mediterranea. Che ha soddisfatto, più e meglio di altre, i sette parametri di valutazione richiesti : perdita di peso a breve termine, perdita di peso a lungo termine, facilità nel seguirla, completezza di nutrienti, rischi per la salute, efficacia nella prevenzione delle malattie cardiovascolari e del diabete. Aggiudicandosi, così, il titolo di Best Diet Overall

Il riconoscimento? Più di uno. Prima di tutto perché si tratta di uno stile di vita che, in quanto tale, promuove il consumo giornaliero di vegetali : verdura, frutta fresca e secca, cereali, legumi. Preferibilmente locali e biosostenibili. Poi perché tiene bassa l'assunzione di carne rossa , di derivati del latte ad alto contenuto di grassi, di alimenti processati in genere. Tutto con un occhio attento all'ambiente : grazie, infatti, alla significativa componente vegetale, al rispetto per la stagionalità, per la territorialità e la biodiversità degli alimenti, la dieta mediterranea favorisce emissioni di gas serra controllate. Al

secondo posto della hit US News & World Report, la dieta Dash seguita, in terza posizione , dalla Flexitariana . Tre regimi alimentari che giovano alla salute e rispettano il Pianeta. Sono semplici da seguire e puntano all'inclusione di tanti cibi salutari — frutta, verdura, cereali integrali... — più che alla privazione di altri meno indicati. In un periodo di grave crisi, come quello che continuiamo a vivere, pensare di dover sostenere sacrifici pure a tavola potrebbe risultare mentalmente mortificante. E allora, che sia Mediterranea, Dash o Flexitariana, ecco come mangiare. Con una doverosa specifica : la dieta perfetta non esiste. Tutto dipende da chi la deve o la vuole intraprendere, dal punto di partenza e dall'obiettivo finale. Da concordare sempre con un medico specializzato (dietista, biologo nutrizionista e dietologo). Sarà lui a consigliare il percorso da seguire, in genere abbinato a una costante attività fisica. Astenersi fai-da-te Dieta mediterranea Legumi,

cereali per lo più integrali, frutta secca. E poi vegetali in quantità, preferibilmente di stagione; pesce e olio extra vergine di oliva. La carne rossa? Nell'elenco dei cibi da consumare con estrema moderazione , insieme ai latticini. Sono trascorsi dieci anni — l'anniversario il 16 novembre scorso — da quando la dieta mediterranea è stata iscritta nella lista del patrimonio culturale immateriale Unesco . Le motivazioni, come si legge in un documento del Comitato intergovernativo della Convenzione, stanno in quelle conoscenze, pratiche tradizionali e abilità che sono passate di generazione in generazione e che, nel tempo, hanno fornito alle comunità affacciate sul bacino del Mare Nostrum un senso di appartenenza e continuità. Come dire: quella Mediterranea è molto più di una lista di alimenti . È, casomai, uno stile di vita entro cui l'atto del mangiare insieme è la base di una identità culturale fatta di creatività, dialogo, ospitalità. Ma anche di rispetto per il territorio e la biodiversità. E a guadagnarci è la salute. Purché in tavola si mettano gli alimenti giusti, opportunamente combinati. Ad esempio così. Leggi anche Valter

Longo: «I bambini italiani sono i più obesi d'Europa» (insieme a greci e spagnoli) Dieta mediterranea, i 10 cibi che fanno stare bene e allungano la vita Dalla pizza alle Langhe, i 6 Patrimoni Unesco legati al cibo in Italia Valter Longo: «La dieta mediterranea è stata snaturata, fatta così fa male» I 7 cibi che è meglio evitare

secondo Franco Berrino Valter Longo: «Il segreto per restare in forma? Mangiare molto. Vi dico come» Chi mangia integrale si ammala di meno? Il parere (con dieta e ricette) di Franco Berrino

Marco Bianchi: «Le diete detox non servono. Vi dico io cosa mangiare per tornare in forma» Diete: la classifica delle migliori (e peggiori) secondo gli esperti

Dinner cancelling, la «dieta portento» per rimettersi in forma in due

settimane Il parere dell'esperto Valter Longo, biochimico, direttore del programma Longevità & Cancro **Infom** di Milano, oltre che tra i maggiori esperti al mondo nel campo degli studi sull'invecchiamento e le malattie a esso collegate, avverte: « La dieta mediterranea come la interpretiamo oggi fa male. E l'alto tasso di obesità, che alla lunga compromette il buon funzionamento del cuore, ne è la prova. I numeri parlano chiaro: il 42 per cento dei bambini italiani e il 38 per cento delle bimbe in età pre e scolare hanno chili di troppo. Il 21 per cento degli uni e il 14 per cento delle altre sono obesi. Quel che è peggio è che, in Italia, oltre il 60 per cento dei genitori non riconosce l'eccesso di chili nei propri figli, sottovalutando così gli errori alimentari e lo stile di vita sedentario che ne stanno alla base. Tutto ciò nonostante la dieta mediterranea. Anzi proprio a causa della dieta mediterranea che nel tempo è stata mal interpretata, ha subito "personalizzazioni ed eccessi", e ora paghiamo le conseguenze di menu sbilanciati, sebbene la salubrità degli alimenti presi singolarmente sia indiscussa. In concreto: se d'abitudine accompagniamo i nostri piatti con del pane — poco importa se poi in tavola viene servita della pasta — e alla fine del pasto ci si strafoga di frutta perché siamo convinti che faccia tutto bene, commettiamo un errore». Cosa mettere in tavola Come regolarsi allora? «In tavola per bambini e adulti, ma con un occhio particolare ai più piccoli — salute e longevità si costruiscono e preservano dall'infanzia —, non deve mai mancare il bilanciato mix di proteine, minerali, carboidrati, grassi, vitamine, fibre e acqua. Potrebbe essere un piatto di cereali, meglio se integrali, da consumare a pranzo o a cena. Come si preferisce. In alternativa: pasta, per lo più integrale, riso, polenta, patate... Non oltre gli 80 g perché in abbinata avremo, sempre, una porzione di verdure: crude, cotte, in foglia. Queste ultime ottime per contrastare il senso di fame. Per second o proteine, a pranzo o a cena. Attenzione: le proteine totali devono rimanere intorno a 0.8 grammi per chilogrammo e cioè circa 55 grammi. O mezzo chilo di legumi per una persona di 70 chili. E quindi, via libera ai legumi ogni giorno. Il pesce da consumare solo 2 o 3 volte a settimana. Carni bianche o rosse, formaggi e salumi meglio se mangiati raramente: se proprio si vuole, una sola volta a settimana in piccole quantità, almeno fino a 65-70 anni di età. Dopo si può aumentare anche a 2-3 volte a settimana. Il tutto insaporito da olio extra vergine di oliva e accompagnato, se lo si desidera, da un boccone di pane integrale. Come spuntino rompi digiuno al mattino o al pomeriggio, della frutta di stagione fresca o secca, anche in barretta, oppure pane integrale e marmellata senza zuccheri aggiunti, ma anche del cioccolato fondente o crema di cacao e mandorle. Insomma ci si può sbizzarrire, magari ispirandoci all'alimentazione dei nostri nonni che mangiavano poca pasta, e poco condita, con fagiolini e meno pane. E poi minestrone à gogo, con i prodotti poveri della terra, perché non c'erano soldi per altro». Dieta Dash L'acronimo sta per Dietary Approaches to Stop Hypertension, a indicare un regime alimentare ipolipidico per il ridotto apporto di sodio, grassi e zuccheri. Anche detta dieta contro l'ipertensione, la Dash nasce negli Stati Uniti — all'Università di Harvard per l'esattezza — dove l'ipertensione, appunto, è una condizione patologica di vastissime proporzioni, con 80 milioni di ipertesi su una popolazione complessiva di 330 milioni di abitanti. In breve tempo, poi, si diffonde world wide perché ritenuta in grado di migliorare la salute, agendo sulla pressione di cui regola i livelli. Questo grazie agli elementi nutritivi irrinunciabili: potassio, fibre, calcio, proteine. E poco, pochissimo sodio. Per certi versi simile alla mediterranea — che predilige il consumo di frutta e verdura di stagione (broccoli, finocchi, pomodori, spinaci, zucca, mandarini...), cereali, per lo più integrali, grassi buoni e proteine —, la Dash non esclude alcun alimento. È ammessa la carne rossa, comunque da limitare, così come dolci e grassi. Ed è ammessa la carne bianca. Poi pesce, meglio se azzurro e di taglia piccola, legumi a basso indice glicemico, frutta secca, semi oleosi, olio extra vergine di oliva. Il sale? Sorvegliato super speciale, da ridurre fortemente: da 1,5 g a 2,4 g al giorno, non di più. Per insaporire i piatti, ottime sono erbe e spezie. Dieta flexitariana Messa a

punto dalla dietista statunitense Dawn Jackson Blatner , la flexitariana deve il suo nome alla crasi di due parole: «flessibile» e «vegetariana», a indicare « un vegetariano che mangia occasionalmente carne ». Nessuna motivazione etica, casomai una questione di salute. Secondo Blatner, infatti, questo regime ipocalorico con piccole quantità di carne, per lo più bianca, e pesce, «consente di stare meglio e perdere anche peso in breve tempo». Tra gli alimenti principali : legumi e uova, frutta e verdura, cereali integrali, latticini, zucchero e spezie. Secondo necessità, poi, proteine animali, appunto. « Chi segue un'alimentazione vegetariana vive in media 3,6 anni in più e pesa il 15 per cento in meno rispetto a chi mangia carne — spiega Blatner nel suo libro, The Flexitarian Diet (editore McGraw-Hill) — . Ciò non significa, però, che si debba rinunciare alle proteine animali. Con questo regime basta ridurne i quantitativi e prestare casomai attenzione alla qualità di quel che si mangia, prediligendo i prodotti bio e a chilometro zero ». Il menu giornaliero? Più frutta e verdura, entrambe al centro di ogni pasto principale, meno prodotti da forno e carboidrati — riso e pasta — in generale. «Tutto in maniera progressiva — continua Blatner —. Chi arriva da un'alimentazione onnivora, non dovrebbe consumare più di 700 g di carne a settimana; chi, d'altra parte, è già abituato a un ridotto consumo di proteine animali, dovrebbe arrivare al massimo a 500 grammi a settimana; chi, infine, fosse veg-oriented non farà fatica a mangiare fino a 250 g di carne sempre a settimana. Il pesce? Nessun limite, ma con una accortezza: di taglia piccola è meglio, contiene meno quantità di mercurio». All'inizio la flexitariana, si legge ancora nel libro, andrebbe seguita per 15 giorni. Solo in un secondo momento può diventare abitudine «avendo cura di modulare l'apporto calorico , da concordare con il medico in base alle proprie necessità. Mantenendo però le proporzioni — specifica Blatner —. I vegetali dovranno fornire il 40 per cento del fabbisogno giornaliero ; stessa percentuale per cereali integrali, legumi e semi oleosi. Il restante 20 per cento potrà arrivare invece dagli alimenti di origine animale. È un dato di fatto: un minor consumo di proteine animali è una scelta consapevole e sostenibile . Fa bene al Pianeta, alla nostra salute, ma anche al portafogli considerato che la carne è tra le voci che pesano di più sul bilancio delle nostre spese». Continua

[ DIETA PER DIMAGRIRE, LE 3 MIGLIORI AL MONDO: LA MEDITERRANEA ANCORA IN TESTA (PER IL QUARTO ANNO CON ) ]

[Home](#)[Gruppi](#)[Notizie](#)[Eventi](#)[I nostri medici](#)[Perché iscriversi?](#)[Guida](#)[Guida medici](#)**Tumore al seno**[Vai alla pagina del gruppo](#)

Discussioni



Iscritti al gruppo

**Perché iscriversi?**

## CANCRO AL SENO, UNA DIETA IPOCALORICA MIGLIORA GLI ESITI DELLA CHEMIO

[Torna al gruppo](#)[Tutti gli iscritti](#)

GIOVEDÌ, 14 GENNAIO 2021

[Condividi](#)

L'effetto della chemioterapia nelle pazienti colpite da cancro al seno aumenta grazie all'adozione di una dieta ipocalorica. Lo dimostra lo studio BREAKFAST, avviato lo scorso maggio all'Istituto nazionale dei tumori di Milano.

### File disponibili

Nessun file caricato

## TOUR DEL SITO

[Comincia il tour!](#)

## POST DAI GRUPPI

### Malattie Infettive



Mi piacerebbe scoprire il motivo per cui i politici e il governo hanno deciso di dimenticare App imm...  
di Riccardo Antinori



Mario Balzanelli, presidente del 118 nazionale, ha avanzato la proposta dell'obbligatorietà della vi...  
di Riccardo Antinori



Bambini e COVID19 Finlay McAlister, dell'University of Alberta è autore di uno studio che ha analiz...  
di Riccardo Antinori



A Roma e nel sud dell'Italia ci sarebbero state infezioni da Sars-CoV-2 alla fine del



In particolare, il regime alimentare con restrizione calorica di glucidi e proteine, utilizzato in maniera ciclica come un farmaco, da solo o in associazione all'antidiabetico metformina, migliorerebbe l'effetto della chemioterapia nelle donne con tumore del seno triplo negativo.

I ricercatori tentano così di aumentare la percentuale di eradicazione della neoplasia, portandola dal 45% standard al 65%.

«È una meta ambiziosa, ma i dati preclinici sono così forti da indicarci che questa potrebbe essere una strada rivoluzionaria», hanno affermato i ricercatori durante una conferenza stampa online alla presenza del direttore scientifico dell'Int, Giovanni Apolone.

Lo studio ha esaminato 90 donne fra i 18 e i 75 anni con una diagnosi di tumore del seno triplo negativo, la forma più aggressiva di cancro mammario. Le donne erano prive di metastasi e dovranno sottoporsi a intervento chirurgico. La ricerca ha adottato una dieta mima-digiuno ciclica basata su ortaggi, frutta secca, grassi buoni, nessuna proteina (se non le poche contenute nelle verdure) e pochissimi zuccheri, senza alcuna aggiunta di integratori.

L'apporto calorico è pari a circa 1.800 calorie suddivise in 5 giorni e il ciclo

va ripetuto ogni 21 giorni per 8 volte, contemporaneamente alla terapia chemioterapica.

Gli alimenti utilizzati sono insalata, zucchine e verdure a foglia verde, olio di oliva e frutta secca. Niente carote, zucca o patate per il loro contenuto più elevato di carboidrati e calorie. Vietate assolutamente le proteine animali. Una parte del campione ha assunto anche metformina, un antidiabetico. La combinazione fra dieta ipocalorica e il farmaco è basata su alcuni dati sperimentali che emergono da studi dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) e dello IEO (Istituto europeo di oncologia) che dimostrano i meccanismi molecolari alla base della glucosio-dipendenza dei tumori e l'efficacia dell'abbinamento della metformina a una restrizione calorica. «Una possibile attività antitumorale della metformina è nota da tempo, probabilmente dovuta alla sua capacità di ridurre i livelli ematici di alcuni ormoni che favoriscono la crescita tumorale», ha precisato Saverio Minucci, direttore del programma "Nuovi Farmaci" dell'Istituto europeo di oncologia e professore ordinario all'Università degli Studi di Milano. «La dieta che stiamo utilizzando è una terapia sperimentale che nasce dalla combinazione di studi preclinici e clinici sul metabolismo tumorale a livello preclinico, e dalla tradizione del nostro Istituto a considerare gli approcci nutrizionali come potenzialmente terapeutici - ha spiegato il professor Filippo de Braud, direttore del Dipartimento e della Divisione di oncologia medica ed ematologia Int-. La stiamo già impiegando da tempo nell'ambito delle nostre ricerche, con obiettivi diversi».

«Lo studio vuole aumentare la capacità della chemioterapia di indurre risposte patologiche complete, cioè l'assenza di tumore invasivo sia a livello mammario, sia a livello dei linfonodi asportati durante l'intervento chirurgico, producendo dunque l'azzeramento delle cellule tumorali vitali, aspetto che si associa a una significativamente più elevata probabilità di guarigione definitiva del paziente dal tumore», ha aggiunto Claudio Vernieri, medico oncologo della Breast Unit del Dipartimento di oncologia medica ed ematologia diretta dal professor de Braud e Group Leader del programma "Riprogrammazione metabolica nei tumori solidi" in Ifom. «La validità dei presupposti di BREAKFAST trova conferma dai dati che emergono dai nostri laboratori in cui da dieci anni studiamo le connessioni fra metabolismo cellulare e risposta agli agenti chemioterapici», ha infine commentato Marco Foiani, direttore scientifico dell'Ifom, responsabile del programma "Integrità del genoma" presso lo stesso istituto e professore ordinario all'Università degli Studi di Milano.

Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico di Fondazione Airc per la ricerca sul cancro, commenta: «Grazie ai costanti progressi della ricerca, oggi le donne colpite da tumore al seno possono contare su diagnosi sempre più precoci, accurate e accessibili e a trattamenti più mirati, efficaci e tollerabili. Molte pazienti, tuttavia, aspettano risposte specifiche per le forme più aggressive, che non rispondono alle terapie oggi disponibili, come accade per il tumore al seno triplo negativo, oggetto dello studio BREAKFAST».

Non sei iscritto, partecipa a [Okmedicina!](#)



Autore

Sperelli

 **Condividi**

## ALTRI ARTICOLI DI SPERELLI

2019? Gli inf...  
di Riccardo Antinori

### Oncologia



Non dimentichiamo di fare prevenzione nonostante la Pandemia E' fondamentale fare la colonscopia per...  
di Riccardo Antinori

## CHI È IN LINEA



[Home](#)[Gruppi](#)[Notizie](#)[Eventi](#)[I nostri medici](#)[Perché iscriversi?](#)[Guida](#)[Guida medici](#)**Oncologia**[Vai alla pagina del gruppo](#)

Discussioni



Iscriviti al gruppo

**Perché iscriversi?**

## IL RUOLO DEL GLUCOSIO NELLO SVILUPPO TUMORALE

[Torna al gruppo](#)[Tutti gli iscritti](#)

GIOVEDÌ, 14 GENNAIO 2021

[Condividi](#)

Esiste un rapporto diretto fra integrità del Dna e metabolismo del glucosio. Uno studio pubblicato su Nature Communications segnala l'esistenza di un meccanismo molecolare che modula la dipendenza delle cellule tumorali dal glucosio.

### File disponibili

Nessun file caricato

## TOUR DEL SITO

[Comincia il tour!](#)

## POST DAI GRUPPI

### Malattie infettive



Mi piacerebbe scoprire il motivo per cui i politici e il governo hanno deciso di dimenticare App imm...  
di Riccardo Antinori



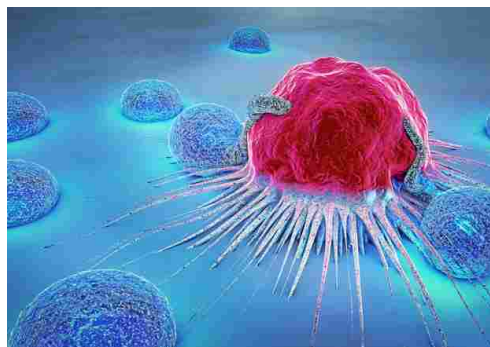
Mario Balzanelli, presidente del 118 nazionale, ha avanzato la proposta dell'obbligatorietà della vi...  
di Riccardo Antinori



Bambini e COVID19 Finlay McAlister, dell'University of Alberta è autore di uno studio che ha analiz...  
di Riccardo Antinori



A Roma e nel sud dell'Italia ci sarebbero state infezioni



Lo studio evidenzia inoltre che le chinasi deputate alla risposta al danno del Dna (Ddr) coordinano il metabolismo e le modifiche epigenetiche. «La dipendenza della cellula tumorale dal glucosio non è la causa del tumore, che risiede in alterazioni del Dna. È piuttosto una conseguenza, dovuta a sbilanciamenti metabolici delle cellule tumorali stesse che le inducono a richiedere più energia di quelle sane», spiega Marco Foiani dell'Istituto FIRC di oncologia molecolare (Ifom) e dell'Università degli Studi di Milano, autore senior del lavoro.

Il consumo di grandi quantità di glucosio da parte delle cellule potrebbe essere utilizzato per rendere più efficace la chemioterapia, grazie a un intervento metabolico sul glucosio. Tuttavia, i tumori mostrano una certa variabilità nella dipendenza al glucosio e gli scienziati hanno cercato di capirne i motivi.

Le cellule che mostravano una capacità di risposta ai danni del Dna ridotta erano anche molto dipendenti dall'apporto del glucosio.

«Questo indizio trovava corrispondenza nella correlazione in molti tumori fra una risposta insu ciente ai danni del Dna e un consumo di grandi quantità di zucchero. Ci siamo allora chiesti se potesse sussistere una

connessione tra queste due caratteristiche del cancro», prosegue Christopher Bruhn, [dell'Ifo](#), primo autore del lavoro.

Grazie all'analisi dell'espressione genica, i ricercatori hanno osservato che le cellule con ridotta risposta al danno del Dna producono istoni in eccesso, i quali si accumulano e interferiscono con il metabolismo cellulare, consumando molto glucosio.

Manipolando geneticamente tali squilibri, è possibile ripristinare i normali livelli di metaboliti. «L'interdipendenza tra epigenetica e metabolismo è cruciale e gli istoni sono i principali mediatori di queste interazioni, perché influenzano sia l'espressione dei geni sia alcuni flussi metabolici. I risultati emersi ora dal laboratorio dimostrano come sia la risposta al danno al Dna a operare modificazioni agli istoni, facendone degli straordinari "sensori metabolici" con un impatto diretto sui fabbisogni nutrizionali della cellula tumorale», conclude Foiani.

Non sei iscritto, partecipa a [Okmedicina!](#)



Autore

[Sperelli](#)
 **Condividi**

[da Sars-CoV-2 alla fine del 2019? Gli inf...](#)  
di [Riccardo Antinori](#)

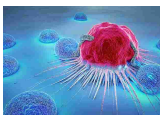
**Oncologia**

[Non dimentichiamo di fare prevenzione nonostante la Pandemia E' fondamentale fare la colonscopia per...](#)  
di [Riccardo Antinori](#)

## CHI È IN LINEA



## ALTRI ARTICOLI DI SPERELLI



GIOVEDÌ, 14  
GENNAIO 2021

Il ruolo del glucosio nello sviluppo tumorale

[Sperelli](#)

Oncologia

GIOVEDÌ, 14  
GENNAIO 2021

Cancro al seno, una dieta ipocalorica migliora gli esiti della chemio

[Sperelli](#)

Tumore al seno

MERCOLEDÌ, 13  
GENNAIO 2021

Covid, 7.000 morti in meno con

Remdesivir

[Sperelli](#)

Malattie Infettive

MERCOLEDÌ, 13  
GENNAIO 2021

Covid, il ruolo dei superdiffusori

[Sperelli](#)

Malattie Infettive

### CENTRO MEDICO



Il tuo social sulla salute. Ogni giorno decine di informazioni di medicina e benessere

### INFORMAZIONI



Copyright © 2013-2020  
Associazione Okmedicina.it No Profit

TEL. 391.318.5657

Roma

Riproduzione riservata anche

### GUIDA

GUIDA

GUIDA MEDICI

### LAVORA CON NOI

### INFORMATIVA

Informativa sulla tutela dei dati personali, Avvertenze di rischio e Termini e condizioni di utilizzo

I Contenuti a disposizione degli utenti hanno finalità esclusivamente divulgative, non costituiscono motivo o strumento di autodiagnosi o di

Varapodio

# Fondi per riqualificare le fontane e le loro vie

Teresa Cosmano

VARAPODIO

Un finanziamento di 1.500.000 euro è stato ottenuto dal Comune di Varapodio, partecipando al bando per la valorizzazione dei borghi della Regione Calabria.

«Il progetto riguarda sostanzialmente la riqualificazione di alcune parti del paese, seguendo il percorso delle fontane. In sostanza – ha precisato il sindaco Orlando Fazzolari – ristruttureremo tutte le fontane che si trovano all'interno del centro urbano, valorizzando anche le vie dove sono ubicate. Oltre a curarne l'aspetto estetico, ci occuperemo anche di migliorare la qualità dell'acqua effettuando la sostituzione dei tubi e qualunque altro intervento necessario».

Inoltre, il progetto prevede la valorizzazione dei prodotti di eccellenza del territorio, nella fattispecie il limone. «Il limone di Varapodio – ha sottolineato il primo cittadino – ha delle caratteristiche che lo distinguono da tutti gli altri, come il colore, il sapore e la quantità di succo. Per questo miriamo a valorizzarlo e caratte-

rizzarlo, anche attraverso la De.Co., per renderlo competitivo da un punto di vista commerciale».

Fazzolari ha poi precisato che il finanziamento servirà per rilanciare il paese anche dal punto di vista turistico e, proprio per questo, nel progetto c'è pure l'intento di creare un "info-point", una struttura che offra informazioni e orientamento ai turisti. «Cercheremo in questo modo – ha spiegato – di rendere attrattivo il paese e proiettarlo fuori dai suoi confini attraverso la comunicazione».

L'ultimo capitolo del progetto, riguarda lo studio sulla longevità. «Sottoporremo a screening il 50% della popolazione – ha concluso il primo cittadino – facendogli compiere un percorso alimentare mirato e un corretto stile di vita. Grazie a questo studio, che stiamo mettendo in pratica con il professor Valter Longo, direttore del programma di ricerca di longevità e cancro all'Istituto di oncologia molecolare Ifom di Milano, valuteremo se i cittadini che accetteranno di sottoporsi a questo test miglioreranno davvero la loro qualità di vita e se ciò influirà sulla longevità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Ridai la speranza alle vittime degli islamisti



Condividi:



Commenti:



## Solo 2 scienziati e zero virologi: ecco chi sono i tecnici di Conte

*Tra i membri del Cts quasi nessuno è considerato uno scienziato. Ci sono geriatri, ma non virologi. E chi aveva le carte in regola non è stato scelto da Conte*

Martina Piumatti - Mar, 12/01/2021 - 13:22



[commenta](#)

[Mi piace 0](#)

L'h-index, o indice di Hirsch è un criterio internazionale per quantificare l'impatto scientifico di un autore, basandosi sul numero delle pubblicazioni e delle citazioni ottenute.



Bene. Ci si aspetterebbe che per prendere le decisioni da cui dipende la salute delle persone si scelgano i migliori sul campo, quelli con una caratura, e quindi un h-index, internazionale di peso. Peccato che, come fa notare *Il Tempo*, quasi nessuno dei membri del **Comitato tecnico scientifico (Cts)** arruolati dal premier Conte, di fatto, abbia le carte in regola per definirsi "scienziato". Eccetto due, che però sono **quasi sempre assenti** alle riunioni cruciali del Cts. Gli altri, con indici rasoterra, si piazzano al livello di ricercatori all'inizio della carriera.

La numero uno con h-index a quota 109 è **Elisabetta Dejana**. Esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'Istituto **FIRC** di Oncologia molecolare (**IFOM**). Testimonial della associazione italiana per la ricerca sul cancro e ricercatrice di Telethon, molto nota all'estero dove ha lavorato a lungo. Insomma, una "scienziata" in piena regola.

L'altra testa di serie del Cts è **Franco Locatelli**. Il presidente del Consiglio superiore di Sanità, con 101, è l'unico oltre la Dejana ad avere un h-index superiore a 100. Tolti Locatelli e Dejana si mette male. Il totale degli h-index degli altri 24 componenti piomba a 611. E con una media che supera di poco il punteggio di 25, fuori dall'Italia, è difficile definirli "scienziati". Pochi i componenti con valori "accettabili". Tra loro Roberto Bernabei, geriatra (80), Massimo Antonelli, direttore della rianimazione del Gemelli (73), Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani (62) e il pneumologo Luca Richeldi (58). Per tutti gli altri si scende, e molto. E nove di loro non arrivano nemmeno a 10. Il record, in negativo, è del segretario generale del ministero della Salute **Giuseppe Ruocco** che, oltre a disertare quasi sempre le riunioni del Cts, può vantare un misero 8.

Ma non è finita. Tra chi decide sulla salute e le libertà di 60 milioni di italiani mancano proprio gli esperti nelle materie chiamate in causa dalla crisi pandemica. Ci sono geriatri, esperti del sistema vascolare, pediatri, chimici, fisici, ma nessun **virologo**. A questo

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

### Info e Login



login



registrazione



edicola

### Calendario eventi



11 Giu - 11 Lug Europei di calcio

[Tutti gli eventi](#)

### L'opinione



Triathlon, Fabian cambia st...

**Antonio Ruzzo**



Meglio Trump o Biden? L'A...

**Carlo Franza**



Il canone dei libri mai letti

**Pier Francesco Borgia**



La Battaglia di Algeri.2

**Admin**



Perché le fake news ci aiu...

**Mario Furlan**



Oro e Argento. Che accadrà?

**Antonello Angelini**

punto sorge spontanea la domanda: ma **Conte** e Speranza non potevano scegliere qualcosa di meglio? Eppure non mancherebbero esperti delle materie chiave per combattere il coronavirus stimati dalla comunità scientifica internazionale. Come il professore Alberto Mantovani (h-index 171), il professore Giuseppe Remuzzi (164), il professore Carlo La Vecchia (138), le professoressa Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In pratica, i loro h-index sommati superano quelli dell'intero Cts.



Il Marine e gli Spurs, quan...

Antonio Ruzzo



Bioedilizia, il benessere p...

Viviana Persiani

### Publicità - Apri Conto Mediolanum. Semplice, veloce, completo.

Banca Mediolanum

AD

Raccomandato da

**Tag:** Comitato tecnico scientifico (CTS) h-index

**Speciale:** Coronavirus

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

Raccomandato da

AD

**Spray nasale per la protezione dal contagio da Covid-19**  
(il Fatto Nisseno)

AD

**Record di vendite in Italia per questo LED a luce solare gratuita, illumina il tuo esterno e risparmia energia!**  
(Ushopyworld)

**POLITICA**

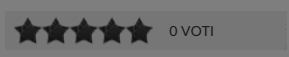
Anche se è quell'organismo nominato da Conte e Speranza che decide su libertà fondamentali

# Nel Cts ci sono pochi scienziati

Tolti Dejana e Locatelli quasi tutti gli altri sono raso terra

di Franco Bechis Il Tempo

SCARICA IL PDF



È lei la numero uno del Comitato tecnico e scientifico (Cts) che assiste Giuseppe Conte e Roberto Speranza, condizionando, con le sue scelte, la vita di tutti gli italiani da quasi un anno. Si chiama Elisabetta Dejana ed è una esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'Istituto FIRC di Oncologia molecolare (IFOM). È una testimonial della Associazione italiana per la ricerca sul cancro nonché ricercatrice di Telethon. All'estero la conoscono bene, perché vi ha lavorato a lungo e, a pieno titolo, possiamo definirla una «scienziata», uno di quei cervelli che l'Italia è riuscita a trattenere con orgoglio.

Quando Conte e Speranza devono fare deglutire qualcosa che va di traverso agli italiani limitando ancora di più le loro libertà costituzionali come sta avvenendo da quasi un anno, deve essere a lei che pensano sostenendo: «così hanno deciso gli scienziati». La Dejana lo è davvero, e infatti il suo h-index, l'indice che censisce, per la comunità scientifica, la rilevanza di uno dei suoi membri per numero di pubblicazioni e citazioni scientifiche realizzate, è alto: 109.

Basti pensare che sommando l'h-index di tutti i 26 membri ufficiali del Cts si ottiene un misero 821, media di 31,5 a testa che nella comunità scientifica internazionale sarebbe ridicolo, da professorini alle prime armi ancora impegnati nelle scuole serali. Senza la Dejana la somma degli altri 25 sarebbe 712, la media scenderebbe a un h-index di 28,48 poro capite, ancora più insignificante. Ma anche quella somma è dovuta soprattutto a un altro componente del comitato, Franco Locatelli, direttore del dipartimento di oncoematologia e terapia cellulare e genica all'ospedale pediatrico del Bambino Gesù di Roma e presidente del Consiglio superiore di Sanità del ministero della Salute. Il professore Locatelli è l'unico altro membro del comitato ad avere un h-index superiore a 100, sia pure di poco: 101. Togliamo lui e la Dejana e il totale degli altri 24 componenti scende a 611, la media supera di poco il punteggio di 25, la parola «scienziati» diventerebbe del tutto fuori luogo.

Non è così teorica quella sottrazione. Perché nelle 35 riunioni del Cts che si sono tenute fra il 20 luglio e il 20 novembre scorso la professoressa Dejana è risultata assente in 28. Il professore Locatelli in 14, e nessuno dei due era presente proprio quando si stavano adottando le decisioni fondamentali sui dpcm che abbiamo bene conosciuto in questi mesi.

**Le News più lette** Tutte

- 1. La carica dei 101 crediti d'imposta, cedibili e no**  
11/01/2021
- 2. Dpcm, Conte: arriva nuova impennata Covid, non è facile ma occorre fare ancora sacrifici**  
11/01/2021
- 3. Il lockdown non salva il contratto del negozio in perdita**  
11/01/2021
- 4. Fisco, Ruffini (Entrate): l'Irpef, così com'è, disincentiva lavoro e guadagni**  
11/01/2021
- 5. Crisi: Recovery plan domani, poi Conte al Colle mercoledì**  
11/01/2021

**Le News piu' commentate** Tutte

- 1. orsi**  
09/01/2021
- 2. Usa, migliaia di sostenitori di Trump assaltano Capitol Hill**  
07/01/2021

Dunque noi siamo in mano a quello che ci viene descritto come il meglio della scienza italiana, un consesso dei migliori cervelli messo lì a fare da paravento a Conte e Speranza quando si aprono e chiudono attività e persone o si decidono i protocolli per fare restare aperta o meno questa o quella azienda. Ma non è vero: quei 26 scienziati non sono affatto, esclusa qualche eccezione. Nessuno di fatto è esperto della materia che servirebbe: non c'è manco un virologo fra loro, nessuno verrebbe riconosciuto come scienziato fuori dai nostri confini. Hanno un h-index rispettabile oltre ai due casi segnalati (però troppo spesso assenti alle riunioni) pochi altri. Come Roberto Bernabei, geriatra (80), Massimo Antonelli, direttore della rianimazione del Gemelli (73), Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani (62) e il pneumologo Luca Richeldi (58). Gli altri componenti hanno indici assai più modesti. Nove di loro addirittura inferiore al 10. Eppure non mancano professori esperti delle materie utili per combattere il coronavirus apprezzati da tutta la comunità scientifica. Ne cito qualcuno che vediamo ogni tanto in tv e si può mangiare in insalata qualsiasi membro di quel comitato: il professore Alberto Mantovani (h-index 171), il professore Giuseppe Remuzzi (164), il professore Carlo La Vecchia (138), e per le quote rosa le professoressa Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In cinque fanno come tutto il Cts.

E infatti scienziati i membri del Cts obiettivamente non sono, ma hanno lo stesso in mano il destino di 60 milioni di italiani, il ruolo più delicato che si possa avere avuto in questi mesi in Italia. Non ne hanno nemmeno la coscienza però, altrimenti non farebbero tutte quelle assenze alle riunioni che i verbali si pure con grave ritardo certificano. Il campione assoluto per senso del dovere è Giuseppe Ruocco, segretario generale del ministero della Salute. Non è uno scienziato, il suo h-index è 8, una miseria. Non è manco un furbetto del cantalino, perché una mezza dozzina di imbrocchi in quelle 35 riunioni del Cts nel momento chiave della seconda ondata lui è risultato assente 35 volte. Non lo comprendo per me. Speranza con un sussulto di dignità non lo abbia sollevato di peso ed escluso dal comitato dove non mette piede nemmeno virtualmente. Saper che bisogna sapere che la stragrande maggioranza dei partecipanti alle riunioni lo fa in videoconferenza, dal telefonino o dal computer del posto dove si trova in quel momento. Visto l'onore di essere stati inseriti in quel consesso e la grave responsabilità che questo ha comportato in quest'anno, non è davvero accettabile che uno non si faccia nemmeno vedere a distanza. Eppure Ruocco si è dato 35 volte su 35, la Dejana 28 su 35, la giovanissima Nausicaa Orlandi (altra quota rosa su cui si era impuntato Conte) è risultata assente 20 volte, Locatelli 14 volte, Franco Maraglino 8 volte, Silvio Brusaferrò 7 volte, Roberto Bernabei, Mauro Dionisio e Giovannella Baggio 6 volte. Altri hanno tagliato meno la corda.

Ma c'è un altro tema non meno irrilevante su quel comitato tecnico e scientifico che ha adottato le scelte più dure per gli italiani: non è affatto indipendente. Quasi la metà dei suoi componenti (12 su 26) dipende direttamente dalla presidenza del Consiglio dei ministri, e cioè da Conte, o dal ministero della Salute, e cioè da Speranza. Se entrasse in contrasto con loro rischierebbe il posto. Fra questi non abbiamo inserito Brusaferrò, che pure guida l'Istituto superiore di Sanità dopo nomina governativa. E nemmeno Ranieri Guerra, che di indipendenza ne ha mostrata assai poca essendo stato protagonista del pressing sui vertici Oms per fare ritirare quel rapporto sull'Italia che aveva fatto aggrottare le ciglia al ministro Speranza. Ma è in queste mani che ci troviamo.

© Riproduzione riservata

3. La vaccinazione di massa finir  
 31/12/2020

Le News piu' votate Tutte

1. Se Conte non sa quel che fa, l'Italia lo sa. Basta pazientare  
 24/12/2020

2. Diritto & Rovescio  
 24/12/2020

3. orsi & tori  
 09/01/2021

4. Non ricacciamo in gola ai molti italiani di buona volontà la voglia di riprendersi, di inventare, di non rassegnarsi  
 18/12/2020

5. I ristoratori sembrano i veri nemici del Paese  
 09/01/2021

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo (come i cookie) e trattiamo i dati personali (come gli identificatori univoci e i dati del dispositivo) per finalità promozionali e contenuti personalizzati. Con il tuo consenso, i nostri partner possono utilizzare i dati di localizzazione e identificazione per offrirti servizi personalizzati e contenuti personalizzati. [Informativa sulla Privacy](#)

Powered by **clickio**

News correlate



Nel Conte 3 entrerà molto probabilmente Bettini ma



Governo, la ministra Lamorgese è la più ricca; Conte perde un milione



Crisi: Recovery plan domani, poi Conte al Colle mercoledì



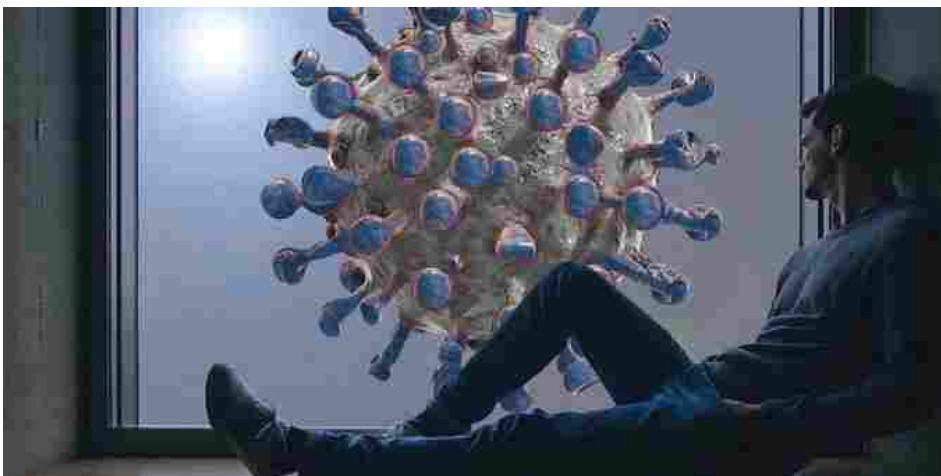
Attualità &gt; Politica italiana

# Il Comitato Tecnico Scientifico è davvero così competente da decidere del futuro dell'Italia?

Antonio Cosenza 12 Gennaio 2021 - 12:41



Comitato Tecnico Scientifico: l'indice h-index (il valore che certifica la rilevanza dei vari membri tenendo conto del numero di pubblicazioni e citazioni) medio è molto basso. È sufficientemente competente da decidere del futuro dell'Italia?



Il **Comitato Tecnico Scientifico** ha avuto un **ruolo fondamentale** nella gestione dell'emergenza. Fin dall'inizio Giuseppe Conte ha scelto di affiancarsi ad un **team di esperti** per gestire le varie fasi della lotta al Covid; un ruolo che spesso è risultato impopolare, in quanto le indicazioni del CTS hanno portato ad importanti **limitazioni delle libertà** dei cittadini.

Giuseppe Conte ha sempre fatto riferimento al **team di esperti** che affianca il Governo, spiegando che questi ritengono che l'introduzione di determinate restrizioni siano necessarie per contrastare l'emergenza.

Ma la domanda che ci facciamo è: davvero il **livello di esperienza del CTS** è abbastanza alto da consigliare il Governo in una fase così delicata? In realtà, guardando alla generalità dei membri che compongono il Comitato Tecnico Scientifico ne risulta una presenza di "scienziati" più bassa rispetto a quella che ci aspettavamo da un organo al quale è stato affidato un compito così importante.

LEGGI ANCHE

**Covid, per il CTS i contagi sono "fuori controllo": cosa farà il Governo?**

## Comitato Tecnico Scientifico: indice h-index medio dei componenti

Partiamo dal citare le eccellenze che fanno parte del Comitato Tecnico Scientifico. Ad esempio **Elisabetta Dejana**, numero uno del CTS: esperta del sistema vascolare, nonché professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone [all'Istituto FIRC](#) di Oncologia molecolare [\(IFOM\)](#).

Basterebbe questo per capire quanto effettivamente la Dejana abbia tutti i crismi per ricoprire un ruolo di tale importanza. Molto conosciuta e stimata anche all'estero, Elisabetta Dejana ha un **h-index**, l'indice che per la comunità scientifica certifica la rilevanza dei vari membri tenendo conto del numero di pubblicazioni e citazioni, molto alto, in quanto **pari a 109**.

Altro membro del Comitato Tecnico Scientifico con un indice **h-index** molto alto è **Franco Locatelli**, direttore del dipartimento di oncoematologia e terapia cellulare e genica all'ospedale pediatrico del Bambin Gesù di Roma, nonché Presidente del Consiglio superiore di Sanità del Ministero della Salute. Questo è l'unico altro membro del CTS sufficientemente conosciuto in ambito scientifico, in quanto ha un **h-index superiore a 100 (101)**.

Va detto, però, che - come spiegato da *Italia Oggi* - il resto dei membri del CTS non ha un h-index particolarmente elevato a dimostrazione che non si può parlare di eccellenze in ambito scientifico.

Sicuramente si tratta di persone competenti, ma onestamente ci aspettavamo di più visto il ruolo di primo piano che il CTS ha acquisito nella lotta alla pandemia.

Se sommiamo gli altri 24 membri ufficiali del CTS, infatti, arriviamo ad un h-index pari a 611, per una media di **25 a testa**. Hanno un h-index sufficiente anche **Roberto Bernabei** (geriatra, 80), **Massimo Antonelli** (direttore della rianimazione del Gemelli, 73), **Giuseppe Ippolito** (direttore scientifico dello Spallanzani, 62) e **Luca Richeldi** (pneumologo, 58). Ad abbassare la media ci sono tutti gli altri, con nove componenti che hanno persino un **h-index inferiore a 10**.


## Comitato tecnico scientifico: è davvero così competente per decidere del nostro futuro?

Siamo molto lontani, quindi, dal livello della Dejana e di Locatelli; e va detto anche che questi due **non sono stati presenti in tutte le riunioni** del Comitato Tecnico Scientifico, anzi.

Basti pensare, infatti, che su un totale di **35 riunioni** che si sono tenute in questi mesi, la Dejana è risultata assente alla maggior parte delle stesse, essendo **presente solamente a 7**. Leggermente più presente **Locatelli** che tuttavia ha presenziato a sole **21 riunioni**. E nessuno dei due però era presente quando sono state adottate le decisioni per la

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

**Notizie** [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Altro >](#)

 notizie

cerca nel Web

Precedente

Successivo

## Nel Cts ci sono pochi scienziati

 Italia Oggi | 2 ore fa | di Franco Bechis Il Tempo



È lei la numero uno del Comitato tecnico e scientifico (Cts) che assiste Giuseppe Conte e Roberto Speranza, condizionando, con le sue scelte, la vita di tutti gli italiani da quasi un anno. Si chiama Elisabetta Dejana ed è una esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'Istituto FIRC di Oncologia molecolare (IFOM). È una testimonial della Associazione italiana per la ricerca sul cancro nonché ricercatrice di Telethon. All'estero la conoscono bene, perché vi ha lavorato a lungo e, a pieno titolo, possiamo definirla una «scienziata», uno di quei cervelli che l'Italia è riuscita a trattenere con orgoglio.

Quando Conte e Speranza devono fare deglutire qualcosa che va di traverso agli italiani limitando ancora di più le loro libertà costituzionali come sta avvenendo da quasi un anno, deve essere a lei che pensano sostenendo: «così hanno deciso gli scienziati». La Dejana lo è davvero, e infatti il suo h-index, l'indice che censisce, per la comunità scientifica, la rilevanza di uno dei suoi membri per numero di pubblicazioni e citazioni scientifiche realizzate, è alto: 109.

Basti pensare che sommando l'h-index di tutti i 26 membri ufficiali del Cts si ottiene un misero 821, media di 31,5 a testa che nella comunità scientifica internazionale sarebbe ridicolo, da professorini alle prime armi ancora impegnati nelle scuole serali. Senza la Dejana la somma degli altri 25 sarebbe 712, la media scenderebbe a un h-index di 28,48 pro capite, ancora più insignificante. Ma anche quella somma è dovuta soprattutto a un altro componente del comitato, Franco Locatelli, direttore del dipartimento di oncematologia e terapia cellulare e genica all'ospedale pediatrico del Bambino Gesù di Roma e presidente del Consiglio superiore di Sanità del ministero della Salute. Il professore Locatelli è l'unico altro membro del comitato ad avere un h-index superiore a 100, sia pure di poco: 101. Togliamo lui e la Dejana e il totale degli altri 24 componenti scende a 611, la media supera di poco il punteggio di 25, la parola «scienziati» diventerebbe del tutto fuori luogo.

Non è così teorica quella sottrazione. Perché nelle 35 riunioni del Cts che si sono tenute fra il 20 luglio e il 20 novembre scorso la professoressa Dejana è risultata assente in 28. Il professore Locatelli in 14, e nessuno dei due era presente proprio quando si stavano adottando le decisioni fondamentali sui dpcm che abbiamo bene conosciuto in questi mesi.

Dunque noi siamo in mano a quello che ci viene descritto come il meglio della scienza italiana, un consenso dei migliori cervelli messo lì a fare da paravento a Conte e Speranza quando si aprono e chiudono attività e persone o si decidono i protocolli per fare restare aperta o meno questa o quella azienda. Ma non è vero: quei 26 scienziati non sono affatto, esclusa qualche eccezione. Nessuno di fatto è esperto della materia che servirebbe: non c'è manco un virologo fra loro, nessuno verrebbe riconosciuto come scienziato fuori dai nostri confini. Hanno un h-index rispettabile oltre ai due casi segnalati (però troppo spesso assenti alle riunioni) pochi altri. Come Roberto Bernabei, geriatra (80), Massimo Antonelli, direttore della rianimazione del Gemelli (73), Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani (62) e il pneumologo Luca Richeldi (58). Gli altri componenti hanno indici assai più modesti. Nove di loro addirittura inferiore al 10. Eppure non mancano professori esperti delle materie utili per combattere il coronavirus apprezzati da tutta la comunità scientifica. Ne cito qualcuno che vediamo ogni tanto in tv e si può mangiare in insalata qualsiasi membro di quel comitato: il professore Alberto Mantovani (h-index 171), il professore Giuseppe Remuzzi (164), il professore Carlo La Vecchia (138), e per le quote rosa le professoressa Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In cinque fanno come tutto il Cts.

E infatti scienziati i membri del Cts obiettivamente non sono, ma hanno lo stesso in mano il destino di 60 milioni di italiani, il ruolo più delicato che si possa avere avuto in questi mesi in Italia. Non ne hanno nemmeno la coscienza però, altrimenti non farebbero tutte quelle assenze alle riunioni che i verbali sia pure con grave ritardo certificano. Il campione assoluto per senso del dovere è Giuseppe Ruocco, segretario generale del ministero della Salute. Non è uno scienziato: il suo h-index è 8, una miseria. Non è manco un furbetto del cartellino, perché manco finge di timbrare: in quelle 35 riunioni del Cts nel momento chiave della seconda ondata lui è risultato assente 35 volte. Non si comprende perché mai Speranza con un sussulto di dignità non lo abbia sollevato di peso ed escluso dal comitato dove non mette piede nemmeno virtualmente. Sì, perché bisogna sapere che la stragrande maggioranza dei partecipanti alle riunioni lo fa in videoconferenza, dal telefonino o dal computer del posto dove si trova in quel momento. Visto l'onore di essere stati inseriti in quel consenso e la grave responsabilità che questo ha comportato in quest'anno, non è davvero accettabile che uno non si faccia nemmeno vedere a distanza. Eppure Ruocco si è dato 35 volte su 35, la Dejana 28 su 35, la giovanissima Nausicaa Orlandi (altra quota rosa su cui si era impuntato Conte) è risultata assente 20 volte, Locatelli 14 volte, Franco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maraglino 8 volte, Silvio Brusaferrò 7 volte, Roberto Bernabei, Mauro Dionisio e Giovannella Baggio 6 volte. Altri hanno tagliato meno la corda.

Ma c'è un altro tema non meno irrilevante su quel comitato tecnico e scientifico che ha adottato le scelte più dure per gli italiani: non è affatto indipendente. Quasi la metà dei suoi componenti (12 su 26) dipende direttamente dalla presidenza del Consiglio dei ministri, e cioè da Conte, o dal ministero della Salute, e cioè da Speranza. Se entrasse in contrasto con loro rischierebbe il posto. Fra questi non abbiamo inserito Brusaferrò, che pure guida l'Istituto superiore di Sanità dopo nomina governativa. E nemmeno Ranieri Guerra, che di indipendenza ne ha mostrata assai poca essendo stato protagonista del pressing sui vertici Oms per fare ritirare quel rapporto sull'Italia che aveva fatto aggrottare le ciglia al ministro Speranza. Ma è in queste mani che ci troviamo.

© Riproduzione riservata

[Vai alla Home page MSN](#)

**ALTRO DA ITALIA OGGI**

•



[Covid-19, all'Ema la richiesta di autorizzazione del vaccino di AstraZeneca](#)



[Italia Oggi](#)

•



[Crisi, Bellanova \(lv\): sul Recovery restano i problemi. Di Maio senza Conte M5s fuori dal governo](#)



[Italia Oggi](#)

•



[Allianz, al via la partnership per Olimpiadi e Paralimpiadi](#)



[Italia Oggi](#)



[Italia Oggi](#)

[Vai al sito di Italia Oggi](#)

**Notizie** [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Cucina](#) [Gossip](#) [Motori](#) [Benessere](#) [Lifestyle](#) [Tech e Scienza](#) [Incontri](#)

# Notizie 24 ore Su questo sito troverai tutte le news più interessanti del momento.

POLITICA CRONACA DALL'ITALIA DAL MONDO ECONOMIA E FINANZA SALUTE CURIOSITA'

Disclaimer

SEGUICI:

CRONACA/POLITICA



POLITICA

Ultim'ora: Conte, Il mio obiettivo sono i 500 miliardi a fondo perduto. Il MES non ci riguarda.

22 MAG, 2020



CRONACA / DALL'ITALIA

Lopalco lancia l'allarme: "Ragazzi in gravi condizioni". Ma nei bollettini non c'è traccia

16 AGO, 2020



CRONACA

Le toghe rosse contro Salvini: così difendono Ong e migranti

28 FEB, 2019



## Solo 2 scienziati e zero virologi: ecco chi sono i tecnici di Conte

CONTENUTO SPONSORIZZATO

by mgid



Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese. Scopri come

Amazon Vici



Ronzii nelle orecchie? Questo ingrediente può aiutarti!

Calminax



Dopo 2 giorni, il diabete è scomparso. Un semplice trucco!

Diastine



Eliminare i parassiti in pochi giorni. Ecco il metodo

Toxipol



L'h-index, o indice di Hirsch è un criterio internazionale per quantificare l'impatto scientifico di un autore, basandosi sul numero delle pubblicazioni e delle citazioni ottenute.

CONTENUTO SPONSORIZZATO

by mgid



Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese. Scopri come



Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.200€ al mese

Invest In Large Companies

## CRONACA

Ocean Viking imbarca altri 73 migranti, Salvini: "Sindaci della Lega non accoglieranno nessuno"

19 SET, 2019



## CRONACA / DALL'ITALIA

TROVI I LADRI IN CASA? SONO AFFARACCI TUOI: COSÌ IL CAPO DEI GIUDICI ROSSI SI PERMETTE DI METTERE IL BECCO SULLA LEGGE CHE RIGUARDA LA LEGITTIMA DIFESA. L'ennesima ingerenza di coloro che pretendono di comandare senza essere votati

28 DIC, 2018

Amazon Vici



**Ronzii nelle orecchie?**  
Questo ingrediente può aiutarti!

Calminax



**Il diabete ha paura di questo. I livelli di zucchero scendono a 4**

Dialine

**Bene. Ci si aspetterebbe che per prendere le decisioni da cui dipende la salute delle persone si scelgano i migliori sul campo, quelli con una caratura, e quindi un h-index, internazionale di peso. Peccato che, come fa notare Il Tempo, quasi nessuno dei membri del Comitato tecnico scientifico (Cts) arruolati dal premier Conte, di fatto, abbia le carte in regola per definirsi "scienziato". Eccezione due, che però sono quasi sempre assenti alle riunioni cruciali del Cts. Gli altri, con indici rasoterra, si piazzano al livello di ricercatori all'inizio della carriera.**

**La numero uno con h-index a quota 109 è Elisabetta Dejana. Esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'Istituto FIRC di Oncologia molecolare (IFOM). Testimonial della associazione italiana per la ricerca sul cancro e ricercatrice di Telethon, molto nota all'estero dove ha lavorato a lungo. Insomma, una "scienziata" in piena regola.**

**L'altra testa di serie del Cts è Franco Locatelli. Il presidente del Consiglio superiore di Sanità, con 101, è l'unico oltre la Dejana ad avere un h-index superiore a 100. Tolti Locatelli e Dejana si mette male. Il totale degli h-index degli altri 24 componenti piomba a 611. E con una media che supera di poco il punteggio di 25, fuori dall'Italia, è difficile definirli "scienziati". Pochi i componenti con valori "accettabili". Tra loro Roberto Bernabei, geriatra (80), Massimo Antonelli, direttore della rianimazione del Gemelli (73), Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani (62) e il pneumologo Luca Richeldi (58). Per tutti gli altri si scende, e molto. E nove di loro non arrivano nemmeno a 10. Il record, in negativo, è del segretario generale del ministero della Salute Giuseppe Ruocco che, oltre a disertare quasi sempre le riunioni del Cts, può vantare un misero 8.**

Ma non è finita. Tra chi decide sulla salute e le libertà di 60 milioni di italiani mancano proprio gli esperti nelle materie chiamate in causa dalla crisi pandemica. Ci sono geriatri, esperti del sistema vascolare, pediatri, chimici, fisici, ma nessun virologo. A questo punto sorge spontanea la domanda: ma Conte e Speranza non potevano scegliere qualcosa di meglio? Eppure non mancherebbero esperti delle materie chiave per combattere il coronavirus stimati dalla comunità scientifica internazionale. Come il professore Alberto Mantovani (h-index 171), il professore Giuseppe Remuzzi (164), il professore Carlo La Vecchia (138), le professoressa Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In pratica, i loro h-index sommati superano quelli dell'intero Cts.

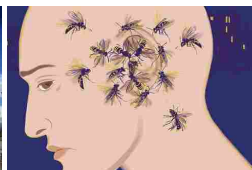
CONTENUTO SPONSORIZZATO

by mgid



**Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese. Scopri come**

Amazon Vici



**Ronzii nelle orecchie? Questo ingrediente può aiutarti!**

Calminax



**Il diabete ha paura di questo. I livelli di zucchero scendono a 4**

Dialine



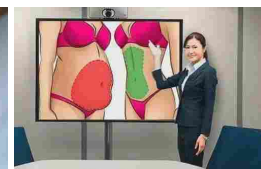
**Il fungo delle unghie ha paura di questo come del fuoco**

FungaXT



**Pressione oltre 150/90? Ricetta per ripulire le vene**

Friocard



**Studentessa di Roma inventa metodo per perdere 7kg in 15 giorni**

Keton Aktiv



**Le vene varicose possono migliorare con questo metodo!**

Varilux



**Colesterolo alto: ecco i rimedi per combatterlo in modo naturale**

Friocard



Onixan Spray



&lt; ITALY

✔ TRUSTED

## Solo 2 scienziati e zero virologi: ecco chi sono i tecnici di Conte

L'h-index, o indice di Hirsch è un criterio internazionale per quantificare l'impatto scientifico di un autore, basandosi sul numero delle pubblicazioni e delle citazioni ottenute. Bene. Ci si aspetterebbe che per prendere le decisioni da cui dipende la salute delle persone si scelgano i migliori sul campo, quelli con una caratura, e quindi un h-index, internazionale di peso. Peccato che, come fa notare *Il Tempo*, quasi nessuno dei membri del **Comitato tecnico scientifico (Cts)** arruolati dal premier Conte, di fatto, abbia le carte in regola per definirsi "scienziato". Eccezione due, che però sono quasi sempre assenti alle riunioni cruciali del Cts. Gli altri, con indici rasoterra, si piazzano al livello di ricercatori all'inizio della carriera.

La numero uno con h-index a quota 109 è **Elisabetta Dejana**. Esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'Istituto **FIRC** di Oncologia molecolare (**IFOM**). Testimonial della associazione italiana per la ricerca sul cancro e ricercatrice di Telethon, molto nota all'estero dove ha lavorato a lungo. Insomma, una "scienziata" in piena regola.

L'altra testa di serie del Cts è **Franco Locatelli**. Il presidente del Consiglio superiore di Sanità, con 101, è l'unico oltre la Dejana ad avere un h-index superiore a 100. Tolti Locatelli e Dejana si mette male. Il totale degli h-index degli altri 24 componenti piomba a 611. E con una media che supera di poco il punteggio di 25, fuori dall'Italia, è difficile definirli "scienziati". Pochi i componenti con valori "accettabili". Tra loro Roberto Bernabei, geriatra (80), Massimo Antonelli, direttore della rianimazione del Gemelli (73), Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani (62) e il pneumologo Luca Richeldi (58). Per tutti gli altri si scende, e molto. E nove di loro non arrivano nemmeno a 10. Il record, in negativo, è del segretario generale del ministero della Salute **Giuseppe Ruocco** che, oltre a disertare quasi sempre le riunioni del Cts, può vantare un misero 8.

Ma non è finita. Tra chi decide sulla salute e le libertà di 60 milioni di italiani mancano proprio gli esperti nelle materie chiamate in causa dalla crisi pandemica. Ci sono geriatri, esperti del sistema vascolare, pediatri, chimici, fisici, ma nessun **virologo**. A questo punto sorge spontanea la domanda: ma **Conte** e Speranza non potevano scegliere qualcosa di meglio? Eppure non mancherebbero esperti delle materie chiave per combattere il coronavirus stimati dalla comunità scientifica internazionale. Come il professore Alberto Mantovani (h-index 171), il professore Giuseppe Remuzzi (164), il professore Carlo La Vecchia (138), le professoressa Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In pratica, i loro h-index sommati superano quelli dell'intero Cts.

### Football news:

Segui Bayer - senza Havertz, è diventato ancora meglio. Il Bos trasforma l'utopia attaccante in un calcio efficace

Ferdinand ha paragonato il diciottenne Diallo a Ronaldo: il Manchester United ritiene di aver scavato un diamante

David De Gea: ho combattuto per APL ancora sotto Ferguson. Il Manchester United non può perdere questa occasione, è passato abbastanza tempo

Il Qatar potente piano stadi dopo la COPPA del mondo: parte della tribuna smontare, servizi rifatto in ospedali, scuole, moschee

Scrivono che Ronaldo ha raggiunto il capocannoniere nella storia del Calcio. Questo non è del tutto preciso: non c'è dubbio, abbiamo bisogno di altri 46 gol

Lothar Matteus: Holland è il volto del Borussia Dortmund e l'uragano che demolisce tutti. Il suo gioco è semplicemente wow

**STATISTICS**

0

NEWS VIEWED

0

TOTAL USERS

0

ONLINE

**LEGAL ISSUES**

**Denial of responsibility!** The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email [abuse@theworldnews.net](mailto:abuse@theworldnews.net). The content will be deleted within 24 hours.

**OTHER NEWS**

All News

Great Britain News

USA News

Spanish News

Switzerland News

Belgium News

Italy News

Czech News

Poland News

Sweden News

Netherlands News

Colombian News

Austrian News

Football sport news

# Ridai la speranza alle vittime degli islamisti



Condividi:



Commenti:

26

## Assenti alle riunioni e zero titoli: il bluff degli scienziati di Conte

Quasi tutti hanno poche pubblicazioni internazionali. Molti disertano le riunioni e le videoconferenze. La metà dipende da Palazzo Chigi. Tutte le "pecche" del Cts

Martina Piumatti - Lun, 11/01/2021 - 11:55



[commenta](#)

[Mi piace 798](#)

Il loro parere legittima i Dpcm del premier Conte. Da quasi un anno, è sul loro verdetto che si gioca la salute, e la libertà, di 60 milioni di italiani.



Sono i 26 membri del **Comitato tecnico scientifico** (Cts), la squadra di super tecnici voluta dal presidente del Consiglio per far ingoiare la stretta di turno. Ma sono davvero quanto di meglio presente sulla "piazza"? Non proprio. Almeno a giudicare dalla caratura internazionale dei presunti scienziati.

A parte Elisabetta Dejana, esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'Istituto FIRC di Oncologia molecolare (IFOM), gli altri membri del Cts non sarebbero un granché. Infatti, il suo **h-index**, l'indice che censisce per la comunità scientifica la rilevanza di uno dei suoi membri per numero di pubblicazioni e citazioni scientifiche, riporta *Il Tempo*, è alto: 109. Mentre se si somma l'h-index di tutti i 26 membri ufficiali del Cts si ottiene 821. Il che vorrebbe dire una media di 31,5 a testa: una miseria. E se dalla somma si toglie la Dejana e Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità che è l'unico altro membro del comitato ad avere un h-index superiore a 100, si scende a 611, con una media pro capite di poco sopra 25: in pratica, una vergogna definirli "scienziati".

A far storcere il naso non sarebbe, però, solo la dubbia eccellenza professionale dei super tecnici, ma anche le ripetute **assenze**, soprattutto dei più competenti in quanto a titoli. Nelle 35 riunioni del Cts, come certificano seppur in ritardo i verbali interni, che si sono tenute fra il 20 luglio e il 20 novembre scorso la professoressa Dejana è risultata assente in 28. Il professore Locatelli in 14, e nessuno dei due era presente nelle fasi preliminari al varo dei Dpcm. Ma lo specialista della diserzione resta Giuseppe Ruocco, segretario generale del ministero della Salute, che con un vergognoso h-index fermo a 8, ha fatto l'en plein di 35 assenze. E si che, dato che le riunioni si fanno anche in videoconferenza, basterebbe collegarsi con pc o smartphone. Ma si vede che i super tecnici, da cui dipendono le decisioni più delicate, sono troppo impegnati anche per farsi vedere a distanza.

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

### Info e Login



login



registrazione



edicola

### Calendario eventi



Tutti gli eventi

### L'opinione



Grave la censura a Trump

**Orlando Sacchelli**



Ma guarda un po'!

**Alessandro Bertirotti**



Il Paese in Europa che lascia...

**Andrea Pasini**



La censura incombe sul...

**Mirko Giordani**



Al Prado una mostra che chiede...

**Roberto Pellegrino**



L'Etf dell'energia pulita...

**Emilio Tomasini**

E le sorti degli italiani vengono lasciate nelle mani di esperti che esperti non sono. In più assenti quando si tratta di decidere. In più, nessuno risulta competente della materia che servirebbe: non c'è nemmeno un **virologo** e nove di loro addirittura ha un h-index inferiore al 10. Eppure, di alternative con più titoli ce ne sarebbero. Dal professor Alberto Mantovani (h-index 171) al professor Giuseppe Remuzzi (164), al professore Carlo La Vecchia (138), alle professoressa Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In cinque fanno come tutto il Cts.

Ma non è tutto. Dal comitato che detta i provvedimenti chiave su salute e libertà dei cittadini, ci si aspetterebbe goda di un'autorità indipendente dalla politica. Non è così. Quasi la metà dei suoi componenti (12 su 26) è di nomina governativa e dipende dalla presidenza del Consiglio dei ministri o dal ministero della Salute, e quindi da **Conte** e **Speranza**. Dunque, una mancata sintonia con l'esecutivo metterebbe a rischio la loro poltrona. Una premessa che potrebbe sollevare qualche dubbio.



Perché le fake news ci...

Mario Furlan



La cultura è a sinistra ma...

Paolo Gambi

### 4 fattori chiave da considerare negli investimenti

Fisher Investments Italia

AD

Raccomandato da

**Tag:** Comitato tecnico scientifico (CTS)

**Speciale:** Coronavirus

**POTREBBE INTERESSARTI ANCHE**

Raccomandato da

AD

**Spray nasale protegge dall'infezione da Covid-19**  
(il Fatto Nisseno)

AD



**ImolaOggi.it**  
Direttore Armando Manocchia online dal 1997

HOME

CRONACA

POLITICA

EUROPA

ESTERI

ECONOMIA

CULTURA

RUBRICHE



TcsEmotion

## Tra gli 'scienziati' di Conte non c'è nessun virologo. Ecco in che mani siamo!

11 Gennaio 2021 Argomenti, In risalto, News

SEGUICI SU



di **Franco Bechis** -- È lei la numero uno del comitato tecnico e scientifico (CTS) che assiste Giuseppe Conte e Roberto Speranza, condizionando con le sue scelte la vita di tutti gli italiani da quasi un anno. Si chiama **Elisabetta Dejana** ed è una esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'Istituto FIRC di Oncologia molecolare (IFOM). È una testimonial della associazione italiana per la ricerca sul cancro nonché ricercatrice di Telethon. All'estero la conoscono bene, perché vi ha lavorato a lungo e a pieno titolo possiamo definirla una «scienziata», uno di quei cervelli che l'Italia è riuscita a trattenere con orgoglio.

**Quando Conte e Speranza devono fare deglutire qualcosa che va di traverso agli italiani** limitando ancora di più le loro libertà costituzionali come sta avvenendo da quasi un anno, deve essere a lei che pensano sostenendo: «**Così hanno deciso gli scienziati**». La Dejana lo è davvero, e infatti il suo h-index, l'indice che misura per la

TcsEmotion

NEWS

comunità scientifica la rilevanza di uno dei suoi membri per numero di pubblicazioni e citazioni scientifiche, è alto: 109. Basti pensare che sommando l'h-index di tutti i 26 membri ufficiali del Cts si ottiene un misero 821, media di 31,5 a testa che nella comunità scientifica internazionale sarebbe ridicolo, da professorini alle prime armi ancora impegnati nelle scuole serali. Senza la Dejana la somma degli altri 25 sarebbe 712, la media scenderebbe a un h-index di 28,48 pro capite. Ma quella somma è dovuta a un altro componente del comitato, **Franco Locatelli**, direttore del dipartimento di oncematologia del Bambino Gesù di Roma e presidente del Consiglio superiore di Sanità. Locatelli è l'unico altro membro del comitato ad avere un h-index superiore a 100, sia pure di poco: 101. Togliamo lui e la Dejana e il totale degli altri 24 componenti scende a 611, la media supera di poco il punteggio di 25 e la parola «scienziati» diventerebbe del tutto fuori luogo.

Non è così teorica quella sottrazione. Perché **nelle 35 riunioni del Cts che si sono tenute fra il 20 luglio e il 20 novembre scorso la professoressa Dejana è risultata assente in 28**. Il professore Locatelli in 14, e nessuno dei due era presente proprio quando si stavano adottando le decisioni fondamentali sui dpcm che abbiamo bene conosciuto in questi mesi.

Dunque **noi siamo in mano a quello che ci viene descritto come il meglio della scienza italiana. Ma non è vero: quei 26 scienziati non sono**, salvo qualche eccezione. Nessuno di fatto è esperto della materia che servirebbe: **non c'è manco un virologo fra loro, nessuno verrebbe riconosciuto come scienziato fuori dai nostri confini**. Hanno un h-index rispettabile oltre ai due casi segnalati (però troppo spesso assenti alle riunioni) pochi altri che vedete in queste pagine. Come Roberto Bernabei, geriatra (80), Massimo Antonelli, direttore della rianimazione del Gemelli (73), Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani (62) e il pneumologo Luca Richeldi (58). Gli altri componenti hanno indici assai più modesti. Nove di loro addirittura inferiore al 10.

**Eppure non mancano professori esperti delle materie utili per combattere il coronavirus apprezzati da tutta la comunità scientifica.** Ne cito qualcuno che vediamo ogni tanto in tv e si può mangiare in insalata qualsiasi membro di quel comitato: il professore Alberto Mantovani (h-index 171), il professore Giuseppe Remuzzi (164), il professore Carlo La Vecchia (138), e per le quote rosa le professoressa Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In cinque fanno come tutto il Cts.

E infatti **scienziati i membri del Cts obiettivamente non sono, ma hanno lo stesso in mano il destino di 60 milioni di italiani**, il ruolo più delicato che si possa avere avuto in questi mesi in Italia. Non ne hanno nemmeno la coscienza però, altrimenti non farebbero tutte quelle assenze alle riunioni che i verbali sia pure con grave ritardo certificano. Il campione assoluto per senso del dovere è **Giuseppe Ruocco, segretario generale del ministero della Salute. Non è uno scienziato: il suo h-index è 8, una miseria**. Non è manco un furbetto del cartellino, perché manco finge di timbrare: in quelle 35 riunioni del Cts nel momento chiave della seconda ondata lui è risultato assente 35 volte. Non si comprende perché mai Speranza con un sussulto di dignità



**Tra gli 'scienziati' di Conte non c'è nessun virologo. Ecco in che mani siamo!**

11 Gennaio 2021



**Usa: il mistero del 'cornuto' con il genero di Nancy Pelosi**

11 Gennaio 2021



**Covid, Lombardia: soldi ai medici che fanno più vaccini**

11 Gennaio 2021



**Pelosi: "Pence rimuova Trump o avanti con impeachment"**

11 Gennaio 2021



**Locatelli: mamma e papà dovranno vaccinarsi al posto dei bambini**

11 Gennaio 2021

## COMMENTI RECENTI

- > ImolaOggi su IMOLA OGGI
- > Lapolisso su "Costretto a vivere in un camper", racconta la sua storia e Amazon lo licenzia
- > enzotn su Vaccino Covid, Sgarbi: "Come il papa lo farò"
- > Giuliano su Trump censurato, Pompeo: "questo è comunismo"
- > Giuliano su Salvini lo rifarebbe? Open Arms minaccia: "Quando sarà al governo vedremo..."

non lo abbia sollevato di peso ed escluso dal comitato dove non mette piede nemmeno virtualmente.

Si, perché bisogna sapere che la stragrande maggioranza dei partecipanti alle riunioni lo fa in videoconferenza, dal telefonino o dal computer del posto dove si trova in quel momento. Visto l'onore di essere stati inseriti in quel consesso e la grave responsabilità che questo ha comportato in quest'anno, non è davvero accettabile che uno non si faccia nemmeno vedere a distanza. Eppure Ruocco si è dato 35 volte su 35, la Dejana 28 su 35, la giovanissima Nausicaa Orlandi (altra quota rosa su cui si era impuntato Conte) è risultata assente 20 volte, Locatelli 14 volte, Franco Maraglino 8 volte, Silvio Brusaferrò 7 volte, Roberto Bernabei, Mauro Dionisio e Giovannella Baggio 6 volte. Altri hanno tagliato meno la corda.

Ma c'è un altro tema non meno irrilevante su quel comitato tecnico e scientifico che ha adottato le scelte più dure per gli italiani: non è affatto indipendente. **Quasi la metà dei suoi componenti (12 su 26) dipende direttamente dalla presidenza del Consiglio dei ministri, e cioè da Conte, o dal ministero della Salute, e cioè da Speranza. Se entrasse in contrasto con loro rischierebbe il posto.** Fra questi non abbiamo inserito Brusaferrò, che pure guida l'Istituto superiore di Sanità dopo nomina governativa. E nemmeno Ranieri Guerra, che di indipendenza ne ha mostrata assai poca essendo stato protagonista del pressing sui vertici Oms per fare ritirare quel rapporto sull'Italia che aveva fatto aggrottare le ciglia al ministro Speranza. Ma è in queste mani che ci troviamo.

<https://www.iltempo.it/politica/2021/01/11/news/bluff-giuseppe-conte-cts-senza-scientiati-dejana-locatelli-ruocco-brusaferrò-25824831/>



Condividi



ARTICOLI CORRELATI



Usa: il mistero del 'cornuto' con il genero di Nancy Pelosi



Covid, Lombardia: soldi ai medici che fanno più vaccini



Pelosi: "Pence rimuova Trump o avanti con impeachment"



Le razze di cani più costose al mondo



Taglia le bollette della luce: confronta tutti i



Questo dispositivo USB fa il backup di tutte le



## Il bluff degli scienziati di Conte

Home > Notizie Roma > Il Tempo

È lei la numero uno del comitato tecnico e scientifico (CTS) che assiste Giuseppe Conte e Roberto Speranza, condizionando con le sue scelte la vita di tutti gli italiani da quasi un anno. Si chiama Elisabetta Dejana ed è una esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone [all'Istituto FIRC](#) di Oncologia molecolare (IFOM). È una testimonial della... la provenienza: [Il Tempo](#)

Oggi 07:13

### Roma-Inter, fra Fonseca e Conte è la sfida degli opposti: ecco come vincerla

38 Il Milan dovrà riuscire ad

Calcio Mercato Roma

2021-01-09 15:43

### Roma-Inter, fra Fonseca e Conte è la sfida degli opposti: ecco come vincerla

38 Il Milan dovrà riuscire ad

Calcio Mercato Roma

2021-01-09 15:43

### Scienziati restano sbalorditi nello scoprire le giraffe nane

Scienziati restano sbalorditi nello scoprire le giraffe nane Pelo e Contropelo Sabato 9 Gennaio 2021 di Marta Ferraro Con le loro zampe slanciate e il collo lunghissimo, le giraffe sono considerate i mammiferi più alti della Terra. Ecco

Il Mattino Napoli

2021-01-09 18:25

### Reggina, ripresa degli allenamenti: l'esito dei tamponi e le condizioni degli infortunati [VIDEO]

La Reggina oggi si è ritrovata al centro sportivo Sant'Agata per la ripresa degli allenamenti dopo i cinque giorni di riposo conseguenti al pesante e intenso tour de force tra vecchio e nuovo anno. Effettuata ieri la consueta tornata di tamponi, come da protocollo, mentre novità sono

Strettwweb

Ieri 18:37

### MARTORELLI, Gomez? Operazione degli ultimi giorni

#### Ultime notizie a Il Tempo

Oggi 07:13 [Italia a colori senza pensare ai daltonici](#)

Oggi 07:13 [Il bluff degli scienziati di Conte](#)

Oggi 23:52 [Giletti, che fucilata a Speranza: ecco il libro ritirato. Ma sul piano pandemico...](#)

Oggi 23:52 [Madrid sotto la neve, a Creta vanno al mare: 28 gradi. Il meteo è impazzito](#)

#### Ultime notizie a Roma

Oggi 07:13 [Italia a colori senza pensare ai daltonici](#)

Oggi 07:13 [Il bluff degli scienziati di Conte](#)

Oggi 01:50 [Nuovo Dpcm, cambiano i parametri: zona gialla "rinforzata" e spunta l'ipotesi fascia bianca](#)

Oggi 01:50 [Nuovo Dpcm, stop all'asporto dai bar alle 18 e agli spostamenti fra regioni, musei aperti in zone gialle](#)

#### Ultime notizie a Italia

Oggi 07:58 ["Scelta responsabile tenere chiuse le scuole" \(Fedriga\)](#)

Oggi 07:58 ["Ora lo dico io: fate presto" \(Silvio Berlusconi\)](#)

Oggi 07:49 [Dado vegetale](#)

Oggi 07:49


Oggi

#### Trova notizie dalla Italia su Facebook

[Le Ultime Notizie](#)

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

**Notizie** [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Altro >](#)


 notizie

[cerca nel Web](#)

[Precedente](#)

[Successivo](#)

## Assenti alle riunioni e zero titoli: il bluff degli scienziati di Conte

 Il Giornale | Un'ora fa | Martina Piumatti



Il loro parere legittimo i Dpcm del premier Conte. Da quasi un anno, è sul loro verdetto che si gioca la salute, e la libertà, di 60 milioni di italiani. Sono i 26 membri del **Comitato tecnico scientifico** (Cts), la squadra di super tecnici voluta dal presidente del Consiglio per far ingoiare la stretta di turno. Ma sono davvero quanto di meglio presente sulla "piazza"? Non proprio. Almeno a giudicare dalla caratura internazionale dei presunti scienziati.

A parte Elisabetta Dejana, esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'**Istituto FIRC** di Oncologia molecolare (IFOM), gli altri membri del Cts non sarebbero un granché. Infatti, il suo **h-index**, l'indice che censisce per la comunità scientifica la rilevanza di uno dei suoi membri per numero di pubblicazioni e citazioni scientifiche, riporta Il Tempo, è alto: 109. Mentre se si somma l'h-index di tutti i 26 membri ufficiali del Cts si ottiene 821. Il che vorrebbe dire una media di 31,5 a testa: una miseria. E se dalla somma si toglie la Dejana e Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità che è l'unico altro membro del comitato ad avere un h-index superiore a 100, si scende a 611, con una media pro capite di poco sopra 25: in pratica, una vergogna definirli "scienziati".

A far storcere il naso non sarebbe, però, solo la dubbia eccellenza professionale dei super tecnici, ma anche le ripetute **assenze**, soprattutto dei più competenti in quanto a titoli. Nelle 35 riunioni del Cts, come certificano seppur in ritardo i verbali interni, che si sono tenute fra il 20 luglio e il 20 novembre scorso la professoressa Dejana è risultata assente in 28. Il professore Locatelli in 14, e nessuno dei due era presente nelle fasi preliminari al varo dei Dpcm. Ma lo specialista della diserzione resta Giuseppe Ruocco, segretario generale del ministero della Salute, che con un vergognoso h-index fermo a 8, ha fatto l'en plein di 35 assenze. E si che, dato che le riunioni si fanno anche in videoconferenza, basterebbe collegarsi con pc o smartphone. Ma si vede che i super tecnici, da cui dipendono le decisioni più delicate, sono troppo impegnati anche per farsi vedere a distanza.

E le sorti degli italiani vengono lasciate nelle mani di esperti che esperti non sono. In più assenti quando si tratta di decidere. In più, nessuno risulta competente della materia che servirebbe: non c'è nemmeno un **virologo** e nove di loro addirittura ha un h-index inferiore al 10. Eppure, di alternative con più titoli ce ne sarebbero. Dal professor Alberto Mantovani (h-index 171) al professor Giuseppe Remuzzi (164), al professore Carlo La Vecchia (138), alle professoressa Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In cinque fanno come tutto il Cts.

Ma non è tutto. Dal comitato che detta i provvedimenti chiave su salute e libertà dei cittadini, ci si aspetterebbe goda di un'autorità indipendente dalla politica. Non è così. Quasi la metà dei suoi componenti (12 su 26) è di nomina governativa e dipende dalla presidenza del Consiglio dei ministri o dal ministero della Salute, e quindi da **Conte** e Speranza. Dunque, una mancata sintonia con l'esecutivo metterebbe a rischio la loro poltrona. Una premessa che potrebbe sollevare qualche dubbio.

[Vai alla Home page MSN](#)

### ALTRO DA IL GIORNALE



[La grande botta sulle pensioni. Ecco chi perde fino a 170 euro](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



## Assenti alle riunioni e zero titoli | il bluff degli scienziati di Conte

*Denial of Responsibility! Tutti i diritti sono riservati a ilgiornale©*



**Martina Piumatti** Quasi tutti hanno poche pubblicazioni internazionali. Molti disertano le ...

Segnalato da : [ilgiornale](#)

[Commenta](#)

### Seguici in Rete

[Facebook](#)

[Twitter](#)

[Seguici](#)

[Iscriviti](#)

### Assenti alle riunioni e zero titoli: il bluff degli scienziati di Conte (Di lunedì 11 gennaio 2021)

Martina Piumatti Quasi tutti hanno poche pubblicazioni internazionali. Molti disertano le **riunioni** e le videoconferenze. La metà dipende da Palazzo Chigi. Tutte le "pecche" del Cts Il loro parere legittima i Dpcm del premier **Conte**. Da quasi un anno, è sul loro verdetto che si gioca la salute, e la libertà, di 60 milioni di italiani. Sono i 26 membri del Comitato tecnico scientifico (Cts), la squadra di super tecnici voluta dal presidente del Consiglio per far ingoiare la stretta di turno. Ma sono davvero quanto di meglio presente sulla "piazza"? Non proprio. Almeno a giudicare dalla caratura internazionale dei presunti **scienziati**. A parte Elisabetta Dejana, esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone [all'Istituto FIRG](#) ...

[LEGGI SU ILGIORNALE](#)



**Studenti medi : l'11 gennaio assentiamoci dalle lezioni e mobilitiamoci - vogliamo la scuola in presenza**



**Torino - il derby con la Juventus si avvicina : due assenti in allenamento**



**Lazio - nuovi positivi : tanti assenti all'allenamento. Cosa succede?**



9 GEN 2021 08:27

A NATALE VI SIETE MAGNATI PURE LA NONNA E ADESSO AVETE PAURA DI SALIRE SULLA BILANCIA? NON VI RESTA CHE PROVARE LA "DINNER CANCELLING" CHE PROMETTE DI FAR PERDERE TRE CHILI IN SOLE DUE SETTIMANE. IL SEGRETO? BASTA ELIMINARE DEL TUTTO LA CENA - DALLE 17 IN AVANTI NIENTE CIBO: SOLO ACQUA, BEVANDE DEPURATIVE SENZA ZUCCHERI, TÈ E LIQUIDI RICCHI DI MINERALI E VITAMINE - IL TRUCCO PER SOPRAVVIVERE È...

-

Condividi questo articolo



Martina Barbero per "www.corriere.it"

Che cos'è

CERCA...

**CRUCI-DAGO**

by Big Bonvi

1	2	3	4	5	6	7	8
9				10			
	11						
12						13	14
15		16				17	
						18	
19	20		21	22	23		24
25						26	
27				28			

La dieta che promette di far perdere tre chili in sole due settimane – e ad assicurarlo è un Fiorello snellissimo (che l'ha provata) – arriva dalla Germania. Più che un vero e proprio regime alimentare con prescrizioni e divieti, la «Dinner Cancelling» è un metodo. Messa a punto qualche anno fa dal nutrizionista tedesco Dieter Grabbe, si tratta di una tattica in cui tutto ruota attorno a specifici momenti di digiuno giornaliero.



DIETA

E il suo effetto, oltre che avere un'azione dimagrante, ha risvolti positivi su tutto il corpo: secondo il suo ideatore, che ha pubblicato diversi libri sul tema tradotti anche in italiano – l'ultimo è Dinner-Cancelling (Niente cena!), Red edizioni –, permetterebbe anche di detossificare l'organismo, rinforzare il sistema immunitario e rallentare i processi di invecchiamento.



DIETA 4

**Come funziona**

Saltare i pasti non va bene? Non tutti sono d'accordo sulla risposta. La dieta «Dinner Cancelling», come anticipa il nome stesso, prevede infatti di eliminare del tutto la cena. L'indicazione è quella di seguire un regime alimentare equilibrato nelle prime ore del giorno, mangiando in modo regolare a colazione, pranzo e merenda, e di interrompere poi l'assunzione di cibo la sera (i liquidi

sono ammessi, ma solo quelli non zuccherati). In questo modo si mette sottosopra il metabolismo e anche l'orologio biologico ottenendo effetti stupefacenti sulla forma fisica.

**La regola delle 17 del pomeriggio**

Il divieto è chiaro e semplicissimo. Dalle 17 in avanti niente cibo: solo acqua, bevande depurative senza zuccheri (o al massimo un cucchiaino di miele), tè e liquidi ricchi di minerali e vitamine. Secondo il nutrizionista Dieter Grabbe, infatti, le cinque del pomeriggio sarebbe l'ora X oltre la quale il metabolismo subisce un rallentamento e mangiare significherebbe affaticare il corpo, con il rischio di accumulare energia sotto forma di lipidi



DIETA 1

**Il digiuno**

Dieter Grabbe non è l'unico fan del digiuno. Insieme a lui, a predicare i prodigi dell'astensione dal cibo per periodi più o meno lunghi, ci sono anche Franco Berrino, direttore del Dipartimento di Medicina Preventiva e Predittiva dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, e Valter Longo, professore di Biogerontologia all'University of Southern California e direttore del programma di



DIGIUNO

Oncologia e longevità dell'Ifom (l'Istituto di oncologia molecolare di Milano).

**DAGO SU INSTAGRAM**



dagocafo...  
Follower: 182.1 mila

[Visualizza profilo](#)



didani\_

[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)



Mi piace: 998

[Aggiungi un commento...](#)



**TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE**

[FOTOGRAFIES] I 14 CIBI PIÙ PERICOLOSI E ASSOLUTAMENTE DA EVITARE SECONDO COLDIRETTI (Vitaminews)

SPONSOR

NICKI MINAJ: LE FOTO SPETTACOLARI DELLA GRAVIDANZA SU INSTAGRAM (Vogue)

SPONSOR

RECORD DI VENDITE IN ITALIA PER QUESTO LED A LUCE SOLARE GRATUITA, ILLUMINA IL TUO ESTERNO E RISPARMIA ENERGIA! (Ushoppworld)

SPONSOR

OSSESSIONE DI NYLON – SARANNO ESPOSTI A PARIGI GLI SCATTI DEL 'FETICISTA DELLE CALZE'...

**Il trucco**

Per sopravvivere alle ore di digiuno il trucco è fare colazioni importanti: unico momento della giornata in cui è consentito abbondare.

**Il mantenimento**

Dieter afferma che per mantenere il peso perso velocemente (circa 3-4 chili in quindici giorni) è necessario saltare la cena almeno tre volte a settimana per sempre. Il digiuno intermittente è una soluzione semplice e in linea con i ritmi circadiani del corpo (i momenti di attività e riposo dell'organismo che coincidono con il giorno e la notte), ma per un risultato funzionale e non rischioso per la salute occorre consultare sempre un nutrizionista.

**DIETA 2****I rischi****DIETA 3**

specialista.

La «Dinner Cancelling» può funzionare se si bilanciano bene i pasti, altrimenti si rischia di non riuscire ad assumere tutti i nutrienti necessari all'organismo e di assopire il metabolismo. Per pianificare colazione e pranzi è, quindi, consigliabile fare riferimento a un nutrizionista ed essere costantemente monitorati da uno

**DIETA DEL DIGIUNO****DIETA****DIETA DEL DIGIUNO**

CON VERTI POLIZZA AUTO A PARTIRE DA 191 €. DAI #MUOVITI!  
(Verti - Assicurazione Auto)

SPONSOR

QUALI SONO LE OFFERTE DI ENERGIA ELETTRICA PIÙ CONVENIENTI? CLASSIFICA DELLE MIGLIORI OFFERTE

SPONSOR

(Offerte energia elettrica | Link sponsorizzati)

LARDO AI GIOVANI - ION TIRIAC CONTRO SERENA WILLIAMS: "A QUELL'ETÀ E CON IL PESO CHE HA."

**DAGOHOT**

**PUR DI RESTARE A PALAZZO CHIGI, CONTE È PRONTO ALLA PIÙ UMILIANTE DELLE SCONFITTE - CONTE OFFRE A MATTEO RENZI TUTTO QUELLO CHE È POSSIBILE OFFRIRE SUL RECOVERY, MES, RIMPASTO E...**





## Le 15 donne del Comprensorio Termini Cefalù Madonie da ricordare nel 2020 secondo Esperonews

Giovedì, 31 Dicembre 2020 17:32 | Scritto da Redazione | Pubblicato in Comprensorio

Vota questo articolo      (2 Voti) dimensione font    o Comment



**Come è ormai tradizione Esperonews, ogni fine anno, segnala 15 donne del Comprensorio Termini Cefalù, Madonie che, secondo il giornale on line, si sono distinte per la loro attività e l'impegno di ogni giorno e pertanto possono essere in qualche modo rappresentative, in positivo, del 2020 appena trascorso.**

Un anno particolare e per certi aspetti tragico quello che si va a concludere, dove siamo stati costretti ad affrontare un nemico invisibile e terribile, a confrontarci con una situazione imprevista e imprevedibile. Condizioni che ci hanno imposto, non solo di rimanere a casa, ma anche evitare il contatto con altri, comprese le persone più care. Una mascherina, che fino a poco tempo fa nell'immaginario collettivo era segno rappresentativo del carnevale e sinonimo di allegria, è diventato il simbolo di uno stato di pericolo e inseparabile accessorio del nostro abbigliamento giornaliero.

Abbiamo preso confidenza con termini come "Lockdown", "distanziamento", ma soprattutto abbiamo visto con dolore spazzate via da un virus invisibile, familiari, amici, conoscenti.

E sono questi drammatici 365 giorni che non possiamo omettere di far rivivere anche in questo articolo.

Infatti la scelta sulle donne da ricordare quest'anno risente moltissimo del momento che abbiamo attraversato, e in un certo qual modo continuiamo a vivere. Abbiamo cercato soprattutto di segnalare persone che si sono trovate in prima fila a combattere la pandemia, in modo particolare negli ospedali del comprensorio, quelli di Termini Imerese, Cefalù, Petralia Sottana. Attraverso loro vogliamo anche dire il nostro grazie a tutti coloro che ancora oggi danno il proprio contributo nei tre nosocomi alle persone colpite dal coronavirus.

E poi le donne che sono state attivissime, soprattutto durante il lockdown, per tentare di alleviare in vario modo le sofferenze e le difficoltà che l'isolamento ha comportato.

### ANSA.it

#### Ristoratore ucciso nel cortile di casa nel Bergamasco

Jan 2, 2021 | 14:52 pm  
 Indagano i carabinieri di Treviglio. Vani i soccorsi del 118.

#### Ruby: gip, nuove indagini su morte Imane

Jan 2, 2021 | 13:38 pm  
 Su eventuali responsabilità medici. No a istanza archiviazione

#### Castelli, gestione straordinaria delle cartelle, sconti e rinvii

Jan 2, 2021 | 13:38 pm  
 Per debiti accumulati nel 2020. Rottamazione quater 2016-2019

#### Morto Formentini, sindaco leghista Milano

Jan 2, 2021 | 13:29 pm  
 A 90 anni, in carica dal 1993 al 1997, deputato ed eurodeputato

#### Covid: Fauci, contrari a ritardare 2/a dose vaccino come Gb

Jan 2, 2021 | 12:54 pm  
 Virologo Usa, copertura al 95% solo con pausa 3-4 settimane



Con le loro brevi storie vogliamo raccontare la grande solidarietà di questa terra che sa ritrovare un senso di appartenenza nei momenti di maggiore difficoltà.

Ma non vogliamo dimenticare tutto il resto dell'universo femminile protagonista nel territorio, nonostante la difficoltà del momento che ha costretto tutti a ridimensionare il lavoro e la propria attività. Donne impegnate a livello sociale, culturale, imprenditoriale: è la parte migliore, se vogliamo, dell'altra metà del cielo di questo comprensorio: il piccolo universo della parte orientale della provincia di Palermo nel quale si muove il giornale Esperonews.

Come scriviamo ogni anno, vogliamo raccontare, attraverso delle brevi storie, il volto più bello e partecipe del territorio di Termini Imerese, Cefalù, Madonie, poichè siamo convinti che tale realtà oltre ad essere quella più vera, rappresenta il futuro, non solo auspicabile, ma anche possibile. Raccontare il lavoro di chi parla un linguaggio positivo e di fiducia sul futuro riteniamo sia un segno di ottimismo.

Grazie a queste 15 donne che continuano ad avere, nonostante le tante difficoltà, come punto di riferimento gli stessi luoghi dove abitiamo, e che ci permettono, anche per un solo giorno, di essere fieri di vivere in questa bellissima terra. Ma soprattutto di lanciare un messaggio di speranza per il futuro, per l'anno che arriva dove inizia ad intravedere una luce alla fine del tunnel. E se ne usciremo sarà grazie ai tanti che non si sono arresi alla difficoltà ma hanno contribuito con il loro impegno quotidiano a sentirsi parte di un territorio e di una comunità, ad affermare con caparbietà che la solidarietà e il servizio agli altri non sono solo parole vuote o prive di senso. E di tutto ciò sono anche testimoni le storie delle 15 donne che abbiamo deciso di raccontare quest'anno.

A tutti i nostri lettori gli auguri per un sereno e felice 2021.  
 Alfonso Lo Cascio



**Maria Andriolo**

E' la responsabile del laboratorio di biologia molecolare della Fondazione Giglio di Cefalù. Alla dottoressa Andriolo va riconosciuta la capacità e il merito di aver saputo attivare, in pochissimo tempo e nel pieno della pandemia, il laboratorio Covid-19 dell'ospedale di Cefalù.

Un laboratorio che ha consentito di monitorare costantemente l'andamento della pandemia nel territorio e di individuare sul nascere eventuali focolai all'interno del nosocomio garantendo uno screening costante su tutto il personale. In pochi mesi il laboratorio di biologia molecolare ha eseguito oltre 15 mila tamponi molecolari.

Maria Andriolo, laurea a Palermo in scienze biologiche e specializzazione in biochimica clinica ha maturato diverse esperienze sia all'estero che in Italia. Post laurea il suo percorso professionale è iniziato all'Ecole Normale Supérieure di Lione, proseguito al CNR nel dipartimento di farmacologia dell'università degli studi di Milano, quindi presso il laboratorio di immunologia dell'Università di Malaga. E' stata responsabile del laboratorio di immuno - allergologia all'IRCS Oasi Maria SS di Troina dal 1999 al 2006 per poi approdare al Giglio di Cefalù al laboratorio di patologia clinica e microbiologia. Da aprile 2020 ha costituito, su input del presidente della Fondazione Giglio, Giovanni Albano, il laboratorio di biologia molecolare, divenendone la responsabile.

Con la sorella gemella Elena, primario di chirurgia pediatrica in Francia, condivide la passione per la medicina.



**Anna Maria Cangelosi**

Vive a Castelbuono dove è nata. Biologa di formazione, insegna Scienze nella scuola secondaria di II grado e ha impostato la sua professione sulla formazione dei giovani attraverso l'abito mentale della scienza. Anna Maria Cangelosi persegue tali obiettivi con passione cercando di motivare

Esperonews & **radio Centrale**

**Oltre la notizia**  
 il commento sugli avvenimenti  
 del territorio e non solo

- diretta -  
 Lunedì, Mercoledì e Giovedì  
 dalle ore 9,30 alle ore 10,00

**Il Lotto di Espero**



**Espero tech**

**Espero**

A cura di Carlo Castiglia

**T E C H**

**Farmacie di Turno**



**Ascolta tutte le Radio del Mondo**

quotidianamente i suoi studenti. L'impegno nell'aggiornamento continuo le ha consentito di accedere a progetti e metodologie di livello internazionale. Negli anni ha sempre curato attività integrative all'insegnamento come concorsi, gare, formazione, raggiungendo con gli studenti significativi risultati: primo Premio nazionale per le Scienze astronomiche "Giovane Battista Hodierna" - 2014 di Roccapalumba, vincitori nelle edizioni 2014 e 2016 al concorso "Lo studente ricercatore" indetto dall'IFOM - Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano, vincitori all'edizione 2015-16 delle Olimpiadi di Scienze Naturali ANISN - sezione Scienze della Terra, finalisti al concorso nazionale Mad for Science 2019 e 2020, Premio Ambiente 2020 al concorso Mad for Science con un progetto che sviluppa metodi di depurazione delle acque reflue. Da anni è socio dell'ANISN, Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali con cui collabora attivamente nell'organizzazione di percorsi formativi e di eventi divulgativi. La divulgazione scientifica è un'altra attività in cui Anna Maria Cangelosi si spende da anni attraverso la collaborazione con diversi enti istituzionali. Dal 2012 è presidente di CastelbuonoScienza. Elemento qualificante e innovativo dell'associazione è la diffusione del concetto di turismo culturale attraverso cui qualificare l'offerta economica ed eno-gastronomica del nostro territorio, portando la Scienza fuori dai luoghi istituzionali per avvicinarla ai cittadini e fondare la crescita delle comunità sul patrimonio scientifico e culturale.



**Anna Rita Catalano**

Da diversi anni impegnata nel sociale, svolge attività di volontariato anche nei santuari mariani, portando assistenza alle persone disabili, come in Campania nel Santuario della Madonna di Pompei. Dallo scorso gennaio 2020 è stata nominata Capo Gruppo Palermo del CISOM (Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta), corpo appartenente all'omonimo Ordine che dalla sua fondazione nel 1113 ad oggi, porta assistenza alle persone bisognose attraverso le sue attività mediche, sociali e umanitarie. Nella sua qualità di Capo Gruppo, durante la prima fase dell'emergenza sanitaria, ha operato anche nel comprensorio, in particolare a Termini Imerese, Sciarra e Caccamo. Tra le varie attività, da segnalare quella legata al supporto psicologico alla popolazione, per far fronte ai disagi causati proprio dal lockdown. A Termini Imerese durante la prima fase di emergenza sanitaria, i volontari da lei coordinati, hanno prestato supporto alla popolazione portando medicinali e spesa alle famiglie che necessitavano di questi beni, poi ancora il dono di un fiore ed un messaggio di speranza alle donne impegnate in prima fila nella lotta al virus durante la Giornata Internazionale della Donna. Attualmente i volontari continuano le loro attività a Termini Imerese dove svolgono servizio nella Parrocchia San Nicola di Bari per il contingentamento delle persone e dove è stato attivato anche un supporto agli indigenti che necessitano di beni di prima necessità o soltanto una parola di conforto. Dall'entrata in vigore della ordinanza regionale sul controllo degli accessi in Sicilia, Anna Rita ed i volontari del Gruppo CISOM sono stati attivati anche per il servizio di supporto ai sanitari dell'ASP al porto, per effettuare tamponi e poi ancora volontari attivi presso il COC (Centro Operativo Comunale) di Termini Imerese.



**Francesca Rita Cerami**

È orgogliosa delle sue origini, San Giovanni, un piccolo borgo dell'entroterra delle Madonie in territorio di Petralia Soprana, dove ancora ci si può immergere in una atmosfera conviviale e godere dei paesaggi mozzafiato della campagna siciliana, avamposto di valori, ideali e civiltà mediterranee. Ha svolto nel territorio delle Madonie interventi di educazione ai corretti stili di vita organizzando laboratori sensoriali nelle scuole di ogni ordine e grado. All'interno del GAL ISC Madonie ha gestito azioni di animazione territoriale per l'accesso ai fondi di finanziamento supportando i giovani nei percorsi di auto-impresa. È responsabile del "Centro Stella" di



**Sostieni anche tu  
 Esperonews  
 con una piccola...**

**Donazione**



Gennaio 2021						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

Bompietro, uno dei cinque sportelli territoriali di consulenza. Ha creato per le aziende madonite eventi di promozione, a valenza regionale, tra cui la “V Fiera della Biodiversità Alimentare: il cibo dei Parchi” e Bio in Sicily 2020. Nominata dalla Fijet (Federazione italiana giornalisti per il turismo) referente per il territorio madonita, lo ha rappresentato all’interno delle sue pubblicazioni. Attraverso la sua attività di progettazione, ha coinvolto attivamente le diverse realtà pubbliche e private del comprensorio madonita, promuovendo alcuni prodotti e servizi di eccellenza del comprensorio. L’amore per la sua terra d’origine, congiuntamente alle sue capacità relazionali ed al suo spirito collaborativo hanno regalato alle Madonie un palcoscenico della biodiversità culturale, alimentare ed ecosistemica all’interno del B&B esperienziale, Ballarooms. Presidente di Eupsiche (associazione no profit per la promozione del benessere fisico, psichico e sociale degli individui) e Direttrice dell’Idimd (Istituto per la Promozione e la Valorizzazione della Dieta del Mediterraneo) ha ideato e realizzato un modello di intervento che mette a sistema il benessere, la salute e lo sviluppo integrato del territorio.



**Anna Maria Chiara**

E’ la vincitrice morale delle ultime elezioni comunali che si sono svolte a Termini Imerese nell’ottobre scorso. E’ stata la prima degli eletti tra i candidati di tutti partiti. Ha raccolto 537 voti, da sola, senza accordi con nessuno e senza nessun “accoppiamento”, che falsa spesso il risultato delle consultazioni. Ha battuto medici, avvocati, ex assessori. Un consenso che nasce dal lavoro quotidiano a contatto con la parte più povera ed emarginata della città. Anna Chiara, come la chiamano tutti, è nata a Termini Imerese. Indubbiamente è la donna che interpreta negli di tutti il sentire dei quartieri popolari. Sempre in giro, sin dalle prime ore dell’alba fino a tarda sera, per non far mancare la sua vicinanza ed il suo sostegno a chiunque la chiami e le chieda aiuto. Un impegno nato quasi per caso. Una sera d’estate un bambino di pochi anni al Belvedere era in lacrime per via delle scarpe rotte. E’ tornata a casa, ha recuperato un paio di scarpe del figlio Vincenzo e glieli ha donate. Da quel momento ha iniziato a raccogliere capi di abbigliamento, calzature ed accessori da consegnare ai più bisognosi. Dapprima li distribuiva all’istante o li teneva per qualche giorno in macchina, giusto il tempo di individuare il beneficiario: la raccolta e la consegna avveniva in una panchina del Belvedere. Poi ha deciso di mettere a disposizione uno spazio fisico: un piccolo centro dove poter consegnare per poi ridistribuirli sulla base dei bisogni. E’ nata così l’Associazione “Amici di Via Navarra”, non solo un centro per il riutilizzo degli indumenti dismessi, ma anche un luogo per il reintegro nella vita quotidiana di quanti sono stati condannati all’esecuzione di misure alternative, come i lavori di pubblica utilità. Oggi l’Associazione ha più di 1000 iscritti. Nell’Assemblea comunale Anna Chiara presiede la 4<sup>a</sup> commissione consiliare, competente in materia di politiche sociali, ambiente, istruzione e sport.



**Liboria Di Baudo**

Assistente sociale laureata in Scienza del Servizio Sociale, motivata da un forte impegno sociale con specializzazione per le tossicodipendenze e la disabilità, inizia la sua attività presso il Servizio di salute mentale di Trapani. Successivamente si occupa di riabilitazione, formazione e inserimento sociale di giovani con disagio psichico presso il CAS di Bagheria e, successivamente di formazione di operatori sociali. Nel 1988 si candida e viene eletta consigliere comunale a Valledolmo, paese dove era nata nel 1959. Nel 1993, nelle prime elezioni dopo “mani pulite”, diventa Assessore ai servizi sociali e vicesindaco di una lista civica che rappresenta una vera novità per quei tempi. Contribuisce in maniera sostanziale all’istituzione dei servizi sociali previsti dalla Legge Regionale 22 del 1986 fino ad allora non applicata, all’apertura di un Centro Sociale per l’integrazione dei portatori di Handicap, all’organizzazione, a cura del Comune, dei viaggi per gli anziani che diede a molti cittadini di Valledolmo la possibilità di visitare per la

prima, e spesso unica, volta le più belle città d'Italia: Roma, Firenze, Venezia, Genova, Padova, all'integrazione lavorativa delle donne, all'accoglienza dei bambini bosniaci di Mostar, in difficoltà per la guerra civile della ex Jugoslavia, e all'affidamento a famiglie valledolmesi per il periodo natalizio. Riveste anche, per un breve periodo, la carica di Assessore ai servizi sociali della Provincia Regionale di Palermo. Dopo l'esperienza amministrativa l'attività di Liboria Di Baudo continua nel volontariato con la l'associazione "Idea e Azione", ispirata al Bene Comune nel presupposto che se un'azione politica costruttiva, benefica ed efficace è impossibile se non è ispirata dai principi Universali di Amore, Giustizia, Bellezza, questi principi si riducono a mera enunciazione se non sono seguite da azioni reali e concrete, anche se imperfette.



**Gaetana Di Marco**

Conosciuta come Tania, ha 34 anni e vive ad Alia. Da sempre impegnata nel sociale, da ragazza si è occupata dei bambini e dei giovani attraverso l'Azione Cattolica di cui è stata responsabile per tanti anni al Duomo di Alia, è stata anche come segretaria/barelliera e centralinista alla Protezione Civile di Alia; dal 2016 si è altamente distinta per il suo ruolo come prima Presidente del Comitato Pendolari Palermo-Agrigento (unica donna con questo ruolo in Sicilia). Apprezzata dai Pendolari ma anche dai dirigenti Trenitalia, RFI e Assessorato ai trasporti, ha sempre operato con grinta e spirito di collaborazione. A lei si devono tutte le migliorie nella tratta ferroviaria, nonché la risoluzione nel 2020 al problema del sovraffollamento. Durante la pandemia ha chiesto la modifica degli orari dei treni per la sua tratta così da agevolare gli operatori sanitari e di protezione civile. Ha anche ottenuto la modifica del DPCM regionale da parte del Presidente Musumeci che ha permesso ai pendolari di viaggiare in sicurezza sul treno durante questo periodo di Covid-19.

Imprenditrice, da un decennio è Presidente della Control System Soc. Coop., azienda che si occupa di impiantistica e programmazione dei sistemi domotici in tutta la Sicilia.

Da due anni è assessore alle Politiche sociali al Comune di Alia, durante questa emergenza Covid-19 è stata in prima linea occupandosi delle famiglie in difficoltà e aggiornando tutti i giorni i cittadini sulla situazione nazionale, regionale e locale.



**Maria Elena Greggì**

Nasce a Chivasso in provincia di Torino il 25 giugno 1971 ma cresce a Petralia Sottana, dove si diploma all'istituto Magistrale e successivamente consegue la Laurea in Medicina e Chirurgia e la Specializzazione in Geriatria presso l'università degli studi di Palermo, effettuando delle ricerche sui centenari della Sicilia e in particolare delle Madonie. Lavora presso il Reparto Geriatria dell'ospedale di Corleone, poi come Geriatra all'ospedale di Santhiá, in provincia di Vercelli e nel reparto Alzheimer del Presidio Ospedaliero Beata Vergine Consolata Fatebenefratelli di San Maurizio Canavese in provincia di Torino, centro di riferimento per la demenza, dove si occupa di ricerca e sperimentazione di un nuovo farmaco per la Malattia di Alzheimer. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni scientifiche. Torna in Sicilia a lavorare presso il reparto di Medicina e Chirurgia d'accettazione e d'urgenza del Presidio Ospedaliero San Giovanni di Dio di Agrigento. Nel 2007, trasferita presso l'ospedale Madonna SS dell'alto di Petralia Sottana, presta servizio in Reparto Medicina e soprattutto in Pronto Soccorso. Da Novembre con l'apertura della Medicina Covid all'ospedale di Petralia Sottana viene assegnata a questo reparto dove tuttora lavora. E' stata chiamata con i colleghi ad affrontare le difficoltà di in un reparto creato ex novo, in cui il lavoro è iniziato ancor prima che se ne ultimasse l'organizzazione, con condizioni lavorative completamente nuove in cui la tuta, i guanti, le visiere appannate, le mascherine, rendono difficile svolgere anche le mansioni più semplici impedendo quasi di guardare bene negli occhi non solo i colleghi, ma anche i pazienti che si trovano sofferenti, isolati e disorientati e che non possono

ricevere un sorriso né dai loro cari né da personale sanitario. Ciononostante l'impegno e la perseveranza sono sempre al massimo, e la gioia di un paziente dimesso spinge turno dopo turno a continuare con ancora maggiori impegno il proprio lavoro.



**Loredana Lo Nero**

Vive a Termini Imerese. Nel '94 si laurea all'accademia di belle Arti di Palermo ed inizia ad insegnare storia dell'arte in diverse scuole, apre uno studio artistico e le sue produzioni vengono subito apprezzate dagli addetti ai lavori; espone in diverse mostre nazionali ed internazionali, ottenendo premi e riconoscimenti. Riceve ordinazioni delle sue opere in negozi e gallerie d'arte e da collezionisti da tutta Italia, Europa e in America. Nel 2016 espone ai grandi magazzini Harrods di Londra una linea ispirata alle decorazioni del carrello siciliano. Da vent'anni è Direttore artistico e Presidente della cooperativa Sociale "Cantiere delle idee". Una delle sue scommesse è l'inclusione sociale attraverso l'esperienza artistica. Un obiettivo raggiunto tanto che nel 2015 i ragazzi del centro socio educativo allestiranno il presepe al Campidoglio, con l'encomio del primo cittadino di Roma. Ha promosso nel territorio la creazione di diverse associazioni di promozione giovani (giovani nell'arte), promozione della cultura e dell'arte (teatro senza confini), di genitori (l'arte di crescere), ha realizzato cooperative imprenditoriali per giovani. La sua direzione artistica ha prodotto diverse installazioni artistiche natalizie nelle piazze più famose d'Italia (quale piazza del Popolo a Roma, Urbino e l'arena di Verona, il Campidoglio ecc..) e nei siti più suggestivi della Sicilia (quali Montalbano Elicona, Palermo, Cefalù, Capo d'Orlando, Messina ecc.). Presente nell'attuale direttivo Rotary l'artista ha realizzato progetti di sevizi per la sensibilizzazione e la prevenzione dei tumori al seno, per la promozione del territorio, contro la violenza alle donne e per la promozione della cultura. Recentemente è stata chiamata dal famoso mecenate d'arte Antonio Presti, per partecipare al Rito Della Luce, manifestazione artistica Internazionale e quest'anno ha realizzato il Murale più alto di Sicilia a nel comune Floresta, in provincia di Messina.



**Maria Carmela Matita**

Nata il 29 settembre 1963 a Termini Imerese, laureata in Medicina e chirurgia presso l'università di Palermo, specialista in Medicina interna. Durante il percorso formativo e lavorativo ha approfondito in particolare le conoscenze e le competenze in Pneumologia e Diabetologia, ha frequentato il reparto di fisiopatologia respiratoria del Policlinico Gemelli di Roma, ha lavorato presso il reparto di diabetologia del Ospedale di Partinico. Dal 2001 lavora presso l'Unità Operativa Complessa di Medicina dell'Ospedale S. Cimino di Termini Imerese come Dirigente Medico. Dal 2018 ricopre l'incarico di Direttore facente funzione dell' Unità Operativa Complessa dell'Ospedale di Termini Imerese. Dal Novembre 2020 è responsabile del reparto di Medicina Covid, gestisce la drammaticità del momento con serenità e determinazione, professionalità e umanità, motivando ed incoraggiando il personale sanitario e le persone ammalate, facendo sentire loro vicinanza e comprensione. Sin dall'inizio ha istituito un nucleo operativo per le comunicazioni con le famiglie per alleviare la sofferenza del distacco dai propri cari e tenerli aggiornati sulle loro condizioni di salute. Maria Carmela Matita ha anche partecipato a varie pubblicazioni tra cui: Il monitoraggio ambulatoriale della pressione arteriosa delle 24 ore in una popolazione di diabetici di tipo 2: correlazioni del comportamento non Dipper con le complicanze micro e macrovascolari. Atti XIII congresso nazionale AMD Maggio 2001. Nell'anno 2015 ha preso parte, in qualità di Discussant/ co-autore al tavolo regionale relativo al progetto editoriale "Da Start alla Real Life". Nell'Ottobre 2017 è stata responsabile scientifico e docente nel corso "Dalla Patologia Polmonare All'insufficienza respiratoria". È componente del MIEAC (movimento di impegno educativo di azione cattolica), per la promozione umana e sociale attraverso

l'impegno educativo.



**Laura Pollicino**

Vive a Cefalù ma lavora a Termini Imerese e in tutto il comprensorio delle Madonie. Laureata in Scienze Ambientali, dopo essersi specializzata ed aver svolto alcune esperienze in Italia e all'estero, è tornata per crearsi un futuro come libero professionista nei luoghi che ama e si spende per incentivare i giovani a restare e ad investire su sé stessi e sul proprio territorio. Da dieci anni si occupa di progettazione nel settore sociale attraverso la redazione di progetti di Servizio Civile e la formazione degli operatori volontari in forze presso diversi Comuni ed organizzazioni private della Provincia di Palermo, ma è impegnata altresì in progettazioni su temi culturali, ambientali e giovanili per la realizzazione di diversi programmi di imprenditoria giovanile e inclusione sociale sul territorio madonita. Il contributo si estrinseca anche attraverso l'impegno profuso quale animatore del GAL ISC Madonie, grazie al quale promuove le opportunità di sviluppo presenti supportando la creazione di nuove imprese giovanili e la crescita di quelle già esistenti. Dall'anno scorso è responsabile del Centro Stella di Alia, lo sportello territoriale che comprende i Comuni di Alia, Aliminusa, Caccamo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Roccapalumba, Sciara e Termini Imerese. Da tre anni è diventata guida ambientale escursionistica associata AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche). Accompagna turisti, visitatori ed escursionisti italiani e stranieri di tutte le età alla scoperta del Parco delle Madonie raccontando loro le bellezze naturalistiche, paesaggistiche e culturali del territorio a cui è profondamente legata e che si impegna a difendere realizzando attività di educazione ambientale, di informazione e di sensibilizzazione verso temi quali la protezione e la salvaguardia della natura e dell'ambiente.



**Maria Pia Scancarello**

37 anni di origini madonita in particolare di Geraci Siculo. Durante il primo lockdown, insieme ad una amica con cui aveva condiviso la stessa patologia, il tumore al seno, ha deciso di fare qualcosa. Voleva mettere la propria esperienza e testimonianza al servizio di altre donne. Così ha ideato un progetto di promozione della prevenzione del tumore al seno. Portato avanti con un'associazione di cui fa parte insieme alla sua amica, il Consultorio dei diritti MIF, e realizzato insieme diverse iniziative. La prima è stata un seminario smart sulla prevenzione del tumore al seno, in cui sono stati coinvolti esperti dell'ambito medico sanitario: un senologo, un nutrizionista e una psicologa. Adesso sono impegnati in una raccolta fondi per la creazione di uno sportello di aiuto e ascolto per tutte le donne che si trovano ad affrontare questa problematica. In occasione del Natale sempre nell'ambito del medesimo progetto hanno deciso di effettuare delle foto, scatti realizzati da una fotografa componente dell'associazione che sono stati raccolti in un calendario, i cui proventi andranno a favore della causa. In questo sito tutti i contributi al progetto che si chiama "La prevenzione al centro" <https://www.consultoriodeidirittimif.it/> Dal punto di vista professionale dopo aver lavorato per 10 anni nel settore della comunicazione e degli eventi ha deciso di scommettere su di sé e sulla sua terra e ha creato una propria azienda che si chiama Mapi. Eventi e comunicazione, per provare a fare rete tra tutti gli operatori del settore congressuale e far ripartire e rinascere l'economia della regione.



**Silvia Scerrino**

Dopo aver trascorso metà della sua vita a Palermo, dove è nata, si è laureata in architettura, ha organizzato 20 rassegne cinematografiche, 2 festival del cinema internazionali, diretto o prodotto 10 documentari, organizzato 6 lungometraggi, allestito 4 mostre d'arte con l'Università degli Studi di Palermo, organizzato una dozzina di convegni dal cinema al barocco in Sicilia, fondata una casa editrice, progettato il restauro di un paio di chiese a Siracusa e Sambuca di Sicilia, il Piano Paesistico della Provincia di Ragusa e dell'Ambito 3 della Provincia di Trapani, elaborato il restauro del Cinema Marconi di San Cataldo e il recupero della ex Caserma Giorgi di Asti, progettata e realizzata una scuola femminile in Tanzania, Silvia Scerrino ha sentito l'irresistibile richiamo delle radici paterne che le hanno dolcemente ma decisamente consigliato di trasferirsi definitivamente, e felicemente, a Castelbuono. Qui, oltre che ad imparare giorno dopo giorno l'infinita ricchezza umana delle comunità madonite, si occupa anche del Consorzio Universitario della Provincia di Palermo, quale vicepresidente, dell'ATS Castelli di Sicilia, in qualità di coordinatrice, dell'ITS Madonie - Tecnologie e Sistemi Agroalimentari, svolge attività di animazione sociale con il soggetto collettivo "Donna Sapiens", cura la comunicazione del movimento politico attualmente alla guida dell'amministrazione comunale. Nel frattempo prosegue la propria attività professionale di architetto, progettando il recupero di Palazzo Livoti a Mazzarrà Sant'Andrea, la valorizzazione funzionale del Parco Forza di Ispica, e le opere di riqualificazione dell'Area Archeologica della Neapolis di Siracusa, prosegue inoltre la propria collaborazione progettuale e di redazione con la startup tecnologica O1 srl con cui realizza progetti di innovazione digitale, oltre a elaborare e curare il sito di @commerce del Consorzio Produttori Madoniti.



**Antonella Rosalba Scicolone**

Nata a Cefalù in cui abita attualmente, si diploma nel periodo in cui il padre, malato di cancro, morirà dopo qualche mese. Decide di continuare l'attività del genitore, pioniere nella vendita di auto a Cefalù e Madonie e concessionario auto Simca/Talbot con i contatti diretti con la casa madre. Nel 1981 avviene la trasformazione da Talbot a Peugeot e continua l'attività con il fratello più giovane di lei di quattro anni, ottenendo numerosi riconoscimenti: erano i concessionari più giovani d'Italia ed i più premiati. Nel 2008. Quando muore il fratello della stessa malattia del padre, decide di chiudere il rapporto con Peugeot e da vita alla Fondazione Scicolone di cui assume la presidenza. Attraverso la nuova istituzione privata consegna borse di studio a studenti, buoni spesa a persone bisognose, realizza eventi sportivi come il "Rally Ronde Scicolone", la manifestazione cinematografica "Cefalù film festival Pino Scicolone", per ricordare la figura del padre, e cura la manutenzione di alcune chiese per salvarle dal degrado. Quest'anno attraverso la Fondazione nel periodo della pandemia ha donato alla Caritas della Diocesi di Cefalù, mascherine e vestiario nuovo per bambini. A febbraio 2020 ha consegnato una borsa di studio nell'istituto Paritario Scicolone, intestato alla sua famiglia. Attualmente è anche presidente del Rotary club Cefalù Madonie e ha organizzato presentazioni di libri e conferenze on line mirate alla salvaguardia della salute. Ha devoluto attraverso il club 4 mila euro alla Casa di accoglienza Maria SS di Gibilmanna per dei lavori nella struttura ed a fine anno dei buoni spesa. Ha donato dei terreni al comune di Cefalù e a quello di Lascari per progetti ad uso sociale e l'amministrazione di quest'ultimo gli ha conferito la Cittadinanza onoraria ed intitolata una strada in memoria del padre. Attualmente è anche segretaria dell'associazione BCsicilia e della confraternita SS Sacramento di Lascari, e inoltre socia onoraria di alcune associazioni del circondario.



**Stefania Sperandeo**

Nata nel 1965 a Palermo è residente a Castelbuono. Educatrice professionale laureata in Scienze dell'educazione e della formazione, svolge da anni la sua professione presso la comunità alloggio per minori "Aquilone" di Castelbuono, gestita dalla cooperativa sociale "Aquilone", che fino al 2017 ha ospitato minori non accompagnati ed in seguito minori con problematiche afferenti all'area del disturbo psico-sociale. Di indole poliedrica, Stefania, che è vissuta molti anni a Palermo, inizia il proprio percorso artistico come attrice di prosa. Per Rai Tre, nel 2009, ha preso parte alla fiction "Agrodolce" nel ruolo di Angela Agnello. Al suo attivo ha un'esperienza trentennale nell'ambito del teatro educativo e sociale.

Da quando è tornata a vivere a Castelbuono ha scelto di indirizzare la propria azione pubblica di tipo sociale sull'arteterapia/teatro creativo. E' infatti arteterapeuta, con formazione acquisita presso l'Accademia di Artiterapie Espressive di Roma, ruolo che la vede da diversi anni conduttrice di laboratori teatrali e tecniche espressive per privati (bambini ed adolescenti), in scuole pubbliche ed in strutture socio-assistenziali. I laboratori teatrali l'hanno vista animatrice in diversi comuni della provincia di Palermo, in primis Castelbuono, tutti conclusi con performances allestite in contesti vari, in stretta relazione alle tematiche sociali affrontate ed al periodo di espletamento nel corso dell'anno. Tra gli ultimi lavori: "Barchette di carta" storie di sogni in mare sull'immigrazione e che ha visto in scena proprio alcuni ragazzi immigrati e "Cipollopoli" che ha come tema le diverse dipendenze affrontate dagli adolescenti del laboratorio teatrale che ha visto anche qui alcuni ragazzi della comunità per minori ed infine con i più piccoli "Il Maxi processo ai rifiuti" sull'importanza del riciclo.



958 people like this. Sign Up to see what your friends like.

**Etichettato sotto** primopiano

Altro in questa categoria: « Predisposti dalla Questura i servizi di scorta per la distribuzione del vaccino agli ospedali di Termini Imerese, Cefalù e Petralia Sottana Vaccinati 374 operatori sanitari negli ospedali di Termini Imerese, Cefalù e Petralia Sottana »


**Lascia un commento**

Assicurati di inserire (\*) le informazioni necessarie ove indicato.  
 Codice HTML non è permesso.

inserisci il tuo nome...       inserisci il tuo indirizzo e-mail...

Messaggio

**Digita le due parole che leggi sotto**



Esegui l'upgrade a un [browser supportato](#) per generare un test reCAPTCHA.

[Perché sta capitando a me?](#)



HOME	COMPRESORIO	PROVINCIA	SICILIA	ITALIA	VIDEO	RUBRICHE	REDAZIONE	ADMIN	
PUBBLICITÀ									

## Le 15 donne del Comprensorio Termini Cefalù Madonie da ricordare nel 2020 secondo Esperonews

Giovedì, 31 Dicembre 2020 17:32 | Scritto da Redazione | Pubblicato in Comprensorio

Vota questo articolo (o Voti)      dimensione font      o Comment



**Come è ormai tradizione Esperonews, ogni fine anno, segnala 15 donne del Comprensorio Termini Cefalù, Madonie che, secondo il giornale on line, si sono distinte per la loro attività e l'impegno di ogni giorno e pertanto possono essere in qualche modo rappresentative, in positivo, del 2020 appena trascorso.**

Un anno particolare e per certi aspetti tragico quello che si va a concludere, dove siamo stati costretti ad affrontare un nemico invisibile e terribile, a confrontarci con una situazione imprevista e imprevedibile. Condizioni che ci hanno imposto, non solo di rimanere a casa, ma anche evitare il contatto con altri, comprese le persone più care. Una mascherina, che fino a poco tempo fa nell'immaginario collettivo era segno rappresentativo del carnevale e sinonimo di allegria, è diventato il simbolo di uno stato di pericolo e inseparabile accessorio del nostro abbigliamento giornaliero.

Abbiamo preso confidenza con termini come "Lockdown", "distanziamento", ma soprattutto abbiamo visto con dolore spazzate via da un virus invisibile, familiari, amici, conoscenti. E sono questi drammatici 365 giorni che non possiamo omettere di far rivivere anche in questo articolo.

Infatti la scelta sulle donne da ricordare quest'anno risente moltissimo del momento che abbiamo attraversato, e in un certo qual modo continuiamo a vivere. Abbiamo cercato soprattutto di segnalare persone che si sono trovate in prima fila a combattere la pandemia, in modo particolare negli ospedali del comprensorio, quelli di Termini Imerese, Cefalù, Petralia Sottana. Attraverso loro vogliamo anche dire il nostro grazie a tutti coloro che ancora oggi danno il proprio contributo nei tre nosocomi alle persone colpite dal coronavirus.

E poi le donne che sono state attivissime, soprattutto durante il lockdown, per tentare di alleviare in vario modo le sofferenze e le difficoltà che l'isolamento ha comportato.

Con le loro brevi storie vogliamo raccontare la grande solidarietà di questa terra che sa ritrovare un senso di appartenenza nei momenti di maggiore difficoltà.

Ma non vogliamo dimenticare tutto il resto dell'universo femminile protagonista nel territorio, nonostante la difficoltà del momento che ha costretto tutti a ridimensionare il lavoro e la propria attività. Donne impegnate a livello sociale, culturale, imprenditoriale: è la parte migliore, se vogliamo, dell'altra metà del cielo di questo comprensorio: il piccolo universo della parte orientale della provincia di Palermo nel quale si muove il giornale Esperonews.

### ANSA.it

#### Poster di Laika a Roma celebra legge argentina sull'aborto

Dec 31, 2020 | 17:09 pm  
 La street artist, finalmente si chiude battaglia ultradecennale

#### Neve al nord, Aspi allerta 800 mezzi e 1200 uomini

Dec 31, 2020 | 17:03 pm  
 Probabile un nuovo stop ai mezzi pesanti

#### Covid: Bolsonaro sfida lockdown e va in spiaggia a San Paolo

Dec 31, 2020 | 16:43 pm  
 Presidente arriva su moto d'acqua e fa selfie con simpatizzanti

#### Ligabue, videoauguri ai fan con sorpresa

Dec 31, 2020 | 16:24 pm  
 Provini di Gli ostacoli del cuore e Volente o nolente con Elisa

#### E' morta Dawn Wells, l'attrice dell'Isola di Gilligan

Dec 31, 2020 | 15:58 pm  
 82 anni, per le conseguenze del Covid



# VODAFONE

**L'IMPEGNO SULLA STRADA GREEN PORTA VODAFONE ITALIA AD ANTICIPARE AL 2025 IL RAGGIUNGIMENTO DI ZERO EMISSIONI A EFFETTO SERRA. MA NON È L'UNICO OBIETTIVO DI UN'AZIENDA CHE HA FATTO DELLA SOSTENIBILITÀ UNA RAGIONE D'ESSERE. COME CI RACCONTA SILVIA DE BLASIO, DIRETTORE COMUNICAZIONE CORPORATE E DELLA FONDAZIONE**

**Vodafone Italia** raggiungerà zero emissioni proprie di gas a effetto serra entro il 2025, prima tra le tlc in Italia.

La rete Vodafone è già "green", alimentata al 100% da fonti rinnovabili.

**Verso Emissioni Zero**

<b>2020</b>		Vodafone Italia acquista già il 100% dell'energia per le proprie reti e per i propri uffici da fonti rinnovabili certificate
<b>2021</b>		Tutta la rete europea alimentata al 100% da energia elettrica rinnovabile
<b>2025</b>	<b>100%</b>	Vodafone Italia azzererà le emissioni proprie di gas a effetto serra
<b>2030</b>		Azzeramento delle emissioni di gas a effetto serra a livello globale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• da attività proprie</li> <li>• da energia elettrica acquistata</li> </ul> Dimezzamento delle emissioni provenienti da: <ul style="list-style-type: none"> <li>• joint ventures</li> <li>• supply chain</li> <li>• utilizzo di prodotti venduti</li> </ul>
<b>2040</b>	<b>0</b>	<b>% EMISSIONI ZERO A LIVELLO MONDIALE</b>

**vodafone**



# UNA TELEFONATA DAL FUTURO

Nella gara, perché di una vera competizione si tratta, è in testa Vodafone Italia: è la prima tra le aziende di telecomunicazioni che operano sul territorio nazionale ad anticipare al 2025 (in pratica domani) gli obiettivi di zero emissioni proprie di gas a effetto serra. Il traguardo era stato più prudentemente fissato al 2030, e invece. Inoltre, la rete che gestisce è già alimentata al 100% da fonti rinnovabili, tramite l'acquisto di energia prodotta da fonti certificate. Partiamo da qui per ragionare con Silvia De Blasio, direttore comunicazione corporate e Fondazione Vodafone Italia, degli ambiziosi obiettivi, e relative strategie, che fanno di quella in cui lavora un'azienda d'avanguardia sulla strada virtuosa della sostenibilità. "Oggi il tema della sostenibilità rischia di essere inflazionato. Ma è più che mai centrale: i mercati ti valutano anche per questo aspetto. Vodafone ha l'obiettivo di migliorare la vita delle persone attraverso la tecnologia. Che significa contribuire alla costruzione di una società digitale, inclusiva e più sostenibile, con attenzione all'ambiente. Avere uno schema di azione chiaro e strategico, e noi lo abbiamo, si è unito alle radici profonde della nostra azienda per influire sia sul business sia su attività correlate come la Fondazione".

"La dimensione internazionale di Vodafone inoltre ci mette in condizione di moltiplicare l'impatto delle nostre iniziative. La Fondazione Vodafone ha obiettivi a carattere sociale propri (mettere la tecnologia al servizio del sociale) ma lavora in modo sinergico con le priorità strategiche dell'impresa", continua De Blasio.

Naturalmente non basta. La decisione di puntare su green e sostenibilità, resa ancora più necessaria e urgen-

te dalla pandemia di Covid-19 e relativi cambiamenti di scenari sociali ed economici, vede all'orizzonte un target ambiziosissimo che riguarda l'intero gruppo Vodafone: azzerare entro il 2040 anche le emissioni relative al gas serra prodotto da soggetti terzi riconducibili alla società, vale a dire supply chain, device, negozi. Pure in questo caso anticipando di dieci anni l'originario impegno 'net zero' a livello mondiale, che era previsto per il 2050. Benché importantissimo, l'aspetto della lotta alle emissioni di CO<sub>2</sub>, necessaria per combattere il cambiamento climatico causato in buona misura dalle attività incontrollate della società umana, si sposa ad altre iniziative per migliorare la vita delle persone. A partire dal lavoro: non si può fare bene se non si comincia dalla propria squadra.

**Vodafone Italia ha siglato un innovativo accordo sul 'lavoro agile'**, come abbiamo imparato a tradurre smart working. Coinvolge i 6mila dipendenti, prevedendo, una volta usciti dall'emergenza Covid, un tempo di lavoro da remoto, ma con gli strumenti più aggiornati, fino all'80% del normale orario. Senza per questo creare 'monadi' alla Leibniz, ovvero lavoratori nella loro bolla, automi lontani dall'interazione con i colleghi. No, sono previste iniziative di formazione e team building, per scambiare pareri professionali e crescere insieme. E, veramente inedito in epoca di invasione massiva del digitale nelle professioni e non solo, si garantiscono i 'tempi di disconnessione', per rendere equilibrato il rapporto tra ore lavorative e ore di vita privata.



© riproduzione riservata

069337

## VODAFONE



● ●

**I GIOVANI ESIGONO CHE LE IMPRESE PER LE QUALI LAVORERANNO SIANO SOSTENIBILI. SECONDO UNA RECENTE RICERCA COMMISSIONATA DA VODAFONE, TRE QUARTI DELLA POPOLAZIONE EUROPEA SAREBBE DISPOSTA A CONDIVIDERE I PROPRI DATI PER SOSTENERE INIZIATIVE A FAVORE DELL'AMBIENTE**

● ●

**Silvia De Blasio, direttore comunicazione corporate di Vodafone Italia dal 2004, dal 2015 è membro del comitato esecutivo. È anche membro del consiglio di amministrazione di Fondazione Vodafone.**

→ Non stiamo scrivendo un articolo di stampo sindacale, dunque non ci addentriamo troppo nei dettagli dell'accordo (recente, è stato firmato il 3 novembre scorso). Aggiungiamo soltanto che prevede particolare attenzione alle politiche di inclusione verso le persone con disabilità e comporta flessibilità, in modo da ritagliare sugli individui e il loro ambiente familiare uno stile di lavoro appunto sostenibile. Fino ad arrivare al supporto psicologico e di consulenza – nell'ovvio rispetto della privacy – per i problemi che possono presentarsi in famiglia, violenza domestica compresa (cresciuta in tutto il mondo, a causa della pandemia e relativi lockdown). Su quest'ultimo aspetto, Fondazione Vodafone ha sviluppato l'app gratuita Bright Sky (in collaborazione con Cadmi - Casa delle donne maltrattate e Polizia di Stato) per aiutare le donne – anche con la campagna sui social #ChiedoPerUnAmica – a riconoscere e combattere la violenza. Va ricordato che Fondazione Vodafone Italia, nata nel 2002, ha finora sostenuto la società civile, e l'inclusione sociale, attraverso 450 progetti (sui quali ha investito circa 100 milioni di euro) su tre direttrici: Apps for Good, Connected Education, Digital Health. Ma il gruppo Vodafone nel suo complesso è da tempo impegnato nelle attività indicate dal binomio Diversity & Inclusion. Nelle misure a sostegno della famiglia, per esempio, fin dai tempi di Omnitel il gruppo prevedeva per le mamme la copertura completa dello stipendio, nei quattro mesi di congedo facoltativi, in aggiunta ai cinque di legge. E da aprile 2018 è stata introdotta una policy dedicata ai papà, con agevolazioni e permessi. Mentre gli asili nido aziendali sono in funzione (in tempi normali) a Milano, Napoli e Padova.

**Vodafone Italia ha un alto livello di occupazione femminile** (oltre il 58%, ben il 35% tra i manager) e promuove politiche per valorizzare il talento femminile. Ri-

conosce – non tutte le aziende lo fanno, anzi – diritti e welfare per le unioni civili, ad esempio con la licenza matrimoniale per persone dello stesso sesso. Politiche che danno frutti: il 27 novembre 2020 Vodafone Italia ha avuto il premio Le Fonti Awards per la Diversity & Inclusion. Da dicembre 2020, le competenze digitali dei dipendenti Vodafone Italia sono incrementate con oltre 300mila ore di formazione destinate ai dipendenti e distribuite su tre mesi. È la prima grande impresa in Italia ad accedere al Fondo nuove competenze di Anpal (Agenzia nazionale politiche attive lavoro).

Qual è stata una grande rivoluzione portata, oborto collo, dalla pandemia? Aver obbligato migliaia di studenti, di ogni ordine e grado, a seguire le lezioni da casa. Vodafone Italia, che ha potenziato la rete fin dalla prima emergenza, permette – attraverso l'app My Vodafone – a chi studia di accedere alle piattaforme di didattica a distanza senza limiti di giga e senza costi aggiuntivi, così da aumentare la diffusione dell'e-learning in un Paese che su questo fronte non era certo tra i primi d'Europa.

Una lente di ingrandimento va messa sul progetto cui ha dato vita Cervelli Ribelli, con Fondazione Vodafone, per realizzare il primo localizzatore pensato per le persone con autismo (un bel sito affronta il tema). Da settembre, sono stati presi in esame i primi prototipi – entreranno a breve in sperimentazione – studiati da un team di esperti formato da medici, psicologi, educatori, informatici. I casi di fuga dei soggetti con autismo sono frequenti, come gli incidenti non raramente gravi che possono causare, e l'allarme nelle famiglie. Il dispositivo allo studio potrà essere di aiuto anche con i malati di Alzheimer. Presidente di Cervelli Ribelli è Gianluca Nicoletti, scrittore e giornalista di Radio24, padre di un ragazzo autistico. Ha detto: "Tra le angosce più dolorose per chi abbia in carico un figlio autistico, prevale l'idea che pos-



EVOLUZIONE IN CORSO

**Cervelli Ribelli, associazione sui problemi legati all'autismo fondata da Gianluca Nicoletti, lavora assieme a Fondazione Vodafone per realizzare il primo localizzatore per persone con autismo.**

sa trovarsi solo e perduto in un mondo ostile. Conosco per esperienza personale questa preoccupazione, avevo da anni il proposito di contribuire alla realizzazione di un dispositivo elettronico specifico, per compensare la tendenza di perdersi da parte di persone variamente disposte nello spettro autistico, con diversi livelli di autonomia, consapevolezza, capacità cognitive. Finalmente, anche grazie al supporto di Fondazione Vodafone che da subito ha creduto nel progetto, vedo la possibilità concreta di realizzarlo”.

Su *Prima*, ci siamo occupati fin dalla nascita, nel 2017, di Oso, acronimo che significa Ogni Sport Oltre, prima piattaforma digitale che avvicina allo sport le persone con disabilità e mette insieme le esperienze di organizzazioni dedicate (oltre 2.500) aiutandone i progetti con bandi e azioni di crowdfunding. Oso, che non è superato ma in evoluzione, ha permesso alla Fondazione di diventare il più grande finanziatore privato del mondo paralimpico. “La sostenibilità, nei suoi vari aspetti, è un tema culturale fortissimo. I giovani esigono che le imprese per le quali lavoreranno siano sostenibili. Secondo una recente ricerca commissionata da



L'app gratuita in collaborazione con Cadmi per aiutare le donne a riconoscere e combattere la violenza.

Vodafone, tre quarti della popolazione europea sarebbe disposta a condividere i propri dati per sostenere iniziative a favore dell'ambiente. Fino a due o tre anni fa, sostenibilità era solo un report che doveva monitorare le aziende, oggi è parte fondamentale del business, che coinvolge l'azienda in ogni sua declinazione”, commenta Silvia De Blasio.

Lo abbiamo visto, riassumendo le iniziative di Vodafone Italia e Fondazione Vodafone. Quest'ultima durante la pandemia ha donato 500mila euro alla Fondazione Buzzi per acquistare postazioni di rianimazione, mentre Vodafone ha aiutato la Croce Rossa Italiana con una campagna di sms solidali. Associazioni che si occupano di emarginazione sociale, ospedali e centri di assistenza hanno invece avuto gratuitamente telefoni, tablet e sim per permettere alle persone, prima di tutto ai malati, di entrare in contatto con i propri familiari. La sostenibilità non si finisce mai di raccontarla, tante sono le strade che può prendere, le iniziative che la vedono protagonista. Le aziende che non la praticano non hanno futuro. Chi come Vodafone ne ha fatto un cavallo di battaglia, invece, il futuro lo vive anticipandolo.

**Antonio Bozzo**

## Dormire per la scienza

### Si chiama DreamLab l'app di Fondazione Vodafone

che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, semplicemente dormendo. Grazie al calcolo distribuito, infatti, l'app permette a chiunque abbia uno smartphone di dare il proprio contributo alla ricerca: per farlo è sufficiente scaricarla, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, per esempio durante la notte. La potenza di calcolo degli smartphone – normalmente impiegata

per posta elettronica, app, streaming di video o musica – è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca.

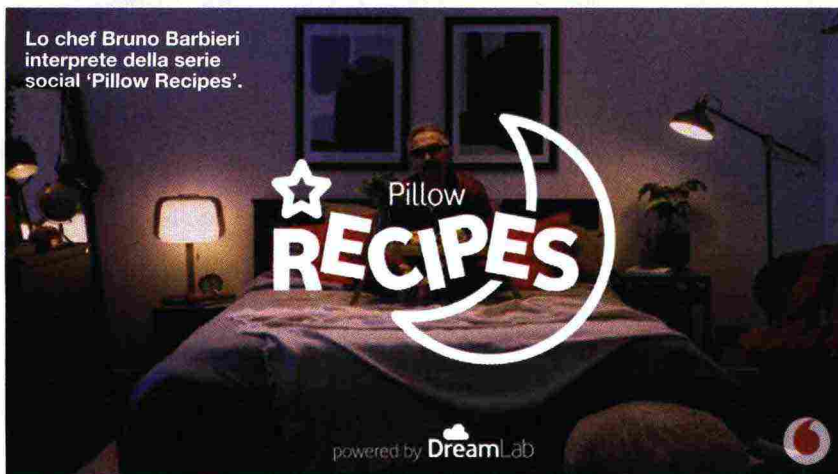
Per chi non se ne intende di tecnologia è un atto di fede ma i risultati ci sono, a testimoniare che DreamLab funziona veramente. Gli utilizzatori di DreamLab in tutto il mondo hanno aiutato l'Imperial College di Londra ad accelerare la Fase 1 del suo progetto di ricerca sul Covid-19 e a concluderla in soli sei mesi, un risultato raggiunto in tempi molto più rapidi di quanto sarebbe stato possibile con metodi di ricerca tradizionali. Nella Fase 1 del

progetto sono state esaminate migliaia di molecole di farmaci e alimenti già esistenti, utilizzando l'Intelligenza artificiale per compiere 100 milioni di operazioni matematiche e aiutare gli scienziati a studiarne i potenziali effetti sul Covid.

### Gli scienziati che lavorano al progetto presso l'Imperial College di Londra

hanno annunciato i primi risultati della ricerca, tra cui l'identificazione di molecole con proprietà antivirali in alcuni alimenti di uso comune a base vegetale come bacche (in particolare ribes nero, mirtilli rossi e mirtilli), mele, arance, limoni, cavoli, broccoli, cipolle, aglio, prezzemolo e fagioli. Lo studio ha anche rilevato che farmaci comuni utilizzati per combattere malattie cardiovascolari e metaboliche – quali la simvastatina, l'atorvastatina e la metformina – potrebbero essere potenzialmente riproposti anche contro il Covid.

Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione **Airc** e del progetto 'Genoma in 3D', condotto presso **Ifom**. Per diffondere l'uso dell'app Fondazione Vodafone ha lanciato una divertente iniziativa social, 'Pillow Recipes', con lo chef star tv Bruno Barbieri che insegna come cucinare a letto con ingredienti antivirali.



© riproduzione riservata

069337